

GAZZETTA UFFICIALE



DELLA REGIONE SICILIANA

PARTE PRIMA

Palermo - Venerdì, 26 luglio 2013

SI PUBBLICA DI REGOLA IL VENERDI'

Sped. in a.p., comma 20/c, art. 2,
l. n. 662/96 - Filiale di Palermo

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: VIA CALTANISSETTA 2-E, 90141 PALERMO
INFORMAZIONI TEL. 091/7074930-928-804 - ABBONAMENTI TEL. 091/7074925-931-932 - INSERZIONI TEL. 091/7074936-940 - FAX 091/7074927
POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (PEC) gazzetta.ufficiale@certmail.regione.sicilia.it

La Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana (Parte prima per intero e i contenuti più rilevanti degli altri due fascicoli per estratto) è consultabile presso il sito Internet: <http://gurs.regione.sicilia.it> accessibile anche dal sito ufficiale della Regione www.regione.sicilia.it

S O M M A R I O

LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO PRESIDENZIALE 9 luglio 2013.

Rimodulazione dell'assetto organizzativo, di natura endodipartimentale, del dipartimento regionale dell'urbanistica - Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente. pag. 3

Assessorato dell'economia

DECRETO 17 giugno 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013. pag. 6

DECRETO 19 giugno 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013. pag. 7

DECRETO 24 giugno 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013. pag. 9

DECRETO 26 giugno 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013. pag. 10

DECRETO 27 giugno 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013. pag. 12

Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale

DECRETO 5 luglio 2013.

Calendario scolastico 2013-2014 pag. 14

Assessorato delle risorse agricole e alimentari

DECRETO 16 aprile 2013.

Modifica del decreto 12 marzo 2013, concernente PSR Sicilia 2007/2013 - Graduatoria ed elenchi definitivi delle manifestazioni di interesse ammissibili e non ammissibili presentate in adesione al bando relativo alla misura 321/A, azione 1 "Servizi commerciali rurali" pag. 15

Assessorato della salute

DECRETO 21 giugno 2013.

Riconoscimento del servizio di cardiologia riabilitativa dell'Ospedale classificato "Buccheri-La Ferla" quale Centro prescrittore dei farmaci per la cura dell'ipertensione polmonare arteriosa. pag. 19

DECRETO 26 giugno 2013.

Disposizioni per la prescrizione di medicinali a base di ranelato di stronzio pag. 19

DECRETO 3 luglio 2013.

Approvazione del regolamento-tipo per l'acquisizione in economia di beni, servizi e lavori da parte delle aziende sanitarie della Regione pag. 20

DECRETO 8 luglio 2013.

Aggiornamento dei requisiti strutturali, tecnico-scientifici ed organizzativi delle strutture pubbliche e private per l'esercizio delle attività sanitarie di procreazione medicalmente assistita di I, II e III livello e requisiti aggiuntivi per l'accreditamento istituzionale pag. 26

DECRETO 18 luglio 2013.

Rettifica ed integrazione del decreto 15 marzo 2013, concernente graduatorie regionali definitive dei medici di medicina generale relative ai settori di assistenza primaria, continuità assistenziale ed emergenza sanitaria territoriale, valide per l'anno 2013 pag. 31

Assessorato del territorio e dell'ambiente

DECRETO 20 giugno 2013.

Approvazione di variante al piano regolatore generale del comune di Motta Sant'Anastasia pag. 31

DECRETO 20 giugno 2013.

Approvazione di variante allo strumento urbanistico del comune di Vittoria pag. 33

DECRETO 20 giugno 2013.

Approvazione di variante allo strumento urbanistico del comune di Vittoria pag. 36

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Presidenza:

Iscrizione nel registro delle persone giuridiche private della modifica statutaria della Fondazione Istituto educativo San Giuseppe di Regalbuto pag. 38

Assessorato delle attività produttive:

Provvedimenti concernenti sostituzione di commissari liquidatori di società cooperative pag. 38

Revoca del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale della cooperativa Edil Pul. Verde, con sede in Gela, e nomina del commissario straordinario pag. 38

Nomina del commissario ad acta presso la CRIAS pag. 38

Assessorato delle autonomie locali e della funzione pubblica:

Rimodulazione dell'assetto organizzativo del dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale pag. 38

Comunicato relativo alle risultanze dell'attività istruttoria delle istanze pervenute a seguito della circolare assessoriale 28 dicembre 2012, n. 28, riguardante "Legge regionale dell'1 agosto 1990, n. 17, art. 13 - Fondo per il miglioramento dell'efficienza dei servizi della polizia municipale - Art. 10, legge regionale n. 23 del 23 dicembre 2002" pag. 38

Assessorato dell'economia:

Ammissione a finanziamento e liquidazione di somma in favore del consorzio di garanzia fidi Multipla Confidi società cooperativa per azioni, con sede a Comiso, ai sensi dell'avviso pubblico per l'attuazione degli interventi in favore delle imprese associate ai consorzi fidi, per integrazione fondo rischi di cui all'art. 3, comma 1, della legge regionale n. 11/2005 e successive modifiche ed integrazioni pag. 39

Approvazione della convenzione stipulata con la signora Rapisarda Rosa per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana pag. 39

Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità:

Rinnovo dell'autorizzazione alla società Acque Potabili Siciliane per lo scarico delle acque reflue urbane provenienti da un impianto di trattamento a servizio del comune di Cefalù pag. 39

Autorizzazione al comune di S. Alessio Siculo per lo scarico delle acque reflue depurate da un impianto di trattamento a servizio del centro urbano del comune di S. Alessio Siculo e di parte del comune di Forza d'Agrò pag. 39

Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro:

Comunicato relativo al decreto 29 aprile 2013, concernente approvazione di un progetto esecutivo relativo alla linea di intervento 6.1.4.3 - Prima finestra - Asse VI - PO FESR 2007/2013 pag. 39

Avviso relativo all'approvazione dei criteri e delle modalità di erogazione del bonus di 1.000,00 euro per la nascita di un figlio, ex art. 6, comma 5, legge regionale n. 10/2003 - anno 2013 pag. 39

Avviso relativo alla circolare n. 4 del 9 luglio 2013, inerente alla rendicontazione da parte dei comuni dell'intervento "Bonus figlio" per l'anno 2012. pag. 39

Avviso relativo alla circolare n. 5 del 9 luglio 2013, inerente al ricovero di minori sottoposti a provvedimenti giudiziari pag. 39

Assessorato delle infrastrutture e della mobilità:

Finanziamento di un progetto in attuazione del PO FESR 2007/2013 - Asse VI "Sviluppo urbano sostenibile" - Avviso seconda fase - seconda finestra - Linea di intervento 6.2.1.1 - PIST 16 - Scheda Operazione "1" - Comune di Acicatenà pag. 40

Finanziamento di un progetto in attuazione del PO FESR 2007/2013 - Asse VI "Sviluppo urbano sostenibile" - Avviso seconda fase - seconda finestra - Linea di intervento 6.2.1.1 - PIST 18 - Scheda Operazione "48" - Comune di Spadafora pag. 40

Assessorato delle risorse agricole e alimentari:

P.S.R. Sicilia 2007/2013 - PSL "Il distretto turistico rurale del Gal Metropoli Est" - Avviso di pubblicazione dei bandi attivati nell'ambito della misura 323, azione B, e misura 312, azioni A, C, D, attuate tramite Approccio Leader - misura 413 Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione - Asse IV "Attuazione dell'Approccio Leader" pag. 40

P.S.R. Sicilia 2007-2013 - Asse 4 "Attuazione dell'Approccio Leader" - Misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione" - PSL "Il distretto turistico rurale del Gal Metropoli Est" - Avviso di pubblicazione della graduatoria definitiva nonché degli elenchi delle istanze non ammissibili e non ricevibili relativi alla misura 323, azione B - fase a bando a seguito di manifestazione di interesse pag. 40

P.S.R. Sicilia 2007-2013 - Asse 4 "Attuazione dell'Approccio Leader" - Misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione" - PSL "Terre del Niseno" - Avviso di pubblicazione delle graduatorie definitive e degli elenchi delle istanze non ammissibili afferenti alla misura 312, azioni A, D, B - 2^a sottofase pag. 40

Assessorato del territorio e dell'ambiente:

Approvazione di variante al piano regolatore generale del comune di Ficarra pag. 41

Assessorato del turismo, dello sport e dello spettacolo:

Iscrizione di una guida subacquea al relativo albo regionale pag. 41

Iscrizione di un centro di immersione e addestramento subacqueo al relativo albo regionale pag. 41

LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO PRESIDENZIALE 9 luglio 2013.

Rimodulazione dell'assetto organizzativo, di natura endodipartimentale, del dipartimento regionale dell'urbanistica - Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 28 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 11, comma 2, della legge regionale 3 dicembre 2003, n. 20 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Presidente della Regione 5 dicembre 2009, n. 12, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parte I n. 59 del 21 dicembre 2009 "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione.";

Visto il D.P.Reg. n. 370/Area 1^a/S.G. del 28 giugno 2010 ed il relativo allegato "A", che ne costituisce parte integrante, pubblicato nel supplemento ordinario n. 1 alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parte I n. 31 del 9 luglio 2010 "Rimodulazione dell'assetto organizzativo, di natura endodipartimentale, dei Dipartimenti regionali" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto presidenziale regolamentare 18 gennaio 2013, n. 6, la cui entrata in vigore è stata fissata all'1 marzo 2013, recante "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui al decreto del Presidente della Regione 5 dicembre 2009, n. 12, e successive modifiche ed integrazioni" che ha strutturato, tra gli altri, il dipartimento regionale dell'urbanistica - Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente - in 2 aree e 9 servizi;

Vista la nota prot. n. 8313 del 17 aprile 2013, con la quale il dirigente generale trasmette la nota prot. n. 8307

del 17 aprile 2013 concernente la proposta modificativa, di natura endodipartimentale, condivisa dall'Assessore al ramo, del dipartimento regionale dell'urbanistica - Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente - dove sono rappresentate le motivazioni a supporto del nuovo assetto dipartimentale proposto ritenuto più razionale rispetto al funzionigramma previsto dal D.P. n. 6/2013 atteso che delinea in modo più omogeneo compiti e funzioni ascritte al dipartimento stesso anche attraverso una lieve riduzione numerica delle strutture intermedie;

Vista la nota prot. n. 22053/Area 1^a/S.G. del 2 maggio 2013 con la quale la Segreteria generale, preso atto delle proposte di modifica, chiede chiarimenti in ordine alla configurazione dell'Area 2^a denominata "Sistemi informativi, geografici, infrastruttura dati territoriali regionali e cartografia" considerata con il D.P. n. 6/2013 area interdipartimentale;

Vista, altresì, la nota prot. n. 10204 del 14 maggio 2013 con la quale il dirigente generale del dipartimento urbanistica chiarisce che la configurazione dell'area 2^a "Sistemi informativi, geografici, infrastruttura dati territoriali regionali e cartografia" rimane quella di area interdipartimentale;

Considerato che la rimodulazione organizzativa del dipartimento urbanistica è stata oggetto di informativa preventiva alle organizzazioni sindacali nonché di concertazione, così come riportato nella relazione del dirigente generale di cui alla nota prot. n. 8307/2013;

Vista la deliberazione n. 167 del 29 maggio 2013, con la quale la Giunta regionale ha approvato la proposta di rimodulazione dell'assetto organizzativo delle strutture intermedie del dipartimento regionale dell'urbanistica - Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente - in conformità alla relazione esplicativa del dirigente generale del dipartimento stesso prot. n. 8307/2013 ed atti acclusi ed alla nota prot. n. 10204/2013 dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente;

Ritenuto di dovere ridefinire l'assetto organizzativo del dipartimento regionale dell'urbanistica - Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente - così come approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione sopra

richiamata, attraverso rimodulazioni di competenze di natura endodipartimentale;

Decreta:

Art. 1

In esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n. 167 del 29 maggio 2013, l'assetto organizzativo, di natura endodipartimentale, del dipartimento dell'urbanistica - Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente - di cui al D.P. regolamentare n. 6 del 18 gennaio 2013 è rimodulato nei seguenti termini:

AREE

Area 1 - Affari generali e comuni

Organizzazione e affari generali:

- gestione corrispondenza: assegnazione e protocollo informatico; servizio spedizione;
- repertorio ed archivio storico degli atti amministrativi;
- gestione risorse umane; contratti di lavoro;
- ufficio relazioni con il pubblico;
- relazioni sindacali;
- programmazione e monitoraggio delle attività amministrative e di gestione del dipartimento; (*)
- piano di lavoro; (*)
- rapporti con i soggetti preposti al ciclo della performance; (*)
- documentazione e comunicazione istituzionale: gestione del sito internet-intranet del dip.to;
- rapporti con il C.E.D.;
- proposte formative riguardanti il personale del dipartimento;
- attività del consegnatario; acquisto di beni e servizi; gestione delle utenze; ufficio cassa;
- ufficio del referente statistico;
- proposte di semplificazione amministrativa;
- trasparenza dell'azione amministrativa;
- adempimenti sicurezza lavoratori;
- ufficiale rogante.

Programmazione e monitoraggio della spesa e delle entrate.

Cura dell'attuazione del controllo di gestione. (*)

Monitoraggio e controllo interventi strutturali POR 2000/2006 (residuale), PO FESR 2007/2013 e 2014/2020 di competenza del dipartimento: validazione dei dati finanziari, procedurali e fisici; controlli in loco; certificazione e rendicontazione autorità di pagamento; previsioni di spesa; programma dei controlli; pista di controllo. (*)

Monitoraggio semestrale e rendicontazione APQ ed altri interventi extra-regionali diversi da quelli di competenza del Servizio 1.

Coordinamento delle attività e supervisione degli atti di competenza delle unità operative dell'area che non siano oggetto di incarico specifico direttamente attribuito ai dirigenti delle stesse unità operative.

[Le funzioni indicate con () verranno svolte nell'ambito delle unità di staff alle dirette dipendenze del Dirigente Generale]*

Area 2 (interdipartimentale) - Sistemi informativi geografici, infrastruttura dati territoriali regionali e cartografia

Gestione dei sistemi informativi territoriali regionali (S.I.T.R.):

- attività connesse alla completa attuazione dell'Accordo di Programma relativo alla realizzazione del

sistema informativo territoriale regionale (S.I.T.R.), a valere sulla Misura 5.05 POR 2000-2006 (Servizio 1) [residuale] e sulle successive programmazioni comunitarie in materia;

- funzioni di centro regionale S.I.T.R. e I.D.T.R., coordinamento e supporto alla realizzazione del sistema informativo catasto siciliano (S.I.C.S.) - interscambio dati catastali;
- programmazione e gestione del SIT urbanistico territoriale, del sistema informativo territoriale regionale (S.I.T.R.), del sistema informativo sull'abusivismo edilizio (S.I.A.B.) e del sistema informativo ambientale (S.I.R.A.);
- raccordo con i servizi del dipartimento dell'urbanistica e le altre strutture dei dipartimenti regionali;
- implementazione e gestione della Infrastruttura dei Dati Territoriali Regionali - direttiva europea INSPIRE - geoportale regionale (I.D.T.R.);
- raccordo con il Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali (R.N.D.T.), con gli Organi cartografici dello Stato, con Organismi e geoportali nazionali di cui al d.leg.vo n. 32/2010 per i sistemi informatici, geografici e statistici.

Servizio cartografico, informativo e statistiche territoriali:

- gestione dell'archivio cartografico e fotografico;
- realizzazione cartografica di base, tematica e database topografici con gestione tecnico-amministrativa sulla materia di competenza; appalti cartografici di competenza dell'assessorato;
- raccolta sistematica e/o informatizzata dei dati ambientali e territoriali, acquisizione e formazione di telerilevamenti fotografici e topografici a diverse scale per la conoscenza ed il controllo del territorio e relative elaborazioni dei dati;
- informatizzazione strumenti urbanistici e relative procedure;
- gestione delle statistiche territoriali e delle attività del SISTARS, in raccordo con l'ufficio del referente statistico presso l'Area 1 affari generali ;
- gestione dell'archivio generale dell'urbanistica;
- attività discendenti dall'applicazione dell'articolo 49, comma 3, della legge regionale 8 febbraio 2007, n. 2.

Coordinamento delle attività e supervisione degli atti di competenza delle unità operative dell'area che non siano oggetto di incarico specifico direttamente attribuito ai dirigenti delle stesse unità operative.

SERVIZI

Servizio 1 - Pianificazione territoriale regionale e programmazione

Pianificazione territoriale regionale:

- attività di studio, di ricerca e di documentazione per la definizione della pianificazione territoriale regionale;
- aggiornamento del piano territoriale urbanistico regionale (PTUR) e, sulla base delle indicazioni dello stesso, definizione degli indirizzi per la pianificazione provinciale e sub regionale;
- diffusione della conoscenza degli strumenti di pianificazione attraverso la loro pubblicazione anche sul sito internet assessoriale;
- coordinamento interregionale degli strumenti di pianificazione territoriale;

- analisi del costante processo di trasformazione territoriale a livello regionale per i necessari aggiornamenti degli strumenti di pianificazione territoriale.

Pianificazione provinciale o di corrispondenti ambiti territoriali consortili:

- istruttoria tecnico-amministrativa e provvedimenti sui piani;
- segreteria del comitato tecnico scientifico e provvedimenti amministrativi del PTUR;
- contributi strutturali e strategici all'ufficio del dipartimento competente alla gestione dei progetti comunitari.

Programmazione dei fondi strutturali PO FESR 2007/2013 e programmazione comunitaria 2014/2020 di competenza del dipartimento.

Gestione tecnico-amministrativa di altri fondi comunitari, dei fondi statali e regionali.

Progetti comunitari: gestione di iniziative sia propositive che progettuali inerenti la partecipazione del dipartimento a progetti Comunitari (INTERREG, MED, LIFE, ecc.); concertazione con i soggetti pubblici e privati e accordi di partenariato.

Coordinamento delle attività e supervisione degli atti di competenza delle unità operative del servizio che non siano oggetto di incarico specifico direttamente attribuito ai dirigenti delle stesse unità operative.

*Servizio 2 - Affari urbanistici Sicilia occidentale
(Province di Palermo, Agrigento e Trapani)*

*Servizio 3 - Affari urbanistici Sicilia centrale e nord-orientale
(Province di Messina, Caltanissetta ed Enna)*

*Servizio 4 - Affari urbanistici Sicilia sud-orientale
(Province di Catania, Ragusa e Siracusa)*

Coordinamento delle attività e supervisione degli atti prodotti dalle unità operative del servizio che non siano oggetto di incarico specifico direttamente attribuito ai dirigenti delle stesse unità operative, quali:

- istruttoria preliminare tecnico-amministrativa degli atti da sottoporre al Consiglio regionale urbanistica;
- provvedimento finale di reiezione delle pratiche sottoposte al CRU;
- trattazione tecnico-amministrativa e provvedimento finale delle pratiche escluse dalla competenza del CRU;
- ogni istruttoria e parere derivante da leggi di carattere urbanistico sugli ambiti territoriali di competenza;
- istruttoria preliminare e predisposizione di proposta di intervento sostitutivo per la rideterminazione urbanistica delle c.d. "zone bianche".

Coordinamento dei procedimenti urbanistici e degli interventi degli enti istituzionali relativi ad opere di interesse pubblico da realizzare in variante alle previsioni degli strumenti urbanistici generali e di attuazione.

Coordinamento dei procedimenti relativi alle varianti urbanistiche discendenti da conferenze di servizio disposte in applicazione delle seguenti disposizioni di legge: art. 5, D.P.R. n. 447/1998 e successive modifiche ed integrazioni (sportello unico per le attività produttive); art. 89, commi 1 e 13, legge regionale n. 6/2001 (PRUSST); art. 1, comma 1, lett. e) punto 3, legge regionale n. 48/1991 (Accordo di programma); D.P.R. n. 383/1994 - decreto legislativo n. 163/2006, art. 166, commi 3 e 4 e art. 168 (opere

statali); altre conferenze disposte da ordinanze ministeriali e richieste da altri enti.

Attività discendenti dall'applicazione dell'articolo 49, comma 2, della legge regionale 8 febbraio 2007, n. 2.

Vigilanza urbanistica sui comuni che ricadono negli ambiti territoriali di competenza, finalizzata alla verifica dell'applicazione delle norme di legge che prevedono l'adozione da parte degli stessi comuni di atti obbligatori.

Gestione ed implementazione delle banche-dati degli atti da pubblicare on-line (internet/intranet) relative ai provvedimenti amministrativi di competenza del servizio e delle unità operative che lo compongono.

Servizio 5 - Vigilanza urbanistica

Istruttoria e provvedimenti relativi all'accertamento di violazioni di leggi e regolamenti in materia urbanistica.

Interventi sostitutivi nei confronti degli enti inadempienti.

Abusivismo edilizio e istruttoria tecnico-amministrativa degli affari inerenti violazioni edilizie nei parchi e nelle riserve.

Istruttoria preliminare tecnico-amministrativa delle richieste di parere ex art. 24 della legge regionale n. 37/1985 ed ex art. 13 della legge n. 47/1985 da sottoporre al CRPPN e provvedimento finale.

Coordinamento dell'osservatorio regionale delle violazioni urbanistiche, edilizie e sanatoria, e implementazione e gestione delle banche dati.

Accertamenti disposti dal T.A.R. e dal C.G.A.

Coordinamento delle attività e supervisione degli atti di competenza delle unità operative del servizio che non siano oggetto di incarico specifico direttamente attribuito ai dirigenti delle stesse unità operative.

Servizio 6 - Affari legali, contenzioso, ufficio consultivo e segreteria del consiglio regionale urbanistica (C.R.U.)

Supporto allo svolgimento delle funzioni proprie del dirigente generale in materia urbanistica, con riguardo anche alla predisposizione di proposte normative.

Richieste di parere agli organi consultivi della Regione.

Coordinamento delle attività inerenti le interrogazioni e le interpellanze parlamentari in materia urbanistica.

Rapporti extra regionali in materia urbanistica.

Supervisione sulla trattazione dei quesiti in materia urbanistico-edilizia posti dagli enti ed uffici pubblici e predisposizione dei relativi pareri.

Supervisione sulla gestione informatizzata di banche dati relative a circolari, quesiti e pareri del dipartimento e degli organi consultivi regionali riguardanti la materia urbanistico-edilizia.

Trattazione ricorsi straordinari e amministrativi avverso i provvedimenti urbanistici emessi dalla Regione e comunque incidenti sull'assetto urbanistico del territorio regionale, di concerto con i servizi degli affari urbanistici del dipartimento. Atti correlati, ivi compresa la liquidazione di spese legali e dipendenti dalle decisioni emesse dai giudici amministrativi.

Coordinamento delle attività inerenti gli accertamenti dell'Autorità giudiziaria.

Tenuta dell'anagrafe degli incarichi, nomine, designazioni e consulenze di competenza del dipartimento.

Adempimenti amministrativi e contabili di segreteria relativi al funzionamento del C.R.U.

Provvedimenti finali approvativi, in dipendenza dei voti espressi dal Consiglio regionale urbanistica, relativi ai piani regolatori generali ed attuativi ed alle varianti urbanistiche.

Coordinamento delle attività e supervisione degli atti di competenza delle unità operative del servizio che non siano oggetto di incarico specifico direttamente attribuito ai dirigenti delle stesse unità operative.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 9 luglio 2013.

CROCETTA

(2013.28.1692)008

DECRETI ASSESSORIALI

ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

DECRETO 17 giugno 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013.

IL RAGIONIERE GENERALE
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni, ed, in particolare, il comma 1, lett. a), dell'articolo 36, che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per l'attuazione di leggi della Regione, nonché di leggi ed altri provvedimenti dello Stato, dell'Unione europea e di altri organismi che dispongono interventi in favore della Regione;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47, e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge regionale 15 maggio 2013, n. 10, "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015";

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013, con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Vista la circolare n. 5 del 20 marzo 2013 del dipartimento bilancio e tesoro - Ragioneria generale della Regione, con la quale, fra l'altro, vengono indicati i tetti di spesa annui autorizzati, sia in termini di competenza che in termini di cassa, per ciascun centro di responsabilità, nelle more che venga raggiunta l'intesa tra la Regione ed il Ministero dell'economia e delle finanze sugli obiettivi ed i vincoli del contenimento della dinamica della spesa regionale per l'anno 2013 prevista dal comma 11, dell'art. 32, della legge 12 novembre 2011, n. 183;

Visto l'art. 19, comma 5, del decreto legge dell'8 febbraio 1995, n. 32, convertito in legge 7 aprile 1995, n. 104, che dispone l'istituzione del commissario ad acta per le opere della gestione separata e per i progetti speciali di cui al comma 4, nonché per quelli trasferiti dal commissario liquidatore, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96;

Visto il decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali - gestione commissariale n. 93 del 25 maggio 2012 con il quale viene finanziato e assunto a totale carico dello Stato sul capitolo 7780 la realizzazione dell'intervento "Adduttore alle zone irrigue dipendenti del serbatoio "Castello" - Lavori urgenti di consolidamento del rilevato della vasca Pizzi della Croce", e affidato in concessione, ai sensi dell'art. 13 del R.D. n. 215/1933, al dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti - servizio 3 gestione infrastrutture per le acque presso l'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità;

Visto il D.D. n. 2643 del 4 dicembre 2012, con cui si istituisce apposito capitolo di entrata 5000 e di spesa 642435;

Vista la quietanza in entrata n. 101857/2012 del 19 marzo 2013 di € 80.000,00, accertata in entrata con decreto del dipartimento acqua e rifiuti n. 553 del 22 aprile 2013 per € 80.000,00, relativa all'esercizio finanziario 2012;

Tenuto conto che i versamenti suindicati sono stati imputati sul capitolo di entrata 5000, capo 16°, per un ammontare di € 80.000,00 e che alla chiusura dell'esercizio finanziario 2012 ha costituito avanzo di gestione 2012;

Vista la nota n. 20090 del 20 maggio 2013, con la quale il dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti - servizio 3 gestione infrastrutture per le acque, al fine di attivare le procedure previste dal disciplinare di concessione di cui al succitato decreto ministeriale n. 93/2012, chiede la variazione di bilancio nel capitolo 642435, in termini di competenza e cassa, per l'importo di € 80.000,00 quale maggiore accertamento di entrata contabilizzato sul capitolo di entrata 5000, capo XVI, esercizio finanziario 2012;

Vista la nota n. 31602 del 3 giugno 2013, con la quale la ragioneria centrale competente trasmette la suindicata nota ed esprime parere favorevole alla richiesta del dipartimento;

Ritenuto di non dover dare corso alla variazione in termini di cassa, considerata l'attuale disponibilità pari a € 48.635.911,20;

Ritenuto di dover iscrivere in aumento della dotazione di competenza sul capitolo di spesa 642435 la somma di € 80.000,00 mediante prelevamento di pari importo dal capitolo 613905;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013 e alla relativa ripartizione in capitoli di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013 e successive modifiche ed integrazioni, per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013 e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013, sono introdotte le seguenti variazioni, il cui utilizzo sia in termini di impegni che di pagamenti dovrà tener conto delle disposizioni, in materia di patto di stabilità, contenute nella circolare n. 5 del 20 marzo 2013 citata in premessa:

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro	
TITOLO	2 - Spese in conto capitale	
AGGREGATO ECONOMICO	8 - Oneri comuni relativi a spese in conto capitale	
U.P.B. 4.2.2.8.1 - <i>Fondi di riserva</i>		- 80.000,00
di cui al capitolo		
613905	Fondo di riserva per la riassegnazione dei residui passivi delle spese in conto capitale, eliminati negli esercizi precedenti per la perenzione amministrativa e per la utilizzazione delle economie ecc...	- 80.000,00
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ		
RUBRICA	3 - Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti	
TITOLO	2 - Spese in conto capitale	
AGGREGATO ECONOMICO	6 - Spese per investimenti	
U.P.B. 5.2.2.6.2 - <i>Opere idrauliche</i>		+ 80.000,00
di cui al capitolo	<i>(Nuova istituzione)</i>	
642435	Spese per la realizzazione ed il completamento degli interventi attribuiti dalla gestione commissariale ex Agensud	+ 80.000,00
	220204 040901 V	
	D.L. n. 32 dell'8/2/1995 D.M. n. 93 del 25/5/2012	

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 17 giugno 2013.

PISCIOTTA

(2013.27.1598)017

DECRETO 19 giugno 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013.

IL RAGIONIERE GENERALE
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n.70 che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1997, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'articolo 55 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 15 maggio 2013, n. 10, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013 con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Vista la circolare n. 5 del 20 marzo 2013 del dipartimento bilancio e tesoro - Ragioneria generale della Regione con la quale, fra l'altro, vengono indicati i tetti di spesa annui autorizzati, sia in termini di competenza che in termini di cassa, per ciascun centro di responsabilità, nelle more che venga raggiunta l'intesa tra la Regione ed il Ministero dell'economia e delle finanze sugli obiettivi ed i vincoli del contenimento della dinamica della spesa regionale per l'anno 2013 prevista dal comma 11, dell'art. 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 concernente "Norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione siciliana. Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali. Istituzione dello Sportello unico per le attività produttive. Disposizioni in materia di protezione civile. Norme in materia di pensionamento";

Visto il decreto del Presidente della Regione siciliana 10 maggio 2001 n. 8, con il quale è stato approvato il regolamento concernente l'istituzione ed il funzionamento degli Uffici di diretta collaborazione del Presidente e degli Assessori regionali;

Visto il contratto collettivo regionale di lavoro del comparto non dirigenziale della Regione siciliana e degli enti di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 - quadriennio giuridico 2002-2005, sottoscritto il 16 maggio 2005 e pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 22 del 21 maggio 2005 e biennio economico 2004-2005 pubblicato nella parte prima della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 27 dell'1 giugno 2006;

Visto il contratto collettivo regionale di lavoro del comparto non dirigenziale della Regione siciliana e degli enti di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000 n. 10, relativo al quadriennio giuridico 2006-2009 e biennio economico 2006-2007, sottoscritto il 21 maggio 2008 e pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 24 del 30 maggio 2008;

Visti in particolare gli articoli 87, comma 1, ed 88, comma 6, del citato contratto collettivo di lavoro del comparto non dirigenziale, relativi, rispettivamente, alla istituzione ed alla ripartizione del Fondo di amministrazione per il miglioramento delle prestazioni (F.A.M.P.) per il personale in servizio presso gli Uffici di diretta collaborazione del Presidente della Regione e degli Assessori regionali, per i dipendenti in servizio presso le stazioni uniche appaltanti e per i dipendenti di cui all'articolo 5 dell'accordo 30 giugno 2003;

Visto l'Accordo ai sensi dell'articolo 88, comma 6, del contratto collettivo regionale di lavoro per il comparto non dirigenziale afferente gli addetti agli Uffici di diretta collaborazione del Presidente della Regione e degli Assessori regionali, sottoscritto in data 25 maggio 2007 ed, in particolare, il comma 3 dell'articolo 1 del suddetto Accordo riguardante il personale che svolge mansioni di autista presso gli Uffici di diretta collaborazione e presso l'Ufficio di rappresentanza di Roma;

Vista la nota prot. n. 83788 dell'11 giugno 2013, con la quale il dipartimento regionale della funzione pubblica - servizio 19, comunica che le somme da assegnare, per le finalità del citato articolo 88 all'ufficio di Gabinetto dell'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, nominato con D.P. n. 75 del 3 aprile 2013, tenuto conto delle date di inquadramento, sono pari a complessivi € 94.438,89, per una dotazione di n. 4 funzionari direttivi a ciascuno dei quali è stata attribuita una indennità annuale di € 15.500,00 e di n. 6 istruttori ai quali compete una indennità annuale di € 12.900,00, e richiede una variazione incrementativa di € 8.943,26, necessaria per integrare l'attuale disponibilità di € 85.493,63;

Vista la nota prot. n. 33713 dell'11 giugno 2013 della ragioneria centrale competente con la quale viene trasmessa la suindicata nota con parere favorevole;

Vista la nota prot. n. 80766 del 4 giugno 2013 con la quale il dipartimento regionale della funzione pubblica - servizio 2, chiede, per le finalità del citato articolo 88, una variazione incrementativa all'articolo 9 del capitolo 212016 di € 23.077,78, per n. 2 funzionari direttivi inquadrati presso l'Ufficio di Gabinetto dell'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, a ciascuno dei quali è stata attribuita una indennità annuale di € 15.500,00 e necessaria per integrare l'attuale disponibilità di € 88.297,50 di cui ai decreti n. 1700 del 9 aprile 2013 e n. 2040 del 29 aprile 2013;

Vista la nota prot. n. 33308 del 10 giugno 2013 della ragioneria centrale competente con la quale viene trasmessa la suindicata nota con parere favorevole;

Ravvisata la necessità, per quanto in premessa specificato, di procedere alla ripartizione del Fondo art. 88, comma 6, CCRL comparto non dirigenziale, iscrivendo sui pertinenti articoli del capitolo 212016 l'importo comunicato con le richiamate note prot. nn. 83788/2013 e 80766/2013;

Ritenuto di apportare alla ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013, di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013 e successive modifiche ed integrazioni, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nella ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013, sono introdotte le seguenti variazioni, il cui utilizzo sia in termini di impegni che di pagamenti dovrà tenere conto dei tetti di spesa previsti dalla circolare n. 5 del 20 marzo 2013:

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)	Nomenclatore
ASSESSORATO REGIONALE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA			
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale		
TITOLO	1 - Spese correnti		
AGGREGATO ECONOMICO	1 - Spese di funzionamento		
U.P.B.	7.2.1.1.1 - <i>Personale</i>		
	di cui al capitolo		
	212016 Spesa per il trattamento accessorio del personale con qualifica diversa da quella dirigenziale, in servizio presso gli Uffici di diretta collaborazione del Presidente della Regione e degli Assessori regionali, l'Ufficio del garante per la tutela dei diritti fondamentali dei detenuti, la "Batteria di Palazzo d'Orleans", le Stazioni uniche appaltanti, per gli autisti in servizio presso l'Ufficio di Roma e per i dipendenti di cui all'articolo 5 dell'Accordo 30 giugno 2003 (F.A.M.P.).		
	Articoli		
	9. Gabinetto dell'Assessore regionale dell'istruzione e della formazione professionale	+	23.077,78
	13. Gabinetto dell'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo	+	8.943,26
	14. Somme da ripartire	-	32.021,04

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 19 giugno 2013.

PISCIOTTA

(2013.27.1597)017

DECRETO 24 giugno 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013.

**IL RAGIONIERE GENERALE
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE**

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, il comma 1, lett. a), dell'articolo 36, che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per l'attuazione di leggi della Regione nonché di leggi ed altri provvedimenti dello Stato, dell'Unione europea e di altri organismi che dispongono interventi in favore della Regione;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge regionale 15 maggio 2013, n. 10 che approva il bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013, con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Vista la circolare n. 5 del 20 marzo 2013 del dipartimento bilancio e tesoro - Ragioneria generale della Regione con la quale, fra l'altro, vengono indicati i tetti di spesa provvisori, sia in termini di competenza che in termini di cassa, per ciascun centro di responsabilità, nelle more che venga raggiunta l'intesa tra la Regione ed il Ministero dell'economia e delle finanze sugli obiettivi ed i vincoli del contenimento della dinamica della spesa regionale per l'anno 2013 prevista dal comma 11 dell'art. 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183;

Visto il D.Lgs. 4 giugno 1997, n. 143, concernente il conferimento alle regioni delle funzioni amministrative in materia di agricoltura e pesca e riorganizzazione dell'amministrazione centrale;

Considerato che con i decreti nn. 11121 e 11124 del 22 maggio 2012 il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali ha provveduto all'impegno della dotazione complessiva pari ad € 25.000.000,00 prevista per l'anno 2012 per attività inerenti i controlli funzionali svolti dalle associazioni allevatori;

Visto il decreto n. 11226 del 23 maggio 2012 con il quale il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali provvede, fra l'altro, all'impegno in favore della Regione Sicilia della somma di € 203.225,17 quale ulteriore quota per l'anno 2012;

Vista la nota prot. n. 39408 del 3 giugno 2013 con la quale il dipartimento regionale interventi strutturali - servizio III "Interventi a supporto delle imprese" - dell'Assessorato regionale delle risorse agricole chiede l'iscrizione in bilancio, in termini di competenza, della somma di € 203.225,17 al netto dell'imposta di bollo;

Considerato che risulta accreditata in data 18 ottobre 2012 la somma di € 203.223,36 sulla contabilità speciale infruttifera n. 305982, intestata alla Regione siciliana ed aperta presso la Tesoreria provinciale dello Stato di Palermo;

Ritenuto, in accoglimento della su menzionata richiesta, di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013 le necessarie variazioni;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 2013 e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore per l'economia n. 1030/2013, sono introdotte le seguenti variazioni:

DENOMINAZIONE	Variazioni (euro)
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA	
RUBRICA 2 - Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro	
TITOLO 1 - Spese correnti	
AGGREGATO ECONOMICO 5 - Oneri comuni relativi a spese di parte corrente	
U.P.B. 4.2.1.5.1 - <i>Fondi di riserva</i>	+ 203.223,36
di cui al capitolo 215703	
Fondo per la riassegnazione dei residui passivi di parte corrente, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa, e per la utilizzazione delle economie di spesa ecc...	+ 203.223,36
ASSESSORATO REGIONALE DELLE RISORSE AGRICOLE ED ALIMENTARI	
RUBRICA 2 - Dipartimento regionale interventi strutturali	
TITOLO 1 - Spese correnti	
AGGREGATO ECONOMICO 3 - Spese per interventi di parte corrente	
U.P.B.10.2.1.3.2 - <i>Produzione animale, zootecnia e caccia</i>	+ 203.223,36
di cui al capitolo 143707	
(Nuova istituzione) Contributi in favore dell'Associazione regionale dei consorzi provinciali allevatori della Sicilia per la tenuta dei libri genealogici e per l'effettuazione dei controlli funzionali	+ 203.223,36
050302 040201 V	

Art. 2

Dalla data del presente decreto, sul capitolo 143707 incluso nella parte II dell'allegato tecnico al bilancio di previsione per l'anno 2013 "Capitoli per i quali è consentita la sola gestione dei residui", è altresì consentita la gestione di competenza di cui all'articolo 1.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 24 giugno 2013.

PISCIOTTA

(2013.27.1596)017

DECRETO 26 giugno 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013.

IL RAGIONIERE GENERALE
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70 che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare i commi 1 e 4 dell'articolo 8;

Vista la legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare il comma 1, lett. a), dell'articolo 36, che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per l'attuazione di leggi della Regione, nonché di leggi ed altri provvedimenti dello Stato, dell'Unione europea e di altri organismi che dispongono interventi in favore della Regione;

Visto l'art. 88 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 15 maggio 2013 n. 10, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013, con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Vista la circolare n. 5 del 20 marzo 2013 del dipartimento bilancio e tesoro - Ragioneria generale della Regione con la quale, fra l'altro, vengono indicati i tetti di spesa annui autorizzati, sia in termini di competenza che in termini di cassa, per ciascun centro di responsabilità, nelle more che venga raggiunta l'intesa tra la Regione ed il Ministero dell'economia e delle finanze sugli obiettivi ed i vincoli del contenimento della dinamica della spesa regionale per l'anno 2013 prevista dalla legge 24 dicembre 2012, n. 228 che modifica ed integra quanto già fissato dall'art. 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183 "Legge di stabilità per il 2012";

Vista la legge 3 agosto 2007, n. 123 "Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia".

Visto il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro." ed in particolare l'articolo 11, comma 1, lett. b), che prevede un finanziamento, da parte dell'INAIL e delle Regioni, previo trasferimento delle necessarie risorse da parte del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di progetti formativi specificatamente dedicati alle piccole, medie e micro imprese ed il comma 7, del medesimo articolo 11, con cui si dispone che, in sede di prima applicazione le risorse di cui all'articolo 1, comma 7-bis, della legge 3 agosto 2007, n. 123, sono utilizzate, secondo le priorità, ivi compresa una campagna straordinaria di formazione, stabilite, entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente decreto, con accordo adottato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Visto il decreto interministeriale del 22 dicembre 2010 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il Ministro della salute di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca - con cui all'articolo 3, comma 2, per le finalità dell'articolo 11, comma 1, lettera b), del decreto legislativo n. 81/2008, sono attribuite per l'anno 2010, risorse complessive pari a € 11.362.503,00 per il finanziamento di progetti di formazione di cui all'Intesa tra Governo, Regioni, Province autonome e parti sociali del 17 febbraio 2010, in particolare vengono assegnate in favore della Regione siciliana risorse pari a 462.000,00 euro, e al comma 7 del medesimo articolo 3 si dispone che le Regioni o le Province autonome si impegnano a cofinanziare le predette attività in misura percentuale non inferiore al 15 per cento;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 378 del 22 dicembre 2011 con cui a seguito del citato decreto interministeriale del 22 dicembre 2010, su proposta dell'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro con nota n. 29519 del 16 dicembre 2011, viene determinato il cofinanziamento regionale nell'ammontare di euro 69.300,00 da imputare sulle disponibilità del Fondo di cui all'art. 88 della legge regionale n. 2/2002, corrispondente al 15 per cento delle risorse statali trasferite in favore di questa Regione per la realizzazione di progetti formativi previsti dall'articolo 11 del decreto legislativo n. 81/2008;

Vista la nota n. 19144 del 9 agosto 2012 con cui il dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego e dell'orientamento dei servizi e delle attività formative - servizio IV - chiede l'iscrizione nel bilancio della Regione, per l'esercizio finanziario 2012, delle somme pari ad euro 69.300,00, relative al cofinanziamento regionale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 378 del 22 dicembre 2011;

Vista la nota n. 57874 del 10 settembre 2012 di questa ragioneria generale con cui si chiede al dipartimento regionale del lavoro, impiego, orientamento, servizi e attività formative a seguito di quanto richiesto con la citata nota n. 19144/2012, in considerazione della vincolante relazione esistente, ai fini dell'attivazione della spesa, tra la citata assegnazione statale e la connessa compartecipazione regionale, di volere portare a conoscenza dello scrivente le motivazioni che hanno indotto a richiedere l'iscrizione, nel bilancio della Regione, della sola quota relativa al cofinanziamento regionale e non anche di quella statale;

Vista la nota n. 30156 del 27 maggio 2013 con cui il dipartimento regionale del lavoro, impiego, orientamento, servizi e attività formative - area III - chiede l'iscrizione nel bilancio della Regione, per l'esercizio finanziario in corso, dell'importo di euro 462.000,00 di cui al citato decreto interministeriale del 22 dicembre 2010 per la realizzazione di progetti formativi previsti dall'articolo 11 del decreto legislativo n. 81/2008 e comunica che con D.G. n. 1668 del 29 aprile 2013 si è provveduto all'accertamento delle suddette somme a valere sul capitolo di entrata del bilancio della Regione n. 3431;

Considerato che dalle comunicazioni telematiche di Bankitalia risulta accreditata sul conto corrente infruttifero n. 305982, intestato alla Regione siciliana, in data 30 novembre 2012 la citata somma di euro 462.000,00 e che, da interrogazioni effettuate al sistema informativo risulta imputata la relativa quietanza n. 100929 dell'1 marzo 2013 a valere sul capitolo di entrata n. 3431, del bilancio della Regione, per l'esercizio finanziario 2012;

Ritenuto, per quanto in premessa specificato, di iscrivere, nel bilancio della Regione, per l'esercizio finanziario in corso, la somma complessiva di euro 531.300,00 (euro 462.000,00 assegnazione statale ed euro 69.300,00 cofinanziamento regionale), mediante utilizzo per l'importo di euro 462.000,00 dello stanziamento del capitolo 215703, tenuto conto che la correlativa entrata ha costituito maggiore accertamento a valere sul capitolo di entrata 3431 alla chiu-

sura dell'esercizio finanziario 2012 e, mediante utilizzo per l'importo di euro 69.300,00 dello stanziamento del capitolo 613924 correlato alla copertura finanziaria dei cofinanziamenti regionali;

Ritenuto, per quanto in premessa specificato, di apportare al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013 e alla relativa ripartizione in capitoli di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013, le necessarie variazioni in termini di competenza, il cui utilizzo sia in termini di impegni che di pagamenti dovrà tenere conto delle disposizioni, in materia di Patto di stabilità, contenute nella circolare n. 5/2013, in premessa citata;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013 e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013, sono introdotte le seguenti variazioni:

DENOMINAZIONE	Variazioni (euro)
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA	
RUBRICA 2 - Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro - Ragioneria generale della Regione	
TITOLO 1 - Spese correnti	
AGGREGATO ECONOMICO 5 - Oneri comuni relativi a spese di parte corrente	
U.P.B. 4.2.1.5.1 - <i>Fondi di riserva</i>	- 462.000,00
di cui al capitolo	
215703 Fondo per la riassegnazione dei residui passivi di parte corrente, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa, e per la utilizzazione delle economie di spesa, ecc.	- 462.000,00
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	
AGGREGATO ECONOMICO 8 - Oneri comuni relativi a spese in conto capitale	
U.P.B. 4.2.2.8.3 - <i>Interventi comunitari e relativi cofinanziamenti nazionali</i>	- 69.300,00
di cui al capitolo	
613924 Fondo da utilizzarsi per i cofinanziamenti regionali	- 69.300,00
ASSESSORATO REGIONALE DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO	
RUBRICA 3 - Dipartimento regionale del lavoro, impiego, orientamento, servizi e attività formative	
TITOLO 1 - Spese correnti	
AGGREGATO ECONOMICO 3 - Spese per interventi di parte corrente	
U.P.B. 6.3.1.3.99 - <i>Interventi diversi</i>	+ 531.300,00
di cui al capitolo	
(Nuova istituzione)	
312544 Spese per la realizzazione di progetti formativi in materia di salute e sicurezza sul lavoro	+ 531.300,00
CODICI: 02.02.14 - 04.01.03 - V	
L. n. 123/2007, art. 1 comma 7 bis;	
D.Lgs n. 81/2008, art. 11, comma 1, lett. b)	

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 26 giugno 2013.

PISCIOTTA

(2013.27.1600)017

DECRETO 27 giugno 2013.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2013.

IL RAGIONIERE GENERALE
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47, e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare i commi 1 e 4 dell'articolo 8;

Vista la legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni, ed, in particolare, il comma 1, lett. a), dell'articolo 36, che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per l'attuazione di leggi della Regione, nonché di leggi ed altri provvedimenti dello Stato, dell'Unione europea e di altri organismi che dispongono interventi in favore della Regione;

Vista la legge regionale 15 maggio 2013, n. 10 "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015";

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013, con il quale, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Vista la legge 22 aprile 2005, n. 58 di conversione al decreto legge 21 febbraio 2006, n. 16 - artt. 1 e 2 - la quale detta disposizioni sul procedimento da adottare per l'assegnazione delle risorse finanziarie destinate ad assicurare il rinnovo del primo biennio del contratto collettivo 2004-2007 relativo al settore del trasporto pubblico locale;

Visto il comma 1230 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che detta disposizioni sul procedimento da adottare per l'assegnazione delle risorse finanziarie destinate a garantire il cofinanziamento dello Stato agli oneri per il rinnovo del secondo biennio del contratto collettivo 2004-2007 relativo al settore del trasporto pubblico locale;

Visto il decreto interministeriale prot. n. 0000292 del 9 agosto 2012 con cui si approva il piano relativo all'anno 2010 e col quale vengono individuate le risorse finanziarie da assegnare alle regioni Friuli Venezia Giulia e Sicilia, nonché alle aziende sovvenzionate direttamente dallo Stato;

Visto il D.D.S. n. 992 dell'8 aprile 2013 con cui il dipartimento delle infrastrutture e della mobilità - servizio 1 - autotrasporto persone - ha provveduto all'accertamento in entrata, in conto competenza per l'esercizio finanziario 2012, della somma di € 12.802.482,89 quale contributo dello Stato per l'anno 2010 destinato alla copertura dei maggiori oneri sostenuti in applicazione del rinnovo CCNL - addetti settore TPL - 2004/2007, 1° biennio (legge n. 58/05) e 2° biennio (legge n. 296/06);

Vista la nota n. 41576 dell'8 maggio 2013 con la quale il dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, al fine di poter procedere all'impegno ed al pagamento della sopracitata somma di € 12.802.482,89, chiede l'istituzione del capitolo 478114 "Contributo per il rinnovo del contratto collettivo 2004-2007" per l'esercizio finanziario 2013;

Verificato che la suddetta somma di € 12.802.482,89 è stata accreditata sul conto corrente di Tesoreria unica infruttifero n. 305982 intrattenuto dalla Regione siciliana presso la Banca d'Italia, con imputazione al capitolo di entrata 3427 per l'esercizio finanziario 2012;

Ravvisata la necessità di iscrivere al capitolo 478114 la somma di € 12.802.482,89 con la contemporanea riduzione di pari importo del capitolo 215703;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al decreto dell'Assessore regionale al bilancio e alle finanze n. 1030/2013, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013 e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore per l'economia n. 1030/2013, sono introdotte le seguenti variazioni:

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro	
TITOLO	1 - Spese correnti	
AGGREGATO ECONOMICO	5 - Oneri comuni relativi a spese di parte corrente	
U.P.B. 4.2.1.5.1 - Fondi di riserva		- 12.802.482,89
di cui al capitolo 215703	Fondo di riserva per la riassegnazione dei residui passivi di parte corrente, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa e per la utilizzazione delle economie di spesa derivanti da stanziamenti con vincolo di specifica destinazione, nonché per l'utilizzazione delle maggiori entrate accertate su capitoli di parte corrente concernenti assegnazioni dello Stato, dell'Unione europea e di altri enti	- 12.802.482,89
ASSESSORATO REGIONALE DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti	
TITOLO	1 - Spese correnti	
AGGREGATO ECONOMICO	3 - Spese per interventi di parte corrente	
U.P.B. 8.2.1.3.6 - Interventi in favore delle imprese di trasporto		+ 12.802.482,89

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
di cui al capitolo 478114	(Nuova istituzione) Contributo per il rinnovo del contratto collettivo 2004-2007 relativo al settore del trasporto pubblico locale Codici: 06.02.01 - 04.05.02 V L. n. 58/2005; L. n. 296/2006, art. 1, c. 1230	+ 12.802.482,89

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 27 giugno 2013.

PISCIOTTA

(2013.27.1599)017

ASSESSORATO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

DECRETO 5 luglio 2013.

Calendario scolastico 2013-2014.

L'ASSESSORE PER L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Visto lo Statuto della Regione;
Vista la legge regionale n. 6/2000;
Visto il D.P.R. 14 maggio 1985, n. 246;

Visto il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 "Testo unico delle disposizioni in materia di istruzione relative alle scuole di ogni ordine e grado" e successive modificazioni, ed in particolare l'art. 74, al comma 2, il quale prevede espressamente che le attività didattiche si svolgano nel periodo compreso tra l'1 settembre e il 30 giugno, ed al comma 3, il quale dispone lo svolgimento di non meno di 200 giorni;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, ed, in particolare, l'art. 138, comma 1, che delega alle Regioni la determinazione del calendario scolastico;

Visto l'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59 in materia di attribuzioni di autonomia organizzativa e didattica alle istituzioni scolastiche;

Visto il D.P.R. dell'8 marzo 1999, n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi del citato art. 21 della legge n. 59 del 15 marzo 1997" ed in particolare:

— l'art. 4, comma 2, che attribuisce alle istituzioni scolastiche la scansione temporale dei tempi dell'insegnamento;

— l'art. 5, comma 2, che attribuisce alle istituzioni scolastiche gli adattamenti del calendario scolastico in relazione alle esigenze derivanti dal Piano dell'offerta formativa e nel rispetto delle determinazioni adottate in materia dalla Regione;

— l'art. 5, comma 3, che attribuisce alle istituzioni scolastiche la potestà di organizzare in maniera flessibile l'orario complessivo del curriculum e quello destinato alle singole discipline e attività, anche sulla base di una programmazione plurisettimanale, fermi restando l'articolazione delle lezioni in non meno di cinque giorni settimanali e il rispetto del monte ore annuale, pluriennale o di ciclo previsto per le singole discipline e attività obbligatorie;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10;

Considerato che in forza dell'art. 1 del citato D.P.R. n. 246/85, e dell'art. 138 del citato decreto legislativo n. 112/98, nel territorio della Regione siciliana le attribuzioni degli organi centrali e periferici dello Stato in materia di pubblica istruzione sono esercitate dall'Amministrazione regionale, a norma dell'art. 20 ed in relazione all'art. 14, lettera r), all'art. 17 lettera d) dello Statuto della Regione siciliana;

Considerato che il calendario delle festività nazionali è determinato dal Ministero dell'istruzione, della ricerca e dell'università;

Sentito il parere dell'Ufficio scolastico regionale;

Ritenuto che la determinazione del calendario scolastico spetta conseguentemente, nell'ambito della Regione siciliana, all'Amministrazione regionale;

Visto il verbale della riunione tenutasi il 4 luglio 2013 con le OO.SS. firmatarie del C.C.N.L.;

Decreta:

Art. 1

Nelle scuole di ogni ordine e grado operanti in Sicilia per l'anno scolastico 2013/2014, le lezioni avranno inizio il 16 settembre 2013, ed avranno termine il 10 giugno 2014.

Art. 2

Nelle scuole dell'infanzia, il termine ordinario delle attività educative è fissato al 30 giugno 2014.

Nelle predette scuole nel periodo compreso tra l'8 giugno 2014 ed il 30 giugno 2014, può essere previsto che funzionino le sole sezioni necessarie per garantire il servizio.

A decorrere dall'1 settembre 2013, il collegio delle insegnanti delle scuole materne curerà gli adempimenti previsti dall'art. 46 del decreto legislativo n. 297/94.

Art. 3

Restano fermi il calendario delle festività nazionali, ivi compresa la festa del Santo Patrono, e la data di inizio degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore, stabiliti dal Ministero.

Festività nazionali

Tutte le domeniche:

— 1 novembre Ognissanti;

— 8 dicembre domenica Festa dell'Immacolata Concezione;

- 25 dicembre Natale;
- 26 dicembre Santo Stefano;
- 1 gennaio Primo dell'anno;
- 6 gennaio Epifania;
- 21 aprile Lunedì dell'Angelo;
- 25 aprile Anniversario della liberazione;
- 1 maggio Festa del lavoro;
- 2 giugno Festa della Repubblica.

L'attività scolastica nelle scuole dell'infanzia, e le lezioni nelle scuole primarie, secondarie di 1° grado, e negli istituti e scuole di istruzione secondaria di 2° grado sono sospese inoltre nei seguenti periodi:

- vacanze di Natale: dal 23 dicembre 2013 al 4 gennaio 2014;
- vacanze di Pasqua: dal 17 aprile al 22 aprile 2014;
- per la commemorazione dei defunti 2 novembre 2013;
- per la ricorrenza dell'Autonomia siciliana 15 maggio 2014.

Art. 4

Nell'ambito del calendario i consigli di circolo e d'istituto, in relazione alle esigenze derivanti dal Piano dell'offerta formativa, determinano, con criteri di flessibilità, gli adattamenti del calendario scolastico che possono riguardare anche la data di inizio delle lezioni nonché la sospensione, in corso d'anno scolastico, delle attività educative e delle lezioni prevedendo, ai fini della compensazione delle attività non effettuate, modalità e tempi di recupero in altri periodi dell'anno stesso. Le lezioni dovranno articolarsi in non meno di 5 giorni settimanali. Gli adattamenti, in ogni caso, vanno stabiliti nel rispetto dell'art. 74, comma 3, del decreto legislativo n. 297 del 1994, relativo allo svolgimento di almeno 200 giorni di lezione, e nel rispetto delle disposizioni contenute nel C.C.N.L. del comparto scuola, nonché del monte ore previsto per ogni corso di studio e per ogni disciplina.

I dirigenti scolastici, in considerazione delle date che saranno stabilite dal Ministero dell'istruzione, relativamente agli esami di Stato, avranno cura di assicurare che gli scrutini finali delle classi terminali degli istituti di istruzione secondaria di 2° grado abbiano inizio in tempo utile al fine di garantire la pubblicazione prima dell'inizio degli esami di Stato.

Gli adattamenti del calendario scolastico sono volti anche a:

- a) organizzare attività culturali e formative in collaborazione con la Regione e/o enti pubblici e privati qualificati;
- b) far fronte ad eventuali sospensioni del servizio scolastico connesse ad inderogabili esigenze delle amministrazioni locali nonché per eventi straordinari e per eventuali tornate elettorali;
- c) celebrare particolari ricorrenze civili o religiose, anche a carattere locale.

In prossimità della ricorrenza del 15 maggio le scuole dedicheranno momenti allo studio dello Statuto e all'approfondimento delle problematiche connesse all'Autonomia regionale.

Il presente decreto sarà trasmesso alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione.

Palermo, 5 luglio 2013.

SCILABRA

(2013.29.1733)088

ASSESSORATO DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI

DECRETO 16 aprile 2013.

Modifica del decreto 12 marzo 2013, concernente PSR Sicilia 2007/2013 - Graduatoria ed elenchi definitivi delle manifestazioni di interesse ammissibili e non ammissibili presentate in adesione al bando relativo alla misura 321/A, azione 1 "Servizi commerciali rurali".

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DEGLI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER L'AGRICOLTURA

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Visto il regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005, relativo al finanziamento della politica agricola comune;

Visto il regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e s.m.i.;

Visto il regolamento CE n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Visto il regolamento CE n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

Visto il regolamento CE n. 883/2006 della Commissione del 21 giugno 2006, recante modalità d'applicazione del regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio, per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;

Visto il regolamento CE n. 885/2006 della Commissione del 21 giugno 2006, recante modalità di applicazione del regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda il riconoscimento degli organismi pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR;

Visto il regolamento CE n. 363/2009 della Commissione del 4 maggio 2009, che modifica il regolamento CE n. 1974/2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Vista la decisione C (2008) n. 735 del 18 febbraio 2008, con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013 e successive revisioni;

Vista la decisione C (2012) n. 5008 del 18 luglio 2012, con la quale la Commissione europea ha approvato la versione 4 del Programma di sviluppo rurale della Regione Sicilia per il periodo di programmazione 2007-2013;

Visto il decreto presidenziale n. 10 del 5 gennaio 2012, con il quale, in esecuzione della deliberazione di Giunta n. 338 del 27 dicembre 2012, è stato conferito l'incarico alla d.ssa Rosaria Barresi di dirigente generale del dipartimento interventi strutturali per l'agricoltura;

Considerato che è attribuita al dirigente generale del dipartimento interventi strutturali la qualifica di autorità di gestione del programma medesimo;

Visto il decreto presidenziale n. 859 del 27 febbraio 2013 con il quale, in esecuzione della deliberazione di Giunta regionale n. 74 del 15 febbraio 2013, è stato conferito alla dr.ssa Rosaria Barresi l'incarico di dirigente generale ad interim del dipartimento interventi infrastrutturali per l'agricoltura;

Visti i decreti legislativi 27 maggio 1999, n. 165 e 15 giugno 2000, n. 188, che attribuiscono all'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), con sede in Roma, la qualifica di organismo pagatore delle disposizioni comunitarie a carico del FEAGA e del FEASR;

Visto il protocollo d'intesa stipulato in Palermo, in data 13 novembre 2008 tra l'Assessorato dell'agricoltura e delle foreste e l'AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) avente ad oggetto la delega da parte di AGEA alla Regione siciliana per l'esecuzione di alcune fasi delle proprie funzioni di autorizzazione dei pagamenti nell'ambito del PSR della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Visto il Protocollo d'intesa stipulato in Palermo, in data 9 febbraio 2010, tra l'Assessorato dell'agricoltura e delle foreste e AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura), avente ad oggetto la delega da parte di AGEA alla Regione siciliana per l'esecuzione di alcune fasi delle proprie funzioni di autorizzazione dei pagamenti nell'ambito del PSR della Sicilia per il periodo 2007/2013 che supera il protocollo d'intesa e la convenzione stipulati in data 13 novembre 2008;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali n. 880 del 27 maggio 2009, relativo all'approvazione delle "Disposizioni attuative e procedurali misure a investimento del Programma di sviluppo rurale della Sicilia 2007/2013" e s.m.i. (D.D.G. n. 403 dell'11 maggio 2010, D.D.G. n. 625 del 30 giugno 2010, n. 2605 del 3 dicembre 2010 e D.D.G. n. 1089 del 6 maggio 2011);

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali n. 2763 del 16 dicembre 2008, registrato alla Corte dei conti il 22 gennaio 2009 al reg. n. 1 fg. n. 48 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 13 del 27 marzo 2009, con il quale è stato approvato il "Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni" per le iniziative previste dal Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali n. 977 del 5 giugno 2009 registrato alla Corte dei conti il 25 giugno 2009 al reg. 1 foglio 357 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 54 del 27 novembre 2009, con il quale sono state approvate integrazioni e modifiche al "Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni" per le iniziative previste dal Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi infrastrutturali n. 119 del 16 febbraio 2012 relativo all'approvazione delle "Disposizioni attuative specifiche" della misura 321/A azione 1 "Servizi commerciali rurali del Programma di sviluppo rurale della Sicilia 2007/2013" pubblicato nel supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 19 dell'11 maggio 2012;

Visto il bando pubblico per la presentazione delle manifestazioni d'interesse relativo alla misura 321/A azione 1 "Servizi commerciali rurali del Programma di sviluppo ru-

rale della Sicilia 2007/2013" pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 20 del 18 maggio 2012;

Visto il decreto del dirigente generale n. 791 del 20 giugno 2012, con il quale è stata istituita la Commissione per la ricevibilità, l'ammissibilità e la valutazione delle manifestazioni d'interesse inerenti il bando, nonché per il successivo esame di eventuali memorie e richieste di riesame sulla graduatoria provvisoria per l'attuazione della misura 321/A azione 1 "Servizi commerciali rurali";

Visto il D.D.G. n. 264 del 12 marzo 2013, in corso di registrazione alla Corte dei conti, relativo all'approvazione della graduatoria ed elenchi definitivi delle manifestazioni d'interesse ammissibili e non ammissibili inerenti il bando pubblico suddetto e pubblicati nel sito istituzionale PSR Sicilia 2007/2013 e dell'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari;

Considerato che le disposizioni attuative specifiche della misura 321/A, Azione 1 Servizi commerciali rurali al punto 9 - Localizzazione stabiliscono che: La misura può essere attuata nelle macro-aree C e D e nelle sottozone A₁ come definite dal PSR;

Considerato che il progetto presentato dal comune di Misterbianco deve ritenersi non ammissibile a finanziamento in quanto il territorio ricade nella macro-area B;

Considerato che il progetto presentato dal comune di Misterbianco è stato impropriamente inserito nell'allegato A del D.D.G. n. 264 del 12 marzo 2013 tra le manifestazioni d'interesse ammissibili a finanziamento;

Ritenuto di dovere procedere alla esclusione della manifestazione d'interesse presentata dal comune di Misterbianco tra le manifestazioni d'interesse ammissibili a finanziamento di cui all'allegato A del D.D.G. n. 264 del 12 marzo 2013 sopracitato;

Ritenuto pertanto necessario apportare la necessaria modifica agli allegati A e B del D.D.G. n. 264 del 12 marzo 2013 sopracitato;

Ai sensi delle vigenti disposizioni;

Decreta:

Art. 1

Per quanto esposto nelle premesse, la manifestazione d'interesse presentata dal comune di Misterbianco è esclusa dall'allegato A del D.D.G. n. 264 del 12 marzo 2013 ed è inserita nell'allegato B dello stesso D.D.G. con la seguente motivazione: la manifestazione d'interesse deve ritenersi non ammissibile a finanziamento in quanto il progetto ricade nella macro-area b delle priorità territoriali del PSR Sicilia 2007-2013, e pertanto, gli allegati A e B del D.D.G. n. 264 del 12 marzo 2013 vengono sostituiti dagli allegati A e B del presente decreto.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, nel sito istituzionale del PSR Sicilia 2007/2013 e nel sito dell'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per il prescritto controllo preventivo di legittimità.

Palermo, 16 aprile 2013.

BARRESI

Registrato alla Corte dei conti, sezione controllo per la Regione siciliana, addì 14 giugno 2013, reg. n. 4, Assessorato delle risorse agricole e alimentari, fg. n. 342.

Allegato A

PSR SICILIA 2007/2013 - MISURA 321/A AZIONE 1
ELENCO DEFINITIVO DELLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Posizione	Protocollo	Soggetto richiedente	ATS/Unioni di Comuni	Importo progetto IVA esclusa €	Punteggio attribuito			TOTALE
					Qualificazione del soggetto proponente (max punti 20)	Qualità e coerenza del progetto (max punti 60)	Criteri territoriali (max punti 20)	
1	21238 del 27/06/2012	Godrano, via Roccaforte n. 22	GODRANO MEZZOJUSO MONREALE	85.882,63	20,0	58,0	20,0	98,0
2	22051 del 05/07/2012	S. Giovanni Gemini, via Roma n. 11		199.571,31	20,0	48,0	20,0	88,0
3	21572 del 02/07/2012	Carini, corso Umberto I°	CARINI GIARDINELLO TORRETTA	199.539,20	20,0	60,0	0,0	80,0
4	22042 del 05/07/2012	Ispica, corso Umberto n. 45	ISPICA POZZALLO	163.000,00	20,0	58,0	0,0	78,0
5	21822/21852 del 03/07/2012	San Cataldo, piazza Papa Giovanni XXIII		185.571,82	0,0	55,0	20,0	75,0
6	21580 del 02/07/2012	Aragona, via Roma n. 116		199.999,96	20,0	51,0	0,0	71,0
7	21548 del 02/07/2012	Prizzi, corso Umberto I n. 64		169.922,14	0,0	51,0	20,0	71,0
8	21847 del 03/07/2012	Limina, piazza XXV Aprile		173.350,71	0,0	51,0	20,0	71,0
9	22484 del 09/07/2012	Forza D'Agrò, piazza Giovanni XXIII		174.550,71	0,0	51,0	20,0	71,0
10	21809 del 03/07/2012	Raffadali, via Pisa n. 42	UNIONE DEI COMUNI FEUDO D'ALI RAFFADALI, S. ELISABETTA, IOPPOLO GIANCAXIO, S. ANGELO MUXARO	170.000,00	20,0	48,0	0,0	68,0
11	21536 del 02/07/2012	Paternò		84.400,00	0,0	58,0	0,0	58,0
12	21568 del 02/07/2012	San Cipirello		168.638,84	0,0	51,0	0,0	51,0
13	27857 del 03/07/2012	Montevago, Piazza della Repubblica		169.900,00	0,0	51,0	0,0	51,0
14	21855 del 03/07/2012	Realmonte, via Roma n. 17		94.096,14	0,0	48,0	0,0	48,0
15	21858 del 03/07/2012	Cefalà Diana		200.000,00	20,0	28,0	0,0	48,0
16	21825 del 03/07/2012	Nizza di Sicilia		163.000,00	0,0	26,0	20,0	46,0
17	21815 del 03/07/2012	San Giuseppe Jato, via Vittorio Emanuele n° 143	SAN GIUSEPPE JATO PIANA DEGLI ALBANESEI	200.000,00	20,0	26,0	0,0	46,0
18	22200 del 05/07/2012	Chiaromonte Gulfi, c/o 97012 Casa Municipale	UNIONE IBLEIDE	154.124,00	20,0	23,0	0,0	43,0
19	21520 del 02/07/2012	Ustica		165.289,24	0,0	26,0	0,0	26,0
20	21534 del 02/07/2012	S. Margherita di Belice		123.000,00	0,0	23,0	0,0	23,0
21	22082 del 05/07/2012	Siculiana		170.000,00	0,0	23,0	0,0	23,0

Allegato B

PSR SICILIA 2007/2013 - MISURA 321/A AZIONE 1
ELENCO DEFINITIVO DELLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE NON AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

N. Protocollo	Comuni ATS	Soggetto richiedente Comune di	Motivi esclusione
1 21589 del 27/2012		Lipari	1) Manca la scheda di validazione del fascicolo aziendale aggiornato alla data di presentazione della domanda; 2) manca atto di nomina del RUP; 3) manca scheda tecnica di auto-attribuzione punteggio; 4) manca dichiarazione di non avere beneficiato di altri aiuti pubblici; 5) manca la dichiarazione che l'ente svolgerà negli immobili oggetto di intervento l'attività per la quale riceve il finanziamento; 6) manca la dichiarazione attestante che l'opera è stata inserita nel programma triennale delle opere pubbliche e/o dichiarazione che specifica l'importo dei lavori e la fornitura di beni e servizi
2 21641 del 27/2012		Bolognetta	Manca la dichiarazione attestante che l'opera è stata inserita nel programma triennale delle opere pubbliche e/o dichiarazione che specifica l'importo dei lavori e la fornitura di beni e servizi.
3 21818 del 3/7/2012		Mascalucia, piazza Leonardo da Vinci s.n.	1) Manca dichiarazione di non avere beneficiato di altri aiuti pubblici; 2) manca la dichiarazione che l'ente svolgerà negli immobili oggetto di intervento l'attività per la quale riceve il finanziamento; 3) manca la dichiarazione attestante che l'opera è stata inserita nel programma triennale delle opere pubbliche e/o dichiarazione che specifica l'importo dei lavori e la fornitura di beni e servizi; 4) manca la dichiarazione che il beneficiario non svolgerà direttamente attività di tipo economico
4 21807 del 3/7/2012		Santa Elisabetta, piazza Giovanni XXIII, n. 23	È inserito già nella Unione dei comuni Feudo D'ali. Un ente locale può partecipare ad una sola iniziativa progettuale
5 22045 del 5/7/2012		Vizzini	1) Documento di riconoscimento non è leggibile la scadenza; 2) manca dichiarazione di non avere beneficiato di altri aiuti pubblici; 3) manca la dichiarazione che il beneficiario non svolgerà direttamente attività di tipo economico; 4) manca la dichiarazione attestante che l'opera è stata inserita nel programma triennale del le opere pubbliche e/o dichiarazione che specifica l'importo dei lavori e la fornitura di beni e servizi.
6 22047 del 5/7/2012	S. Biagio Platani	Alessandria della Rocca, via Umberto n. 60	I lavori superano la soglia di € 100.000,00 e quindi vanno inseriti nel piano triennale.
7 22052 del 5/7/2012		S. Stefano Quisquina	L'importo del progetto supera i limiti concessi dal bando di € 200.000,00 escluso IVA; e non è presente l'attestazione che la differenza dell'importo progettuale è a carico dell'amministrazione comunale.
8 22191 del 5/7/2012		Itala, via Umberto I n. 1	2) manca la dichiarazione che il beneficiario non svolgerà direttamente attività di tipo economico; 3) manca la dichiarazione attestante che l'opera è stata inserita nel programma triennale delle opere pubbliche e/o dichiarazione che specifica l'importo dei lavori e la fornitura di beni e servizi; 4) manca la dichiarazione che l'ente svolgerà negli immobili oggetto di intervento l'attività per la quale riceve il finanziamento.
9 22196 del 5/7/2012		Castelmola, via A. De Gasperi n. 1	1) La scheda di autovalutazione punteggi (all. 2) non conforme al bando; 2) manca la dichiarazione attestante che l'opera è stata inserita nel programma triennale delle opere pubbliche e/o dichiarazione che specifica l'importo dei lavori e la fornitura di beni e servizi.
10 22195 del 5/7/2011	Unione dei comuni "Valle degli Iblei"	Palazzolo Acreide, via Maestranza n. 11	Dichiarazione di non avere beneficiato di altri aiuti pubblici; 3) manca la dichiarazione che il beneficiario non svolgerà direttamente attività di tipo economico; 4) manca la dichiarazione attestante che l'opera è stata inserita nel programma triennale delle opere pubbliche e/o dichiarazione che specifica l'importo dei lavori e la fornitura di beni e servizi; 5) manca la dichiarazione che l'ente svolgerà negli immobili oggetto di intervento l'attività per la quale riceve il finanziamento.
11 21527 del 2/7/2012		Misterbianco, via S. Antonio Abate	La manifestazione d'interesse deve ritenersi non ammissibile a finanziamento in quanto il progetto ricade nella macro-area B delle priorità territoriali del PSR Sicilia 2007-2013.

(2013.28.1673)003

ASSESSORATO DELLA SALUTE

DECRETO 21 giugno 2013.

Riconoscimento del servizio di cardiologia riabilitativa dell'Ospedale classificato "Buccheri-La Ferla" quale Centro prescrittore dei farmaci per la cura dell'ipertensione polmonare arteriosa.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL
DIPARTIMENTO REGIONALE PER LA
PIANIFICAZIONE STRATEGICA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge n. 833/78;

Vista la legge regionale n. 6/81;

Visto il D.Lvo n. 502/92 riguardante il riordino della disciplina della materia sanitaria a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421;

Visto il D.Lvo n. 539 del 30 dicembre 1992, art. 8, concernente i medicinali vendibili al pubblico su prescrizione di centri ospedalieri ed equiparati o di medici specialisti;

Visto il D.Lvo n. 517/93;

Vista la legge del dicembre 1993, n. 537, riguardante interventi correttivi di finanza pubblica ed in particolare per la farmaceutica, l'art. 8, comma 10;

Visto il provvedimento ministeriale 30 dicembre 1993 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana 31 dicembre 1993, n. 306 e successive modifiche ed integrazioni, in ordine alla riclassificazione dei medicinali, ai sensi dell'art. 8, comma 10, della citata legge, nel quale sono state previste anche "le note relative alla prescrizione e modalità di controllo delle confezioni riclassificate";

Visti i successivi provvedimenti CUF di modificazione della classificazione delle specialità medicinali ed aggiornamento delle note riportate nel provvedimento del 30 dicembre 1993 e successive modificazioni;

Visto l'art. 1, comma 4, del decreto legge 20 giugno 1996, n. 323, convertito con modificazioni dalla legge 8 agosto 1996, n. 425 che stabilisce tra l'altro che la "prescrizione dei medicinali rimborsabili a carico del Servizio sanitario nazionale sia conforme alle condizioni ed alle limitazioni previste dalla Commissione unica del farmaco";

Visto il decreto legislativo n. 229/99;

Visto il D.A. n. 804 del 3 marzo 2011 e successive modifiche e integrazioni, riguardante l'individuazione di centri specializzati, universitari e delle aziende sanitarie autorizzati alla diagnosi e piano terapeutico per la prescrizione a carico del S.S.N. di farmaci soggetti a provvedimenti AIFA;

Vista l'istanza proposta dal direttore sanitario dell'Ospedale Buccheri La Ferla con la quale, nel ribadire la presenza di tutti i requisiti necessari per il monitoraggio dei pazienti affetti da ipertensione polmonare arteriosa, e che tutti i pazienti in atto seguiti presso la struttura vengono regolarmente sottoposti a cateterismo destro a conferma della diagnosi di IPA, chiede l'inserimento del servizio di cardiologia riabilitativa dell'Ospedale "Buccheri - La Ferla" tra i Centri prescrittori della Rete regionale per la prescrizione dei farmaci per la cura dell'ipertensione polmonare arteriosa;

Ritenuto di poter riconoscere il servizio di cardiologia riabilitativa dell'Ospedale "Buccheri La Ferla" quale Centro prescrittore dei medicinali per la cura dell'ipertensione polmonare arteriosa, nelle more di una revisione integrale dei Centri prescrittori individuati con D.A. n. 804

del 3 marzo 2011 e successive modifiche e integrazioni;

Decreta:

Articolo unico

Nelle more di una revisione integrale del D.A. n. 804 del 3 marzo 2011 e successive modifiche e integrazioni, il servizio di cardiologia riabilitativa dell'Ospedale "Buccheri La Ferla" è riconosciuto quale Centro cui è consentita la prescrizione e l'impiego dei medicinali per la cura dell'ipertensione polmonare arteriosa, a base dei principi attivi bosentan, ambrisentan, sitaxentan, epoprostenolo, iloprost sale di trometamolo, sildenafil, tadalafil, treprostini.

Il presente decreto sarà trasmesso alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione.

Palermo, 21 giugno 2013.

SAMMARTANO

(2013.28.1704)102

DECRETO 26 giugno 2013.

Disposizioni per la prescrizione di medicinali a base di ranelato di stronzio.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
PER LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833, istitutiva del S.S.N.;

Visto il decreto legislativo n. 502/92, riguardante il riordino della disciplina della materia sanitaria a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421, e successive modificazioni;

Visto l'art. 32, comma 9, della legge n. 449/1997, il quale prevede che le regioni, le aziende unità sanitarie locali e le aziende ospedaliere sono tenute ad assicurare un'attività di vigilanza e controllo sull'uso corretto ed efficace delle risorse attraverso un'analisi sistematica dei dati concernenti le attività ospedaliere e le attività relative agli altri livelli di assistenza e i relativi costi;

Visto il decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229 e successive modificazioni;

Vista la legge 23 dicembre 2000, n. 388;

Vista la legge 16 novembre 2001, n. 405;

Visto il D.P.C.M. 29 novembre 2001 sui livelli essenziali di esistenza e successive modificazioni;

Visto il decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, come convertito con la legge 24 novembre 2003, n. 326 ed in particolare l'art. 48 "Tetto di spesa per l'assistenza farmaceutica" che stabilisce che il riconoscimento alle regioni del finanziamento integrativo al fondo sanitario "resta condizionato anche al rispetto da parte delle regioni medesime dell'obiettivo per la quota a loro carico sulla spesa farmaceutica previsto dall'art. 48 del sopra citato D.L. n. 269/2003;

Vista la legge 30 dicembre 2004, n. 311, ed in particolare l'articolo 1, commi 181 e 183;

Vista l'intesa stato-regioni del 23 marzo 2005 ed in particolare l'art. 9 "Comitato paritetico permanente per l'erogazione dei LEA" e l'art. 12 "Tavolo di verifica degli adempimenti";

Visto il D.D.G. n. 6267 del 19 settembre 2005, recante "Linee guida per la corretta prescrizione a carico del

S.S.N. e regolamento per le contestazioni ai sensi dell'art. 1 comma 4 della legge n. 425/96";

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, di riordino del servizio sanitario regionale;

Visto il decreto n. 2151 del 6 settembre 2010, che ha reso esecutivo l'accordo regionale di assistenza primaria e, in particolare, l'art. 10, che fa espresso richiamo alle linee guida di cui al decreto n. 6267 del 19 settembre 2005 in tema di appropriatezza prescrittiva e al regolamento per le contestazioni ai sensi dell'art. 1, comma 4, della legge n. 425/96;

Visto il D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, che all'articolo 15 dispone che l'onere a carico del S.S.N. per l'assistenza farmaceutica territoriale per l'anno 2012 è fissato nel 13,1% del FSN e, a far data dai 2013, non può superare l'11,35% della spesa sanitaria complessiva;

Visto il D.A. n. 569 del 22 marzo 2013, con il quale sono stati individuati parametri di riferimento in termini di spesa massima da sostenere per alcune specifiche categorie terapeutiche nel triennio 2013/2015;

Tenuto conto che il comitato per i prodotti medicinali per uso umano (CHMP) dell'EMA, ha raccomandato una restrizione d'uso dei medicinali per l'osteoporosi a base di ranelato di stronzio - Protelos/Osseor - a seguito di una valutazione dei dati che hanno mostrato un aumentato rischio di infarto del miocardio;

Tenuto conto, altresì, che il medesimo CHMP raccomanda che l'inizio di un trattamento con medicinali a base di ranelato di stronzio deve essere iniziato solo da un medico esperto nel trattamento dell'osteoporosi e la decisione di prescrivere tali medicinali deve essere basata su una valutazione dei rischi globali del singolo paziente;

Ritenuto di dover introdurre specifiche disposizioni per garantire l'appropriatezza d'uso e la sicurezza dei pazienti;

Decreta:

Art. 1

L'inizio in nuovo trattamento a carico del S.S.N. con medicinali a base di ranelato di stronzio può essere effettuato da parte di specialisti e di medici di medicina generale (MMG) solo previa compilazione della scheda allegata al presente decreto, di cui costituisce parte integrante, e dell'invio della stessa al Dipartimento del farmaco dell'A.S.P. di appartenenza del paziente.

Art. 2

Il presente decreto avrà efficacia a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 26 giugno 2013.

SAMMARTANO

Allegato

SCHEDA PER LA PRESCRIZIONE DI MEDICINALI
A BASE DI RANELATO DI STRONZIO

Al Dipartimento del farmaco della
A.S.P.

Si comunica che in data paziente inizia il trattamento con medicinali a base di ranelato di stronzio, in conformità a quanto previsto dalla scheda tecnica del farmaco e dalla nota AIFA 79.

Si attesta che il sottoscritto ha provveduto ad effettuare una valutazione del rischio globale dell'assistito e assicura che non è presente cardiopatia ischemica, malattia arteriosa periferica e/o malattia cerebrovascolare, o anamnesi di tali condizioni, né è riscontrata ipertensione non controllata.

Timbro del medico e firma

(2013.28.1705)102

DECRETO 3 luglio 2013.

Approvazione del regolamento-tipo per l'acquisizione in economia di beni, servizi e lavori da parte delle aziende sanitarie della Regione.

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10;

Visto l'art. 43 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17;

Visto il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive n. 2004/17/CE e 2004/18/CE" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 24, comma 29, della legge regionale 8 febbraio 2007, n. 2;

Visto il "Piano di contenimento e riqualificazione del servizio sanitario regionale 2007/2009" sottoscritto dal Presidente della Regione siciliana con i Ministri dell'economia e della salute, ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311;

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 "Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale";

Visto, in particolare, l'art. 5, commi 8, 9, 10 e 11, della citata legge regionale n. 5/09;

Visto il D.A. n. 3086/2009, con il quale è stato approvato il regolamento tipo con il quale si procedeva a disciplinare i procedimenti di acquisizione in economia di beni e servizi da parte delle Aziende sanitarie della Regione;

Ritenuto in relazione alla normativa intervenuta successivamente all'emanazione del sopra citato D.A. n. 3086/2009 di dover procedere alla revisione del regolamento tipo approvato dallo stesso D.A.;

Visto il nuovo "Regolamento per l'acquisizione in economia di beni, servizi e lavori" (RAE/2/2013), finalizzato ad assicurare l'acquisizione in economia di beni e servizi ispirandosi a criteri di semplificazione, economicità, efficacia, efficienza e massima trasparenza nei procedimenti; pubblicità; programmazione; correttezza e regolarità dei processi di acquisto; libera concorrenza, parità di trattamento e non discriminazione; proporzionalità; semplificazione e non aggravamento delle procedure; tempestività e continuità dei servizi, in conformità della legge n. 241/90 e del decreto legislativo n. 163/06 e successive modifiche ed integrazioni;

Decreta:

Art. 1

È approvato l'allegato regolamento-tipo, che fa parte integrante del presente decreto, con il quale sono disciplinati i procedimenti di acquisizione in economia di beni e servizi da parte delle Aziende sanitarie della Regione.

Art. 2

Le Aziende sanitarie della Regione sono tenute ad attenersi alla disciplina del regolamento-tipo di cui all'art. 1, adottando apposito atto deliberativo da trasmettere entro quindici giorni dalla notifica del presente decreto, al dipartimento programmazione strategica dell'Assessorato regionale della salute.

Art. 3

È abrogato il D.A. n. 3086/09 del 17 dicembre 2009. Il presente provvedimento sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 3 luglio 2013.

BORSELLINO

Allegato

**REGOLAMENTO PER L'ACQUISIZIONE IN ECONOMIA
DI BENI, SERVIZI E LAVORI**

Art. 1

Oggetto del regolamento

1. Il presente regolamento disciplina il ricorso al sistema delle acquisizioni in economia di beni, servizi e lavori, in attuazione di quanto previsto all'articolo 125 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modifiche ed integrazioni (codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive n. 2004/17/CE e 2004/18/CE) e dagli artt. 173 e ss. e 329 e ss. del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 (Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive n. 2004/17/CE e n. 2004/18/CE"), secondo le modalità, l'oggetto ed i limiti riportati negli articoli seguenti e in osservanza della normativa e dei principi indicati al successivo articolo 2.

2. In caso di contratti misti, di contratti cosiddetti global service, ovvero contratti pubblici aventi per oggetto: lavori e forniture; lavori e servizi; lavori, servizi e forniture; servizi e forniture, si applicano le disposizioni previste dall'art. 14 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modifiche ed integrazioni (chiamato infra anche codice dei contratti pubblici).

Art. 2

Normativa di riferimento, principi e finalità

1. Le disposizioni del presente regolamento si armonizzano con le norme contenute nel:

1) decreto legislativo n. 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni, in particolare articolo 125;

2) legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modifiche ed integrazioni, articolo 1, comma 449, 450, 455, 456 e 457 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2007), e legge 23 dicembre 1999, n. 488, art. 26 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2000) in relazione al ricorso a Consip S.p.A., al Mercato elettronico per la pubblica amministrazione e alle centrali regionali;

3) decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 (chiamato infra anche regolamento di attuazione del codice), artt. 173 e ss. e 329 e ss.

Il presente regolamento deve tener conto, inoltre, della normativa regionale in tema di acquisti pubblici:

• legge regionale n. 17/2004, art. 43, in ordine all'attuazione di forme di acquisto consorziate;

• legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, articolo 5, comma 11, in ordine a forme di acquisto di beni e servizi centralizzati a livello di bacino;

nonché della normativa nazionale in tema di revisione della spesa pubblica e suo contenimento e di stabilizzazione della finanza pubblica.

2. Le disposizioni del presente regolamento sono finalizzate ad assicurare che l'acquisizione in economia di beni e servizi si ispiri a criteri di semplificazione, economicità, efficacia, efficienza e massima trasparenza nei procedimenti; pubblicità; programmazione; correttezza e regolarità dei processi d'acquisto; libera concorrenza, parità di trattamento e non discriminazione; proporzionalità; semplificazione e non aggravamento delle procedure; tempestività e continuità dei servizi, in conformità con le norme della legge n. 241/90 e del decreto legislativo n. 163/06 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 3

Ammissibilità del ricorso alle procedure di acquisto in economia

1. In applicazione dei principi di cui all'articolo 2, la procedura di acquisizione in economia si pone come sistema residuale di approvigionamento, da utilizzarsi solo in via eccezionale, rispetto alle ordinarie procedure aperte, ristrette o negoziate, previste dalle disposizioni del codice dei contratti pubblici, che l'Azienda attiverà a carattere generale nell'ambito dei propri atti di programmazione.

2. Inoltre la procedura in economia potrà essere utilizzata, nei limiti di spesa previsti (inferiori alla soglia comunitaria) per quegli acquisti per i quali non risulterà oggettivamente conveniente attivare altri possibili sistemi previsti dalla legge, avuto riguardo ad una evidente sproporzione tra valore del contratto ed allungamento dei tempi di processo con maggiori costi di procedura.

3. Non potrà farsi ricorso alla procedura negoziata in economia quando è, invece, opportuno, per poter assicurare effettive condizioni di concorrenza, ricorrere alle ordinarie procedure di acquisto di valore "sotto soglia", previste dall'art. 122 del codice dei contratti pubblici, relativo ai contratti di lavori pubblici, e dall'art. 124 del codice dei contratti pubblici, relativo agli appalti di servizi e forniture.

4. In attuazione della previsione dell'art. 125 del codice dei contratti pubblici, si possono eseguire in economia, in rapporto alle esigenze di ogni Azienda, i lavori che rientrano in una delle seguenti categorie generali:

a) manutenzione o riparazione di opere (beni immobili) od impianti (impianti tecnologici - impianti elettrici, di riscaldamento, di condizionamento idrico-sanitario, di sicurezza, di supervisione e controllo, impianti elevatori e gas medicinali), quando l'esigenza è rapportata ad eventi imprevedibili e non sia possibile realizzarle con le forme e le procedure previste agli articoli 55, 121, 122 del Codice dei Contratti pubblici;

b) manutenzione di opere o di impianti;

c) interventi non programmabili in materia di sicurezza;

d) lavori che non possono essere differiti, dopo l'infruttuoso esperimento delle procedure di gara;

e) lavori necessari per la compilazione di progetti;

f) completamento di opere o impianti a seguito della risoluzione del contratto o in danno dell'appaltatore inadempiente, quando vi è necessità e urgenza di completare i lavori.

5. In attuazione della previsione dell'art. 125 del codice dei contratti pubblici, al fine di ricorrere al sistema di effettuazione delle spese in economia, si individuano, in rapporto alle esigenze di ogni Azienda, le tipologie aggregate di beni e servizi oggetto di negoziazione:

Tipologie di beni - Beni sanitari

Medicinali con AIC - eccetto vaccini, emoderivati di produzione regionale

Medicinali - con AIC - eccetto vaccini, emoderivati, ossigeno e mezzi di contrasto

Ossigeno - con AIC

Mezzi di contrasto per radiologia - con AIC

Emoderivati con AIC - ad eccezione di produzione regionale

Medicinali - senza AIC

Medicinali - senza AIC, eccetto ossigeno

Ossigeno - senza AIC

Emoderivati di produzione regionale

Emoderivati di produzione regionale

Sangue ed emocomponenti

Sangue ed emocomponenti

Dispositivi medici

Dispositivi da somministrazione, prelievo e raccolta

Presidi medico-chirurgici specialistici

Presidi medico-chirurgici generici

Dispositivi per apparato cardiocircolatorio

Disinfettanti e prodotti per sterilizzazione e dispositivi vari

Materiale per dialisi

Strumentario chirurgico

Materiale radiografico

Supporti o ausili medici per persone disabili

Ausili per incontinenza

Dispositivi protesici impiantabili e prodotti per osteosintesi

Dispositivi vari

Dispositivi medici impiantabili attivi

Dispositivi impiantabili attivi

Dispositivi medico diagnostici in vitro

Reagenti diagnostici

Dispositivi medico diagnostici in vitro

Prodotti dietetici

Prodotti dietetici

Materiale per profilassi (vaccini)

Materiale per profilassi (vaccini)

Prodotti chimici

Prodotti chimici

Materiali e prodotti per uso veterinario

Farmaci per uso veterinario

Altri materiali e prodotti per uso veterinario

Altri beni e prodotti sanitari

Altri beni e prodotti sanitari

*Tipologie di beni - Beni non sanitari***Acquisti di beni non sanitari**

Prodotti alimentari

Materiali di guardaroba, di pulizia e di convivenza in genere

Combustibili, carburanti e lubrificanti

Supporti informatici e di cancelleria

Materiale per la manutenzione

Altri beni e prodotti non sanitari

Attrezzature, mobili e arredi

*Tipologie di servizi - Servizi non sanitari***Servizi non sanitari**

Lavanderia

Pulizia

Mensa - Degenti

Mensa - dipendenti

Riscaldamento

Servizi di assistenza informatica

Servizi trasporti (non sanitari)

Smaltimento rifiuti

Utenze telefoniche

Utenze elettricità

Utenze acqua

Utenze gas

Altre utenze

Premi di assicurazione - R.C. Professionale

Premi di assicurazione - Altri premi assicurativi

Servizio di vigilanza e sicurezza

Servizio di tesoreria

Altri servizi non sanitari esternalizzati

Consulenze. Collaborazioni interinali e altre prestazioni di lavoro non sanitarie

Consulenze non sanitarie da terzi - Altri soggetti pubblici

Consulenze non sanitarie da privato

Formazione - esternalizzata e non - da privato

Manutenzione e riparazione

Manutenzione e riparazione fabbricati e loro pertinenze

Manutenzione e riparazione impianti e macchinari

Manutenzione e riparazione alle attrezzature sanitarie e scientifiche

Manutenzione e riparazione ai mobili e arredi

Manutenzione e riparazione agli automezzi

Altre manutenzioni e riparazioni

Si precisa che l'elencazione di cui sopra è puramente esemplificativa e pertanto il ricorso alle spese in economia è comunque consentito nel rispetto dei limiti di spesa e delle norme del presente Regolamento, anche per categorie di beni, servizi e lavori qui non elencate.

6. In relazione all'acquisizione di beni e servizi, nei limiti dell'importo della soglia di rilevanza comunitaria, il ricorso alle procedure in economia, secondo le modalità di cui al presente regolamento, è, altresì, consentito nelle seguenti ipotesi:

a) risoluzione di un precedente rapporto contrattuale, o in danno del contraente inadempiente, quando ciò sia ritenuto necessario o conveniente per conseguire la prestazione nel termine previsto dal contratto;

b) necessità di completare le prestazioni di un contratto in corso, ivi non previste, qualora non sia possibile l'esecuzione della fornitura/servizio nell'ambito del medesimo contratto;

c) prestazioni periodiche di servizi, forniture, a seguito della scadenza dei relativi contratti, nelle more dello svolgimento delle ordinarie procedure di scelta del contraente, nella misura strettamente necessaria;

d) urgenza, determinata da eventi oggettivamente imprevedibili, al fine di scongiurare situazioni di pericolo per persone, animali o cose, ovvero per l'igiene e salute pubblica, ovvero per il patrimonio storico, artistico, culturale;

e) per ogni altra fattispecie di fornitura/servizio non previsti nel presente regolamento e ritenute necessarie al buon andamento del servizio sanitario.

7. Il ricorso alla procedura in economia va valutato anche in relazione alla necessità di garantire, in motivate ed oggettive situazioni, la continuità dei servizi in ambito sanitario la cui interruzione comporti il rischio della produzione di danni all'amministrazione sanitaria ovvero pregiudichi l'efficienza e l'efficacia dei servizi medesimi.

8. In relazione all'acquisizione di beni e servizi, il ricorso alla procedura in economia è effettuato previa verifica della presenza di convenzioni stipulate da Consip S.p.A., ai sensi dell'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, legge finanziaria 2000), aventi ad oggetto il bene o il servizio che si intende acquistare, previa verifica della possibilità di attingere alle gare centralizzate di bacino già aggiudicate, ovvero in corso di aggiudicazione e/o programmate, nonché consultazione del "Mercato elettronico della pubblica amministrazione", di cui al successivo articolo 13 del presente regolamento.

9. I contratti stipulati in violazione del precedente comma 8 sono nulli, costituiscono illecito disciplinare e sono causa di responsabilità amministrativa; ai fini della determinazione del danno erariale si tiene anche conto della differenza tra il prezzo, ove indicato, degli strumenti di acquisto di cui al precedente comma 8 e quello indicato nel contratto.

10. Qualora la convenzione, di cui al comma 8, non sia ancora disponibile e in caso di motivata urgenza, l'azienda può procedere

allo svolgimento di autonome procedure di acquisto dirette alla stipula di contratti aventi durata e misura strettamente necessaria e sottoposti a condizione risolutiva nel caso di disponibilità della detta convenzione.

Art. 4

Limiti di importo e divieto di frazionamento

1. I lavori in economia sono ammessi per importi non superiori a 200.000 euro, al netto dell'IVA. Le procedure di acquisizione di beni e servizi in economia sono consentite per importi inferiori alla soglia di rilevanza comunitaria, pari ad euro 200.000,00, al netto dell'IVA. Tale soglia è adeguata automaticamente in relazione alle modifiche delle soglie dei contratti pubblici previste dall'articolo 28 del decreto legislativo n. 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni, secondo il meccanismo di revisione periodica ed automatica di cui al successivo articolo 248.

2. È vietato qualsiasi frazionamento artificioso delle acquisizioni di beni, servizi o lavori allo scopo di sottoporle alla disciplina delle procedure in economia. Il responsabile unico del procedimento deve redigere una dettagliata relazione sulle motivazioni delle scelte contrattuali (durata, quantità dei prodotti acquistati) che escludano il contratto dal campo di applicazione della normativa comunitaria.

3. Il calcolo del valore stimato delle acquisizioni di beni, servizi o lavori, ai sensi del presente regolamento, è basato sull'importo totale pagabile al netto dell'IVA, valutato dal responsabile del procedimento. Ai fini del calcolo del valore stimato dell'acquisizione, si applica quanto previsto all'articolo 29 del decreto legislativo n. 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 5

Competenza e responsabilità del procedimento

1. Per ogni acquisizione di beni, servizi e lavori in economia, viene individuato un responsabile unico del procedimento (R.U.P.), il quale svolge, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 10 del decreto legislativo n. 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni, il complesso dei compiti relativi alla procedura di affidamento e di vigilanza sulla corretta esecuzione contrattuale, che non siano specificamente attribuiti ad altri organi o soggetti, in base all'ordinamento ed all'organizzazione dell'Azienda.

2. Il responsabile unico del procedimento svolge, in particolare, i seguenti compiti ed attività, nel rispetto di quanto previsto dall'ordinamento e dall'organizzazione dell'Azienda:

a) verifica delle condizioni e delle motivazioni di ricorso alla procedura e stesura di una dettagliata relazione dalla quale si evinca l'esito delle preventive verifiche effettuate ai sensi del punto 8 dell'art. 3 del presente regolamento;

b) verifica della fattibilità dell'acquisizione sotto il profilo dell'accertamento, ai fini istruttori, delle condizioni di ammissibilità, dei requisiti e dei presupposti rilevanti;

c) promozione degli atti e delle misure dirette ad un efficiente e sollecito svolgimento dell'istruttoria e del procedimento;

d) verifica dell'avvenuta imputazione della spesa sul relativo conto di bilancio;

e) supervisione delle forniture di beni e servizi e dello svolgimento dei lavori;

f) svolgimento, in coordinamento con il direttore dell'esecuzione, ove nominato, delle attività di controllo e vigilanza nella fase di esecuzione, fornendo, all'organo competente dell'Amministrazione, dati, informazioni ed elementi utili anche ai fini dell'applicazione delle penali, della risoluzione contrattuale e del ricorso agli strumenti di risoluzione delle controversie, nonché ai fini dello svolgimento delle attività di collaudo e verifica di conformità delle prestazioni eseguite, con riferimento alle condizioni contrattuali;

g) compimento, in coordinamento con il direttore dell'esecuzione, ove nominato, delle azioni dirette a verificare il rispetto, da parte dell'impresa aggiudicataria, delle norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro;

h) cura delle comunicazioni e delle pubblicazioni previste dalla normativa vigente;

i) redazione e cura di dettagliate relazioni di negoziazione (o apposita documentazione), comprovante i motivi di scelta del fornitore, in cui siano sinteticamente descritti lo svolgimento e i motivi della scelta dell'acquisizione del bene o servizio e l'affidamento degli stessi;

j) trasmissione degli atti al dirigente competente per l'adozione.

Art. 6

Modalità di esecuzione delle acquisizioni in economia

1. Le acquisizioni di beni, di servizi e lavori in economia sono effettuate:

a) mediante amministrazione diretta;

b) mediante procedura di cottimo fiduciario;

2. Nell'amministrazione diretta le acquisizioni sono effettuate con materiali e mezzi propri o appositamente acquistati o noleggiati e con personale proprio dell'amministrazione, o eventualmente assunto per l'occasione, nel rispetto della normativa sull'accesso al pubblico impiego, sotto la direzione del responsabile del procedimento.

In merito ai lavori, sono eseguiti in amministrazione diretta quelli di importo non superiore a 50.000 euro, IVA esclusa, per i quali non occorra l'intervento di alcun imprenditore.

3. Il cottimo fiduciario è una procedura negoziata in cui le acquisizioni avvengono mediante affidamento a terzi, secondo le procedure e le modalità specificate ai successivi articoli.

Art. 7

Procedura per le acquisizioni di beni, servizi e lavori di importo inferiore a quarantamila euro

1. Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 3, comma 8, del presente regolamento, per le acquisizioni di beni, servizi e lavori di importo inferiore a quarantamila euro, IVA esclusa, il responsabile del procedimento può ricorrere all'affidamento diretto ad un operatore economico. Tale soglia è adeguata automaticamente in relazione alle modifiche delle soglie dei contratti pubblici previste dall'articolo 28 del decreto legislativo n. 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni, secondo il meccanismo di revisione periodica ed automatica di cui al successivo articolo 248.

2. Alle ditte andranno comunicati, anche attraverso lettera, fax o rete telematica (e-mail) i dati essenziali della fornitura, del servizio o del lavoro.

3. Di quanto sopra, dovrà essere redatto, a cura del responsabile del procedimento, apposita relazione di negoziazione (o apposita documentazione), comprovante i motivi di scelta del fornitore, in cui siano sinteticamente descritti lo svolgimento e i motivi della scelta dell'acquisizione del bene, servizio o lavoro e dell'affidamento degli stessi.

4. Con le medesime modalità si potrà procedere, nei limiti di importo di cui al precedente articolo 4, nei casi previsti dall'articolo 57 del decreto legislativo n. 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni, in tema di procedure negoziate.

Art. 8

Procedura per le acquisizioni di beni, servizi e lavori di importo pari o superiore a quarantamila euro

1. Per beni, servizi e lavori di importo pari o superiore a quarantamila euro e fino alla soglia di cui al precedente articolo 4, l'affidamento mediante cottimo fiduciario avviene nel rispetto dei principi di massima trasparenza, rotazione, parità di trattamento, previa consultazione di almeno cinque operatori economici, se sussistono in tale numero soggetti idonei, individuati, sulla base di:

- indagini di mercato, da effettuarsi secondo le forme di rilevazione più idonee in relazione alla tipologia di bene o di servizio da acquisire;

- consultazione di elenchi di operatori economici, predisposti dalla stazione appaltante, previa pubblicazione di avvisi, sulla base dei requisiti generali e di idoneità professionale di cui agli articoli 38 e 39 del decreto legislativo n. 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni nonché dei requisiti di capacità economico-finanziaria e di capacità tecnica richiesti in ragione della natura e dell'importo del contratto. L'iscrizione a tali elenchi non è, in ogni caso, condizione necessaria per la partecipazione alle procedure di acquisto in economia.

2. Non è tuttavia esclusa la possibilità di interpellare anche soggetti non iscritti, dietro valutazione discrezionale del responsabile del procedimento:

- quando, per la categoria dell'intervento oggetto dell'affidamento, non risulta iscritta alcuna impresa, o ne risulti una sola;

- quando, per la categoria dell'intervento oggetto dell'affidamento, nessuna delle imprese iscritte in elenco risulta disponibile nel termine indicato dal responsabile del procedimento;

- su indicazione del settore provveditorato, nel caso in cui lo stesso settore sia a conoscenza della specializzazione o dell'affidabilità della ditta nella fornitura o nel servizio richiesti;

3. L'affidamento di cui al comma 1 potrà avvenire solo previa consultazione del "Mercato elettronico della pubblica amministrazione" di cui al successivo articolo 13 del presente regolamento.

4. Gli elenchi eventualmente predisposti sono sempre aperti all'iscrizione degli operatori economici dotati dei requisiti richiesti dalla stazione appaltante e sono periodicamente aggiornati (con cadenza almeno annuale). Agli elenchi di operatori economici tenuti dalle stazioni appaltanti possono essere iscritti i soggetti che ne facciano richiesta, che siano in possesso dei requisiti di cui al comma 1. Al fine della predisposizione degli elenchi, l'Amministrazione può

promuovere anche l'automatica implementazione degli elenchi stessi con i cataloghi elettronici dei fornitori abilitati nel mercato elettronico di cui al successivo articolo 13 e con gli ulteriori cataloghi eventualmente predisposti da Consip in applicazione di innovativi strumenti di acquisto quali il sistema dinamico di acquisizione.

5. Sono esclusi dalle procedure per l'affidamento dei contratti i fornitori e i prestatori di servizi che, nell'esecuzione di contratti stipulati con aziende appartenenti al Servizio sanitario regionale o con altri soggetti pubblici, si siano resi colpevoli di grave ed accertata inadempienza contrattuale. Sono altresì esclusi quei concorrenti che si trovino in una situazione per la quale, in base alla normativa comunitaria e nazionale vigente, è prevista l'esclusione dalla partecipazione alle gare per l'affidamento di appalti pubblici.

6. Ai sensi dell'articolo 77 e dell'articolo 85, comma 13 del decreto legislativo n. 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni, nonché della normativa vigente in materia di documento informatico e di firma digitale, la procedura di acquisizione in economia di cui al presente regolamento può essere condotta, in tutto o in parte, avvalendosi di sistemi informatici di negoziazione e di scelta del contraente, nonché con l'utilizzo di documenti informatici, nel rispetto dei principi di parità di trattamento e di non discriminazione. A tal fine, l'Amministrazione utilizza il mercato elettronico di cui al successivo articolo 13.

Art. 9

Provvedimenti per i lavori in caso di urgenza e somma urgenza

1. Nei casi in cui l'esecuzione dei lavori in economia è determinata dalla necessità di provvedere d'urgenza, questa deve risultare da un verbale, in cui sono indicati i motivi dello stato di urgenza, le cause che lo hanno provocato e i lavori necessari per rimuoverlo.

2. Il verbale è compilato dal responsabile del procedimento o dal tecnico competente per territorio o dal tecnico all'uopo incaricato. Il verbale è trasmesso con una perizia estimativa alla stazione appaltante per la copertura della spesa e l'autorizzazione dei lavori.

3. In circostanze di somma urgenza che non consentono alcun indugio, il soggetto fra il responsabile del procedimento e il tecnico che si reca prima sul luogo, può disporre, contemporaneamente alla redazione del verbale di cui all'articolo 175 del regolamento di attuazione del codice, la immediata esecuzione dei lavori entro il limite di 200.000 euro o comunque di quanto indispensabile per rimuovere lo stato di pregiudizio alla pubblica incolumità.

4. L'esecuzione dei lavori di somma urgenza può essere affidata in forma diretta ad uno o più operatori economici individuati dal responsabile del procedimento o dal tecnico.

5. Il prezzo delle prestazioni ordinate è definito consensualmente con l'affidatario; in difetto di preventivo accordo si procede con il metodo previsto all'articolo 163, comma 5.

6. Il responsabile del procedimento o il tecnico compila entro dieci giorni dall'ordine di esecuzione dei lavori una perizia giustificativa degli stessi e la trasmette, unitamente al verbale di somma urgenza, alla stazione appaltante che provvede alla copertura della spesa e all'approvazione dei lavori.

7. Qualora un'opera o un lavoro intrapreso per motivi di somma urgenza non riporti l'approvazione del competente organo della stazione appaltante, si procede alla liquidazione delle spese relative alla parte dell'opera o dei lavori realizzati.

Art. 10

Pubblicità

1. Le procedure effettuate ai sensi del presente regolamento, di importo superiore a quarantamila euro, oltre IVA, e fino alla soglia di cui al precedente articolo 4, si intendono sempre aperte e, dunque, con la possibilità di accogliere (nei termini e con le modalità prescritte), anche offerte di quelle ditte che, pur non espressamente invitate, manifestassero l'interesse a partecipare alla procedura.

2. Le acquisizioni di beni, servizi e lavori di cui al comma precedente sono pubblicizzate mediante affissione di apposito avviso all'albo della sede centrale dell'azienda interessata, nonché nel sito web aziendale. La pubblicazione deve avvenire contestualmente alle lettere di invito trasmesse alle ditte individuate e comunque non oltre le successive 24 ore.

3. L'avviso viene contestualmente inviato per la pubblicazione nel sito web dell'Assessorato della sanità della Regione Sicilia.

4. Nel caso si ritenesse opportuno, in relazione all'oggetto e all'importo della gara, potranno essere previste, in aggiunta, altre forme di comunicazione ritenute idonee, compresa la pubblicazione dell'avviso su quotidiani a diffusione regionale o nazionale o nella *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea.

5. Tali disposizioni si intendono riferite sia al momento di indizione della procedura, sia in relazione all'esito della stessa.

Art. 11

Invito a presentare offerta

1. Per le acquisizioni di beni, servizi e lavori ai sensi del precedente articolo 8, la lettera d'invito e gli eventuali allegati da inviare, con qualsiasi mezzo (lettera, fax, e-mail, ecc.) agli operatori economici, ai fini della presentazione delle relative offerte, devono almeno contenere:

- l'oggetto della prestazione, le relative caratteristiche tecniche e il suo importo massimo previsto, con esclusione dell'IVA;
- l'indicazione delle modalità di esecuzione della prestazione e del relativo termine;

- l'indicazione dei termini e delle modalità di pagamento;
- le modalità di presentazione dell'offerta;
- le garanzie richieste al contraente, ai sensi del successivo articolo 15;

- il termine di presentazione delle offerte;
- il periodo in giorni di validità delle offerte stesse;
- l'importo a base della richiesta d'offerta;
- il criterio di aggiudicazione prescelto, ai sensi degli articoli 81, 82 e 83 del decreto legislativo n. 163/2006;

- gli elementi di valutazione, e i relativi pesi, nel caso si utilizzi il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;

- l'eventuale clausola che preveda di non procedere all'aggiudicazione nel caso di presentazione di un'unica offerta valida;

- la misura delle penali, determinata in conformità delle disposizioni del codice dei contratti;

- l'obbligo per l'offerente di dichiarare nell'offerta di assumere a proprio carico tutti gli oneri assicurativi e previdenziali di legge, di osservare le norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro e di retribuzione dei lavoratori dipendenti, nonché di accettare condizioni contrattuali e penali;

- l'indicazione, ai sensi della normativa vigente, dei costi di sicurezza non soggetti a ribasso nel caso di esistenza di interferenze. In tale caso, sarà allegato alla lettera d'invito il documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI);

- i requisiti generali e di idoneità professionale di cui agli articoli 38 e 39 del decreto legislativo n.163/2006 nonché i requisiti di capacità economico-finanziaria e di capacità tecnica richiesti in ragione della natura e dell'importo del contratto;

- specifica dichiarazione, ai sensi dell'articolo 8 del Programma quadro "Sicurezza e legalità per lo sviluppo della Regione siciliana" di: Impegnarsi, pena il recesso del contratto, a collaborare con le Forze di polizia, denunciando ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale (richieste tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di subappalti a determinate imprese, danneggiamenti/furti di beni personali o in cantiere, etc.);

- specifica dichiarazione, ai sensi dell'articolo 3, della legge n. 136/2010 e successive modifiche ed integrazioni: "Impegno ad indicare, in caso di aggiudicazione, uno o più conti correnti bancari o postali, accessi presso banche o presso la società Poste italiane S.p.A., dedicati, anche non in via esclusiva, in cui la S.A. potrà far confluire tutte le somme relative all'appalto";

- quant'altro ritenuto necessario per meglio definire la natura dell'intervento.

2. Il termine di ricezione delle offerte non può essere, di norma, inferiore a dieci giorni dalla data di invio della lettera di invito; tuttavia, nei casi di particolare urgenza, potranno essere previsti tempi di ricezione abbreviati, ma che comunque non potranno essere inferiori a cinque giorni lavorativi dalla data di invio della lettera di invito.

3. Il plico contenente l'offerta deve essere chiuso e integro e deve garantire che non sia stato violato il principio di segretezza dell'offerta; esso deve pervenire entro il termine fissato, presso l'ufficio protocollo dell'Azienda.

4. La lettera di invito può prevedere la possibilità di richiedere la produzione di campionatura, ai fini dell'emissione del necessario parere di conformità tecnica; in tal caso, la ditta offerente sarà invitata a produrre campionatura e/o documentazione tecnico-scientifica adeguata, con costi a proprio carico, affinché l'azienda possa esprimere un preciso giudizio di merito. La campionatura verrà restituita a richiesta ed a spese delle ditte partecipanti alla gara.

Art. 12

Valutazione delle offerte e verifica dell'anomalia

1. La valutazione delle offerte, ricevute nei termini e con le modalità indicate nella lettera di invito, che vengono aperte in apposita seduta pubblica, è effettuata dal responsabile del procedimento, eventualmente coadiuvato da dipendenti dell'Amministrazione dotati di specifiche competenze professionali, in relazione alla tipologia di bene, servizio o lavoro da acquisire, ovvero da un'apposita commissione. Quando la scelta della migliore offerta avviene con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, la valutazione è

demandata ad un'apposita commissione giudicatrice, che opera secondo le norme stabilite dal D.P.R. n. 207/2010. Il calcolo e la verifica delle offerte anomale verrà effettuato ai sensi degli articoli 86, 87, 88, 89 e 122 del decreto legislativo n. 163/2006, dell'articolo 121 del D.P.R. n. 207/2010, nonché della determinazione dell'autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, n. 6/2009.

Delle attività svolte dal responsabile del procedimento ovvero dall'apposita commissione viene redatto specifico verbale.

Art. 13

Mercato elettronico

1. L'Amministrazione è tenuta ad effettuare acquisti di beni e di servizi di importo inferiore alla soglia di rilevanza comunitaria attraverso il "Mercato elettronico della pubblica amministrazione" realizzato dal Ministero dell'economia e delle finanze avvalendosi di Consip S.p.A. per quelle tipologie di beni e di servizi presenti sui relativi cataloghi elettronici.

2. L'effettuazione degli acquisti ai sensi del precedente comma avviene:

- attraverso un confronto concorrenziale delle offerte disponibili direttamente a catalogo pubblicate all'interno del mercato elettronico, senza possibilità di modificarne le condizioni;
- attraverso l'invio di una richiesta di offerta (R.d.O.) rivolta ai fornitori abilitati e il confronto concorrenziale delle offerte ricevute. Nella richiesta di offerta vanno dettagliatamente specificati l'individuazione e la descrizione dei beni e servizi da acquistare.

Art. 14

Congruietà dei prezzi

1. L'accertamento della congruità dei prezzi offerti dagli operatori economici invitati è effettuato attraverso elementi di riscontro dei prezzi correnti risultanti dalle indagini di mercato, anche avvalendosi dei prezzi di riferimento definiti dall'A.V.C.P.

2. Ai fini dell'accertamento di cui al comma 1, e fermo restando quanto previsto all'articolo 7, comma 5, del Codice dei contratti, la stazione appaltante può avvalersi dei cataloghi di beni e servizi pubblicati sul mercato elettronico di cui all'articolo 328 del D.P.R. n. 207/2010, propri o delle amministrazioni aggiudicatrici.

Art. 15

Garanzie

1. A garanzia della regolare esecuzione dei contratti di importo contrattuale superiore a quarantamila euro, IVA esclusa, ai sensi dell'articolo 113, comma 1, del decreto legislativo n. 163/2006, viene richiesta al contraente una garanzia pari al 10% dell'importo dell'affidamento da costituirsi, a scelta del contraente, in numerario ovvero tramite fideiussione bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385. La garanzia fideiussoria deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.

2. La garanzia di cui al comma 1 è svincolata all'approvazione dell'attestato di regolare esecuzione delle prestazioni contrattuali e/o alla scadenza delle condizioni di garanzia.

Art. 16

Stipula del contratto

1. I contratti per l'acquisizione di beni, servizi e lavori sono stipulati in una delle forme di seguito indicate:

- a) per mezzo di scambio di corrispondenza, secondo gli usi del commercio, effettuato anche tramite fax o documenti elettronici;
- b) mediante scrittura privata.

2. Si procederà alla registrazione degli atti solo nel caso in cui insorgessero formali contestazioni tra le parti.

3. Nei casi di urgenza, si potrà procedere, nelle more della verifica dell'effettivo possesso dei requisiti prescritti, alla stipulazione del contratto che sarà sottoposto alla condizione risolutiva nel caso di verifica della mancata sussistenza di anche uno soltanto dei detti requisiti, fermo restando il diritto del contraente al rimborso per le spese sostenute per le prestazioni espletate fino alla comunicazione dell'esito della verifica.

4. Ai fini dell'accertamento della sussistenza dei requisiti richiesti nell'invito ad offrire, il contraente dovrà produrre, oltre a quanto previsto al precedente articolo 15, autocertificazione, redatta ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. n. 445/00, attestante il possesso dei requisiti di cui agli articoli 38 e 39 del decreto legislativo n. 163/06 che dovranno essere verificati anche ai fini della documentazione anti-

mafia, ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 17

Esecuzione contrattuale. Verifica delle prestazioni

1. L'Amministrazione verifica il regolare andamento dell'esecuzione del contratto attraverso il responsabile del procedimento che svolge il compito di direttore dell'esecuzione del contratto, salva diversa disposizione del dirigente circa l'attribuzione di tale incarico.

2. Il direttore dell'esecuzione del contratto può avvalersi, nello svolgimento dei propri compiti, del supporto dei dipendenti dell'Amministrazione.

3. L'Amministrazione si riserva la facoltà di ricorrere, alle stesse condizioni, ad aumenti o diminuzioni delle prestazioni nel limite di un quinto dell'importo contrattuale originario, a condizione che tale aumento non comporti il superamento delle soglie di cui agli articoli precedenti.

4. Il direttore dell'esecuzione del contratto provvede al coordinamento, alla direzione e al controllo tecnico-contabile dell'esecuzione del contratto stipulato dall'Amministrazione.

5. Il direttore dell'esecuzione del contratto assicura la regolare esecuzione del contratto, previa verifica che le attività e le prestazioni siano eseguite in conformità al contratto. L'attestazione di regolare esecuzione, da parte del consegnatario dell'ufficio o dell'unità operativa presso il quale è stato fornito il bene, servizio o lavoro rappresenta lo strumento di verifica dei servizi e delle forniture, qualunque sia l'importo.

6. Nel caso di inadempimento, ovvero di ritardo nell'esecuzione delle prestazioni contrattuali, il responsabile del procedimento provvede, previa contestazione al contraente ed esame delle eventuali deduzioni di quest'ultimo nel caso in cui le stesse non siano tali da giustificare l'inadempienza, all'applicazione delle penali previste in ordine alla singola acquisizione, avvalendosi dell'eventuale garanzia rilasciata in base al precedente articolo 15, fatto salvo il risarcimento del maggior danno. La richiesta e/o il pagamento delle penali non esonera in nessun caso il contraente dall'adempimento dell'obbligazione per la quale si è reso inadempiente e che ha fatto sorgere l'obbligo di pagamento della medesima penale.

7. Nel caso di inadempimento grave nell'esecuzione delle prestazioni contrattuali nonché nel caso di inadempimento che si protragga oltre il termine, non inferiore a 15 giorni, che verrà assegnato dal direttore dell'esecuzione per porre fine all'inadempimento stesso, l'Amministrazione ha facoltà di considerare risolto di diritto il contratto e di ritenere definitivamente la garanzia di cui al precedente articolo 15 e/o di applicare una penale equivalente, nonché di procedere nei confronti del contraente per il risarcimento del danno.

8. In ogni caso, l'Amministrazione potrà risolvere di diritto ai sensi dell'articolo 1456 del codice civile.

Art. 18

Pagamenti

1. I corrispettivi si riferiscono alle prestazioni eseguite a perfetta regola d'arte e nel pieno adempimento delle modalità e delle prescrizioni contrattuali.

2. Il contraente non potrà vantare diritto ad altri ulteriori, ovvero ad adeguamenti, revisioni o aumenti dei corrispettivi contrattuali, ad eccezione di quanto previsto dall'articolo 115, decreto legislativo n. 163/2006 per i contratti ad esecuzione periodica e continuativa i quali recano una clausola di revisione periodica del prezzo da fissarsi sull'istruttoria condotta sulla base dei dati di cui all'articolo 7, comma 4, lett. c) del decreto legislativo n. 163/2006.

3. Il pagamento del corrispettivo è subordinato all'acquisizione del documento unico di regolarità contributiva (D.U.R.C.) da parte delle stazioni appaltanti, ai sensi dell'art. 44-bis del D.P.R. n. 445/2000 come introdotto dall'art. 15 della legge n. 183/2011, il pagamento è altresì subordinato al rispetto degli obblighi normativi di cui alle norme vigenti.

4. I corrispettivi contrattuali saranno fatturati con la cadenza indicata nell'invito a presentare offerta ovvero nel contratto e saranno corrisposti dall'Amministrazione secondo la normativa vigente in materia e, comunque nel termine fissato nel detto invito ovvero nel contratto, ferma restando la necessità dell'attestato di regolare esecuzione di cui al precedente articolo 16. In caso di ritardo nei pagamenti, il tasso di mora viene stabilito secondo quanto previsto dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 19

Accesso agli atti

1. In conformità al principio giuridico della trasparenza dell'azione amministrativa, viene riconosciuto il diritto di accesso agli atti ai fornitori che vi abbiano interesse, secondo le modalità previste

dalla legge n. 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, nel rispetto dei principi di tutela della riservatezza di cui al decreto legislativo n. 196/03.

Art. 20

Disposizioni finali

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento, si fa integrale richiamo e riferimento alle disposizioni di legge, nazionale e regionale, vigenti in materia di pubbliche forniture.

2. Il presente regolamento revoca e sostituisce tutte le precedenti disposizioni procedurali aziendali vigenti in materia, con esso non compatibili, ed entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione dell'atto deliberativo di adozione.

REGOLAMENTO PER LE SPESE ECONOMALI

Art. 1

Spese economali - definizione

Il presente regolamento disciplina la gestione della "Cassa economale" in quanto dedicata all'acquisizione di beni e servizi.

Sono da considerarsi spese economali, ai sensi del presente regolamento, le spese che per loro natura ed importo minimale richiedono il pagamento in contanti o che per il loro carattere di indifferibilità ed urgenza, esigono una immediata effettuazione.

Art. 2

Natura delle spese

È ammesso il ricorso alle spese economali, con i limiti stabiliti dal presente regolamento, nei seguenti casi:

- 1) spese postali, telefoniche, telegrafiche, di telefax, abbonamento RAI TV ed altri servizi di comunicazione a tariffa pubblica;
 - 2) spese per imposte e tasse varie, SIAE ecc;
 - 3) spese per generi di monopolio e valori bollati;
 - 4) spese per piccoli lavori di manutenzione o riparazione degli automezzi in dotazione e per il pagamento di pedaggi autostradali, tessere prepagate;
 - 5) spese per inserzioni su *Gazzetta Ufficiale*, *Bollettino Ufficiale*, quotidiani vari;
 - 6) spese per piccoli lavori di manutenzione o riparazione degli impianti, delle attrezzature e delle apparecchiature tecniche ed igienico-sanitarie, dei mobili, degli arredi e delle macchine per ufficio;
 - 7) spese per il rimborso al personale di spese sostenute a causa di servizio, per l'uso di mezzi pubblici urbani ed extraurbani;
 - 8) spese per le anticipazioni di spesa personale ed agli organi dell'Azienda comandati in missione;
 - 9) spese per l'acquisto indifferibile ed urgente di carburanti, lubrificanti ed attrezzature d'ufficio;
 - 10) spese minute necessarie a garantire il normale funzionamento degli uffici e dei servizi di carattere economale, sanitario e tecnico, ivi compresi interventi in urgenza per derattizzazioni, disinfestazioni, pulizie straordinarie ecc.
 - 11) spese di trasporto merci, facchinaggio e spedizioni, traslochi, merci in contrassegno;
 - 12) spese per la richiesta di certificati catastali, anagrafici, ecc.;
 - 13) spese per l'acquisto di libri, quotidiani, riviste e pubblicazioni in genere, ivi comprese rilegature e manutenzione libri e riviste d'interesse, articoli ed altri lavori urgenti di stampa e riproduzione;
 - 14) spese per analisi beni merceologici;
 - 15) quote associative;
 - 16) spese derivanti da decreti ingiuntivi e/o successivi atti esecutivi non opposti dall'Azienda, nonché spese obblazioni in via amministrativa, qualora non sia possibile provvedere alla loro liquidazione, nel termine legale, in modo ordinario;
 - 17) spese di acquisto di farmaci all'estero;
 - 18) spese di sdoganamento di prodotti provenienti dall'estero.
- Sono escluse a qualsiasi titolo spese concernenti beni durevoli.

Art. 3

Limiti delle spese

Le spese di cui ai numeri da 1 a 16 possono essere effettuate con il limite di € 2.000,00 per ogni singola spesa. In relazione alle A.S.P., tale limite è ridotto a € 1.000,00 per le casse dei distretti ospedalieri; a € 500,00 per le casse dei distretti territoriali.

Le spese di cui ai numeri 17 e 18 possono essere effettuate senza alcun limite di spesa.

Le spese di cui ai numeri da 13 a 18 debbono essere preventivamente autorizzate dal responsabile del dipartimento economico finanziario.

Art. 4

Divieto di frazionamento

È fatto tassativo divieto di scorporare artificiosamente in più partite gli acquisti, i servizi o gli interventi da effettuare nello stesso momento, riguardanti il medesimo oggetto, allo solo scopo di sottoporli all'applicazione del presente regolamento per l'effettuazione delle spese mediante Cassa economale.

Art. 5

Affidamento e responsabilità del servizio

In linea generale, la responsabilità della gestione delle attività economali è affidata con apposito atto deliberativo dal direttore generale al responsabile della struttura semplice economato (di seguito per convenzione definito "Economo"), nell'ambito del dipartimento economico finanziario che assume, pertanto, la figura di funzionario delegato. Le singole aziende possono strutturarsi anche in maniera differente, prevedendo che una figura organizzativa deputata (un funzionario del servizio economico finanziario) funga da cassiere.

L'Economo (o il cassiere) individua ed assegna ad ogni dipendente le specifiche mansioni nell'ambito della struttura, ivi comprese quelle specifiche di gestione della "Cassa economale".

Qualora l'assetto organizzativo dell'Azienda lo richieda, la gestione delle attività economati può articolarsi in forma decentrata in uno o più presidi sanitari (ospedalieri o distrettuali) o altre strutture decentrate affidandone la responsabilità a dipendenti del ruolo amministrativo di posizione funzionale non inferiore ad assistente, che potranno in caso di assenza o impedimento essere temporaneamente surrogati da dipendenti di ruolo di posizione funzionale inferiore. Tali dipendenti gestiscono responsabilmente le attività economati di competenza, sotto la vigilanza del funzionario delegato suddetto.

L'Economo e gli altri dipendenti addetti alla gestione della "Cassa economale", in forma accentrata o decentrata:

- hanno l'obbligo della "resa di conto" e sono personalmente responsabili delle spese sostenute e della regolarità dei pagamenti eseguiti;
- nella loro qualità di agenti contabili ai sensi dell'art. 93 decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono personalmente responsabili delle somme ricevute in anticipazione;
- sono tenuti all'osservanza degli obblighi previsti dalle leggi civili per i depositari e sono responsabili della regolarità dei pagamenti, da eseguire sempre in applicazione del presente regolamento;
- oltre alla responsabilità civile e contabile di cui al comma precedente ed eventualmente a quella penale ai sensi delle leggi vigenti, sono soggetti anche alla responsabilità disciplinare secondo le norme vigenti nel regolamento organico dell'Azienda. Non possono fare, delle somme ricevute in anticipazione, un uso diverso da quello per il quale le stesse sono state concesse;
- in ordine al maneggio dei valori devono attenersi scrupolosamente alle norme fissate dal presente regolamento rifiutandosi di eseguire qualsiasi operazione allo stesso non riconducibile.

(2013.28.1657)102

DECRETO 8 luglio 2013.

Aggiornamento dei requisiti strutturali, tecnico-scientifici ed organizzativi delle strutture pubbliche e private per l'esercizio delle attività sanitarie di procreazione medicalmente assistita di I, II e III livello e requisiti aggiuntivi per l'accreditamento istituzionale.

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni sul riordino della disciplina in materia sanitaria;

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale" e la legge regionale 3 novembre 1993, n. 30 "Norme in tema di programmazione sanitaria e di riorganizzazione territoriale delle unità sanitarie" per quanto ancora applicabile ai

sensi dell'art. 32 della predetta legge regionale n. 5/09;

Visto il D.P.R. 14 gennaio 1997, "Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano, in materia di requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private", che definisce le attività di valutazione e miglioramento della qualità in termini metodologici e prevede, tra i requisiti generali richiesti alle strutture pubbliche e private, che le stesse siano dotate di un insieme di attività e procedure concernenti la gestione, valutazione e miglioramento della qualità;

Visto il D.A. n. 890 del 17 giugno 2002;

Vista la legge 15 maggio 1997, n. 127, in particolare l'art. 2 "Disposizioni in materia di stato civile e certificazione anagrafica", recepita dalla Regione con l'art. 2, comma 3, della legge regionale 7 settembre 1998, n. 23;

Visto il D.P.C.M. 29 novembre 2001, "Definizione dei livelli essenziali di assistenza", che indica la necessità di individuare percorsi diagnostico-terapeutici sia per il livello di cura ospedaliera, sia per quello ambulatoriale;

Vista la legge 19 febbraio 2004, n. 40, "Norme in materia di procreazione medicalmente assistita";

Visto il D.A. 8 luglio 2004, n. 3760 e relativo allegato, che definisce i requisiti tecnico-scientifici ed organizzativi delle strutture sanitarie per l'esercizio delle attività di procreazione medicalmente assistita di I, II e III livello;

Visto il decreto ministeriale 21 luglio 2004 "Linee guida in materia di procreazione medicalmente assistita";

Visto il D.A. n. 4818 del 15 febbraio 2005, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 9 del 4 marzo 2005: "Procedure e modalità di presentazione delle istanze per il rilascio ed il rinnovo delle autorizzazioni alle strutture sanitarie che svolgono attività connesse alle tecniche di procreazione medicalmente assistita";

Vista la circolare assessoriale n. 1166 del 6 aprile 2005 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 1, comma 796, lett. b), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, ai sensi del quale gli interventi, individuati dal piano "sono vincolanti per la Regione che ha sottoscritto l'accordo e le determinazioni in esso previste possono comportare effetti di variazione dei provvedimenti normativi ed amministrativi già adottati dalla medesima Regione in materia di programmazione sanitaria";

Visto il decreto legislativo n. 191 del 6 novembre 2007; Vista le linee guida ministeriali sulla PMA dell'11 aprile 2008;

Vista la sentenza della Corte costituzionale n. 151/2009;

Visto il decreto legislativo n. 16 del 25 gennaio 2010;

Visto il documento della conferenza Stato-Regioni del 15 marzo 2012;

Visto il Patto per la salute 2011/2013, giusta intesa della conferenza Stato-Regioni del 3 dicembre 2009, finalizzata a migliorare la qualità dei servizi, a promuovere l'appropriatezza delle prestazioni e che prevede, tra l'altro, la riorganizzazione delle reti regionali di assistenza ospedaliera;

Vista l'istituzione del tavolo tecnico sulla PMA, appositamente costituito;

Ritenuto prioritario l'obiettivo di migliorare il livello di efficacia, di efficienza e di appropriatezza ed economicità delle prestazioni erogate, con particolare riferimento al numero di cicli, garantendo maggiore soddisfacimento dei bisogni di salute dei cittadini e di dovere mantenere l'organizzazione dei centri in 3 livelli di assistenza, anche in relazione alla complessità dell'attività svolta e all'orga-

nizzazione in rete dei servizi per patologia, volume e complessità;

Visto il Piano sanitario regionale 2011/2013 del 18 luglio 2011 e specificamente quanto previsto al punto 9.1.4, che prevede che ogni centro di II e III livello debba avere personale dedicato e debba effettuare almeno 200 cicli l'anno per potere garantire standard elevati di qualità, e ritenuto altresì di dover fare riferimento alle indicazioni e prescrizioni nazionali di cui al citato documento del Ministero della salute;

Vista la relazione del Ministro della salute sullo stato di attuazione della legge sulla PMA presentata al Parlamento il 28 giugno 2012 con i dati relativi al 2010, nella quale sono riportati anche i dati della Sicilia, ritenendo consequenzialmente che i centri pubblici e privati di PMA debbano rispettare le disposizioni ivi fissate e che gli organismi preposti debbano effettuare un'attenta e costante valutazione del mantenimento dei requisiti di accreditamento da parte dei centri autorizzati a praticarla, al fine di garantire il rispetto dei requisiti tecnico-scientifici ed organizzativi delle strutture, nonché delle caratteristiche del personale in esse impiegato, definiti ai sensi dell'art. 10 della legge 19 febbraio 2004, n. 40;

Ritenuto che, in rapporto all'evoluzione tecnica e scientifica ed all'evoluzione normativa, debba procedersi all'aggiornamento dei requisiti strutturali, tecnico-scientifici ed organizzativi delle strutture pubbliche e private per l'esercizio delle attività sanitarie di procreazione medicalmente assistita di I, II e III livello;

Considerato che i centri accreditati debbano garantire non soltanto un'efficace organizzazione ma anche standard di qualità eccellenti con requisiti aggiuntivi rispetto a quelli richiesti per l'esercizio delle attività sanitarie di PMA;

Visto il proprio decreto n. 2283 del 26 ottobre 2012, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 51 del 30 novembre 2012, recante "Riordino e razionalizzazione dei centri di procreazione medicalmente assistita sul territorio della Regione siciliana" con il quale, tra l'altro, è stata definita la rete dei centri di PMA quale costituita dai centri in atto autorizzati ed è stato organizzato un network regionale di centri accreditati articolato in due livelli organizzativi e con standard operativi differenziati;

Visto il documento prodotto dal tavolo tecnico sulla PMA appositamente costituito che ha proceduto all'aggiornamento dei requisiti strutturali, tecnico-scientifici ed organizzativi delle strutture pubbliche e private per l'esercizio delle attività sanitarie di procreazione medicalmente assistita di I, II e III livello, già fissati con il D.A. n. 3760 dell'8 luglio 2004;

Ritenuto di dovere approvare il predetto documento riguardante l'aggiornamento dei requisiti strutturali, tecnico-scientifici ed organizzativi delle strutture pubbliche e private per l'esercizio delle attività sanitarie di procreazione medicalmente assistita di I, II e III livello;

Ritenuto, in considerazione dei nuovi indirizzi in materia, di dovere incaricare le UU.OO. per l'accREDITAMENTO presenti nelle AA.SS.PP., eventualmente integrate da personale medico ginecologo dipendente, di effettuare i controlli sulle strutture autorizzate o accreditate finalizzati alla verifica della presenza e della permanenza dei requisiti strutturali, tecnico-scientifici ed organizzativi delle strutture pubbliche e private per l'esercizio delle attività sanitarie di PMA e, in tal senso, modificare l'art. 9 del D.A. 15 febbraio 2005, n. 4818;

Vista la nota prot. n. 3265/SG-LEG-PG del 13 marzo 2013 con la quale il presidente dell'Assemblea regionale

siciliana comunica che la VI commissione legislativa nella seduta n. 15 del 12 marzo 2013 ha espresso parere favorevole sul presente provvedimento;

Decreta:

Art. 1

È approvato l'aggiornamento dei requisiti strutturali, tecnico-scientifici ed organizzativi delle strutture pubbliche e private per l'esercizio delle attività sanitarie di procreazione medicalmente assistita di I, II e III livello già fissati con il D.A. n. 3760 dell'8 luglio 2004 secondo quanto riportato nell'allegato al presente decreto che ne costituisce parte integrante.

Art. 2

I centri di II e III livello che vorranno accreditarsi dovranno, in aggiunta a quelli previsti dall'allegato al presente decreto, possedere anche il seguente requisito:

- nei centri pubblici tutti gli operatori medici, biologi, biotecnologi dovranno essere dipendenti dell'azienda ovvero avere un contratto di collaborazione nel rispetto delle vigenti normative in tema di pubblico impiego;
- nei centri privati tutti gli operatori medici, biologi, biotecnologi dovranno essere dipendenti dell'azienda ovvero avere un contratto di collaborazione per l'attività PMA, registrato presso la competente Agenzia delle entrate, per almeno 30 ore settimanali.

Art. 3

Entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente decreto tutte le strutture in atto autorizzate dovranno formulare a questo Assessorato, e per conoscenza all'A.S.P. di competenza, istanza per il rinnovo dell'autorizzazione, per la conferma dell'accREDITAMENTO o per la richiesta di eventuale accREDITAMENTO dichiarando di possedere i requisiti previsti dal presente decreto. Qualora la struttura non dovesse formulare l'istanza nel termine perentorio sopra riportato, l'autorizzazione all'esercizio delle tecniche di PMA in atto posseduta si intende revocata. All'istanza dovrà essere allegato il curriculum vitae del responsabile del centro e del personale medico, biologo e biotecnologo dal quale si evincano le specifiche competenze professionali in tema di PMA.

Art. 4

Entro 15 giorni dal ricevimento dell'istanza, l'Assessorato provvederà a disporre il sopralluogo di verifica del possesso dei requisiti autorizzativi o di accREDITAMENTO da parte della unità operativa di accREDITAMENTO dell'A.S.P. di competenza. Tale verifica dovrà essere effettuata e completata entro i successivi 30 giorni con immediata trasmissione al dipartimento delle attività sanitarie ed osservatorio epidemiologico - area interdipartimentale 5 dei relativi esiti.

L'Assessorato, entro 15 giorni dal ricevimento degli esiti della verifica suddetta, emetterà i provvedimenti di autorizzazione o di accREDITAMENTO del centro PMA.

Art. 5

I direttori generali delle aziende sanitarie sede di centri pubblici di nuova istituzione dovranno far pervenire nei medesimi termini di cui all'art. 3 l'istanza di autorizzazione all'esercizio corredata dal relativo progetto con l'indicazione del personale e delle attrezzature che si intendono utilizzare. Dovranno altresì essere indicati i tempi

entro i quali si prevede di iniziare le attività del centro PMA. In ogni caso, entro il termine massimo di 180 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto, il direttore generale dell'azienda sanitaria sede di centro pubblico di nuova istituzione dovrà dare comunicazione all'Assessorato della salute - dipartimento delle attività sanitarie ed osservatorio epidemiologico del possesso dei requisiti strutturali tecnologici ed organizzativi al fine di consentire l'effettuazione del relativo sopralluogo di verifica.

Art. 6

A modifica dell'art. 9 del D.A. 15 febbraio 2005, n. 4818, le UU.OO. per l'accREDITAMENTO presenti nelle AA.SS.PP., eventualmente integrate da personale medico ginecologo dipendente, sono incaricate di effettuare i controlli sulle strutture autorizzate o accreditate finalizzati alla verifica della presenza e della permanenza dei requisiti strutturali, tecnico-scientifici ed organizzativi delle strutture pubbliche e private per l'esercizio delle attività sanitarie di PMA. Le risultanze dei controlli dovranno essere tempestivamente trasmesse al dipartimento delle attività sanitarie ed osservatorio epidemiologico - area interdipartimentale 5 per gli eventuali provvedimenti di competenza. In caso di esito negativo della verifica, una nuova richiesta di autorizzazione/accREDITAMENTO non potrà essere inoltrata prima che sia decorso un anno dalla data del provvedimento conclusivo del procedimento.

Art. 7

L'autorizzazione rilasciata ai sensi del presente decreto ha validità triennale fatta salva la persistenza dei requisiti di cui al presente decreto. Le UU.OO. per l'accREDITAMENTO hanno l'obbligo di effettuare i controlli di cui all'art. 5 con cadenza semestrale e dovranno attivare le opportune procedure organizzative finalizzate alla verifica per il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio in modo da evitare qualsiasi interruzione nella erogazione delle prestazioni sanitarie.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito web dell'Assessorato della salute.

Palermo, 8 luglio 2013.

BORSELLINO

Allegato

**AGGIORNAMENTO DEI REQUISITI STRUTTURALI,
TECNICO-SCIENTIFICI ED ORGANIZZATIVI
DELLE STRUTTURE PUBBLICHE E PRIVATE
PER L'ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ SANITARIE
DI PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA
DI I II E III LIVELLO PREVISTI DAL D.A. N. 3760
DELL'8 LUGLIO 2004**

In considerazione dell'accertata eterogeneità delle strutture pubbliche e private, attualmente operanti nel settore, si rende necessaria l'individuazione di distinti livelli di interventi al fine di garantire standard di qualità uniformi in tutto il territorio.

Conseguentemente le strutture erogatrici vengono classificate a secondo del tipo di tecnica come strutture di I, II e III livello.

Per quanto non previsto in modo specifico si rimanda al decreto legislativo n. 16 del 25 gennaio 2010 ed alla Conferenza Stato-Regioni del 15 marzo 2012.

Requisiti organizzativi generali dei presidi che esercitano l'attività di procreazione medicalmente assistita

Ogni struttura erogante la prestazione, sia essa di I II o III livello, deve prevedere i seguenti requisiti organizzativi:

• la dotazione organica del personale medico, biologico ed infermieristico deve essere rapportata al volume ed alla tipologia delle attività ed alla complessità delle patologie trattate;

• il locale e gli spazi devono essere correlati alla tipologia ed al volume delle prestazioni erogate;

• per ogni coppia devono essere approntate una scheda clinica e per ogni paziente una scheda di laboratorio in coerenza con il dettato delle Linee Guida 2008 (registrazione e mantenimento dei dati);

• per ciò che concerne la tracciabilità di gameti, zigoti, embrioni o tessuti gonadici i centri (I livello che esegue crioconservazione, II e III livello) dovranno rispettare i dettati dei decreti legislativi n. 191/07 e n. 16/10 ed inoltre della Conferenza Stato-Regioni del 15 marzo 2012;

• ai sensi dell'art. 6 della legge 19 febbraio 2004, n. 40 "Norme in materia di procreazione medicalmente assistita" comma 1 "... gli operatori delle strutture devono informare in maniera dettagliata i pazienti sui metodi, sui problemi bioetici e sui possibili effetti collaterali, sanitari e psicologici conseguenti all'applicazione delle tecniche stesse, sulle probabilità di successo e sui rischi dalle stesse derivanti, nonché sulle relative conseguenze giuridiche per la donna, per l'uomo e per il nascituro". La volontà di entrambi i soggetti ad accedere alle tecniche di procreazione medicalmente assistita deve essere espressa per iscritto, congiuntamente al medico, secondo quanto sottolineato dal comma 3 del medesimo articolo;

• il medico, nell'ambito del processo informativo interdisciplinare, ha la responsabilità dell'acquisizione del consenso informato, copia di tale consenso deve essere tenuta presso la struttura ed allegata alla cartella clinica;

• il medico specialista in anestesia e rianimazione deve essere presente per tutta la durata dell'intervento, anche se condotto in sedazione endovenosa e fino al pieno recupero della coscienza dell'operato e della sua permanenza in sala operatoria. È suo compito la valutazione e la preparazione dell'intervento, l'esecuzione delle tecniche di anestesia e di competenza e l'immediato controllo post-operatorio per tutta la permanenza in sala operatoria; egli deve documentare il proprio operato sulla cartella clinica del paziente, annotando la tecnica di anestesia impiegata, il tipo e le dosi di farmaci anestetici utilizzati, l'ora di inizio e di completamento dell'intervento, il decorso clinico intraoperatorio e le eventuali complicanze; per quanto di competenza, l'anestesista ed il chirurgo indicano l'ora in cui il paziente può lasciare il locale ed appongono la propria firma in calce;

• in una relazione conclusiva, clinica e biologica, destinata al medico curante e consegnata all'utente al termine della prestazione, devono essere indicati tipo e quantità dei farmaci e degli eventuali anestetici utilizzati, le procedure impiegate, i risultati ottenuti e qualunque indicazione terapeutica ritenuta utile al curante per il periodo successivo.

I livello

Le metodiche di PMA di I livello sono riconducibili all'ambito della "specialistica ambulatoriale" e comprendono le procedure di:

— inseminazione sopracervicale in ciclo naturale eseguita utilizzando tecniche di preparazione del liquido seminale;

— induzione dell'ovulazione multipla associata ad inseminazione sopra cervicale eseguita utilizzando tecniche di preparazione del liquido seminale.

I requisiti minimi devono assicurare la possibilità di preparazione del liquido seminale e di monitoraggio ecografico e/o ormonale della crescita follicolare multipla (monitoraggio dell'ovulazione).

I centri di I livello possono crioconservare spermatozoi.

Requisiti minimi strutturali

— requisiti previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1997 e successive modifiche, per l'"assistenza specialistica ambulatoriale";

— area di attesa, accettazione, attività amministrativa;

— servizi igienici distinti per il personale e per i pazienti;

— locale idoneo per le prestazioni sulla paziente che garantisca il rispetto della privacy;

— laboratorio da impiegare esclusivamente per la preparazione del liquido seminale, collocato all'interno della stessa struttura;

— spazio/locali per il deposito del materiale pulito;

— spazio/locali per il deposito del materiale sporco;

— spazio o armadio per il deposito del materiale d'uso, attrezzature, strumentazioni.

Requisiti minimi tecnico-scientifici

— ecografo con sonda vaginale;

— cappa a flusso laminare (in conformità con quanto stabilito dalla Conferenza Stato-Regioni del 15 marzo 2012 per il I livello);

— centrifuga;

— microscopio ottico a contrasto di fase;

— pipettrice;

— termostato;

— qualora il centro, oltre all'impiego diretto degli spermatozoi esegua la crioconservazione del seme, dovrà disporre di idonea attrezzatura per la preparazione al congelamento e per il congelamento medesimo e di contenitori criogenici in numero congruo con il dettato delle Linee guida in materia di PMA decreto legislativo 11 aprile 2008 e del decreto legislativo n. 16/10.

Requisiti minimi organizzativi

— medico specialista in ginecologia e ostetricia che è il responsabile del Centro;

— la competenza seminologica deve essere assicurata da un'altra figura professionale (un biologo o biotecnologo o medico del Centro);

— la preparazione del seme deve essere eseguita all'interno del Centro;

— disponibilità, qualora necessaria, di consulenza andrologica ed endocrinologica;

— disponibilità di consulente psicologo o medico per il sostegno psicologico alla coppia;

— una unità infermieristica e/o ostetrica;

— una unità amministrativa;

— qualora il centro esegua anche la crioconservazione del seme, oltre a disporre di idonea attrezzatura per la preparazione al congelamento e per il congelamento medesimo, dovrà anche attenersi al dettato del decreto legislativo 6 novembre 2007 n. 191 e del decreto legislativo 25 gennaio 2010 n. 16. Il centro dovrà, inoltre, rispettare l'atto di indirizzo della Conferenza permanente Stato-Regioni del 15 marzo 2012.

II livello

Il II livello prevede, oltre le metodiche previste per il I, l'espletamento di una o più delle seguenti procedure i cui tempi chirurgici siano eseguibili in analgesia e/o sedazione profonda:

— fecondazione in vitro con embryo-transfer (FIVET);

— iniezione intracitoplasmatica degli spermatozoi (ICSI);

— prelievo degli spermatozoi dal tratto genitale maschile;

— crioconservazione di cellule riproduttive;

— trasferimento intratubarico dei gameti maschili e femminili (GIFT), zigoti (ZIFT) o embrioni (TET) per via transvaginale ecoguidata o isteroscopica;

Le suddette tecniche si articolano nelle seguenti fasi operative:

— fase di stimolazione della crescita follicolare multipla, con monitoraggio ecografico ed ormonale;

— fase di prelievo eco-guidato degli ovociti (pick-up);

— prelievo testicolare o epididimario degli spermatozoi (prelievo percutaneo o biopsia testicolare);

— fase di laboratorio costituita da: fecondazione in vitro degli ovociti (FIVET/ICSI), coltura degli embrioni, crioconservazione di gameti, zigoti, embrioni e tessuti gonadici;

— fase di trasferimento degli embrioni;

— eventuali procedure biologiche-molecolari/tecniche di diagnostica pre-impianto.

Le procedure e le metodiche previste in questo livello sono da ricondurre al regime di "chirurgia ambulatoriale" e le strutture collocate in questo livello devono essere dotate dei requisiti minimi individuati per il I livello ed in aggiunta e/o specificazione di essi sono richiesti:

Requisiti minimi strutturali

Quelli inclusi nel I livello, compresa la crioconservazione del seme, cui si aggiungono:

A. Ambulatorio con finalità chirurgiche

I locali e gli spazi devono essere correlati alla tipologia e al volume delle attività erogate. Ai sensi del decreto regionale n. 890/02 la dotazione specifica degli ambienti per la chirurgia ambulatoriale è la seguente:

— zona preparazione personale addetto, costituita da:

• uno spazio da adibire a spogliatoio per il personale sanitario (separato dal locale chirurgico);

• uno spazio per la preparazione del personale sanitario all'atto chirurgico (anche all'interno del locale chirurgico);

— zona preparazione paziente, costituita da:

• uno spazio-spogliatoio separato dal locale chirurgico per l'utente che debba subire un atto chirurgico. Tale spazio può essere opportunamente individuato all'interno del locale visita;

— locale chirurgico;

— uno spazio per la sterilizzazione all'interno del locale chirurgico e in comune con lo spazio per la preparazione del personale

sanitario all'atto chirurgico o accesso regolamentato al servizio di sterilizzazione, o procedura che regolamenti l'affidamento all'esterno;

- zona sosta paziente, costituita da:
 - uno spazio di sosta per i pazienti che hanno subito l'intervento chirurgico. Tale spazio può essere opportunamente individuato all'interno del locale visita;
 - deposito materiali sterili e strumentario chirurgico (può essere situato all'interno dello spazio riservato alla sterilizzazione e preparazione del personale) deve essere costituito da:
 - un armadio lavabile per la rimessa dei ferri chirurgici e per la conservazione del materiale sterilizzato, mantenuto in adatte confezioni o cestelli metallici;
 - un armadio lavabile per la rimessa dei farmaci e del materiale monouso;

B. Locale visita, costituito da:

- un locale, anche non contiguo adibito a studio medico per visita o medicazione;

C. Locale laboratorio, idoneo per l'esecuzione dei tempi biologici, strutturato ed organizzato in coerenza con il dettato del decreto legislativo n. 16 del 25 gennaio 2010 allegato 5° punto a) e con il dettato della Conferenza Stato-Regioni 15 marzo 2012. Il locale laboratorio dovrà sempre essere contiguo alla sala chirurgica. Gli ambienti per la crioconservazione dei gameti, degli zigoti e degli embrioni devono essere separati dal laboratorio e presentare adeguate caratteristiche strutturali e di sicurezza ed essere dedicati a svolgere tale specifica attività e collegati ad un sistema di allarme per la rilevazione del livello di ossigeno; qualora la struttura esegua direttamente tecniche di diagnosi pre-impianto dovrà essere presente un locale laboratorio dedicato alla biologia molecolare;

D. Idonea sala per il trasferimento degli embrioni (che può anche coincidere con la sala chirurgica).

Tutte le superfici del locale chirurgico e del laboratorio devono risultare ignifughe, resistenti al lavaggio e alla disinfezione, lisce e non scanalate, con raccordo arrotondato al pavimento. Quest'ultimo deve essere resistente agli agenti chimici e fisici, levigato e antiscivolo.

Requisiti minimi impiantistici

Nel locale chirurgico deve essere garantito un adeguato ricambio d'aria/ora ed un adeguato comfort microclimatico.

Sia il laboratorio che il locale chirurgico devono essere serviti da un gruppo elettrogeno e da gruppo di continuità.

Nello spazio sterilizzazione e preparazione del personale devono essere presenti:

- un lavello in materiale resistente agli acidi ed alcali fornito di acqua calda e fredda per la pulizia degli strumenti chirurgici;
- un lavello per il lavaggio dei sanitari con rubinetteria non manuale.

Requisiti minimi tecnico-scientifici

Oltre a quanto previsto per il I livello, devono essere garantiti i requisiti che seguono:

- tutto lo strumentario deve essere in monouso o in acciaio inossidabile o in leghe o in metalli non ossidabili e deve essere idoneo al tipo di chirurgia esercitata;
- gli arredi utilizzati nel locale chirurgico devono essere realizzati in acciaio inossidabile o comunque metalli non ossidabili;
- per ogni locale chirurgico devono essere presenti:
 - un lettino chirurgico;
 - un elettrobisturi;
 - un aspiratore chirurgico con relativi sondini;
 - una lampada scialitica;
 - un tavolino servitore;
 - un supporto per contenitore rifiuti chirurgici;
 - un congruo numero di vasche per il lavaggio pre-sterilizzazione dei taglienti;
 - strumentario per il prelievo degli ovociti;
 - strumentario chirurgico per il prelievo degli spermatozoi dalle vie genitali maschili
 - contenitore per rifiuti speciali taglienti (aghi, bisturi, lame, etc.);
 - apparecchiatura per il processo di sterilizzazione, in mancanza di un servizio centralizzato o esterno.

Allo scopo di fronteggiare eventuali emergenze devono essere altresì presenti, ad integrazione di quanto previsto come dotazione del carrello:

- un elettrocardiografo;
- farmaci necessari in caso di emergenza;
- un pallone ambu;
- un defibrillatore semiautomatico;

- tubi endotracheali;
- un laringoscopio.

Nel laboratorio del Centro devono essere presenti:

- almeno 2 incubatori a CO₂ fino all'esecuzione nel centro di 200 cicli/anno ed oltre i 200 cicli un incubatore in più ogni 100 cicli;
- uno stereomicroscopio;
- un invertoscopio;
- un micromanipolatore applicato all'invertoscopio;
- due blocchi/piatti termostatici;
- sistema per la crioconservazione di gameti, zigoti, embrioni e tessuti gonadici;
- cappa a flusso laminare (in conformità con quanto stabilito dalla Conferenza Stato-Regioni del 15 marzo 2012 per il II livello);
- eventuale attrezzatura per biologia molecolare - tecniche di diagnostica pre-impianto.

Requisiti minimi organizzativi

A) Ogni centro di PMA designa un responsabile che soddisfi le seguenti condizioni e possieda le seguenti qualifiche minime in coerenza con il dettato della Conferenza Stato-Regioni del 15 marzo 2012:

- possesso di un diploma di laurea in medicina rilasciato al termine del corso di studi universitari e specializzazione in ginecologia; il responsabile del centro PMA è affiancato (requisito indispensabile per i centri di II e III livello) da un biologo o un biotecnologo o un medico con esperienza in medicina della riproduzione o con esperienza di laboratorio, responsabile di tutti gli aspetti di specifica competenza laboratoristica, con almeno due anni di esperienza pratica nel settore della PMA;
- esperienza pratica di almeno due anni nel settore pertinente;

B) la banca del seme di un centro di PMA può avere quale responsabile anche un andrologo o endocrinologo o urologo con esperienze andrologiche o biologo con competenze in biologia della riproduzione;

C) in aggiunta a quanto suesposto il centro dovrà disporre di un secondo specialista in ginecologia e ostetricia e di un secondo biologo o biotecnologo o medico. I centri che eseguono un numero di cicli superiore a 400 devono disporre di un terzo biologo o biotecnologo o medico;

D) presenza di un anestesista-rianimatore durante l'esecuzione del prelievo ovocitario e degli spermatozoi (sedazione profonda o anestesia generale senza intubazione);

E) disponibilità di consulenza andrologica, endocrinologica od urologica; i prelievi dal tratto genitale maschile devono essere eseguiti preferibilmente da un urologo o da un andrologo con competenze urologiche;

F) disponibilità, qualora necessaria, di consulenza genetica;

G) presenza di una seconda unità infermieristica e/o ostetrica di supporto.

H) presenza di competenze biologiche specifiche per l'attività svolta, qualora la struttura esegua la diagnosi pre-impianto.

I medici operanti nel presidio sono tenuti ad esercitare la propria attività esclusivamente nell'ambito delle loro specifiche competenze, secondo quanto stabilito dal responsabile del centro.

III livello

Il III livello (chirurgico) prevede, oltre le metodiche previste per il I ed il II, l'espletamento di una o più delle procedure chirurgiche, in base ai requisiti previsti dal D.P.R. 14 gennaio 1997 ed integrazione con decreto 17 giugno 2002 e successive modificazioni per quanto riguarda le strutture di "DaySurgery", considerato l'impiego delle tecniche laparoscopiche e di altre tecniche chirurgiche erogabili in regime di ricovero, anche diurno:

- transfer di gameti, zigoti ed embrioni per via laparoscopica (GIFT, ZIFT e TET);
- altre tecniche derivate dalle precedenti;
- prelievo microchirurgico a cielo aperto degli spermatozoi dal tratto genitale maschile.

Requisiti minimi strutturali

- requisiti previsti dal D.P.R. 14 gennaio 1997 ed integrazione con decreto 17 giugno 2002 e successive, per quanto riguarda le strutture di "DaySurgery";
- laboratorio come per il II livello.

Requisiti minimi impiantistici

Sia il locale laboratorio che il locale chirurgico devono essere serviti da gruppo elettrogeno e di continuità.

Il locale chirurgico deve possedere le seguenti caratteristiche:

- temperatura interna invernale ed estiva compresa tra 20° e 24° C;
- umidità relativa estiva ed invernale compresa tra 40-60% ottenuta con vapore;
- ricambi aria/ora (aria esterna senza ricircolo) 15v/h;
- filtraggio aria 99,97%;
- impianto di gas medicali e impianto di aspirazione gas anestetici direttamente collegato alle apparecchiature di anestesia;
- disponibilità di acqua di raffreddamento per apparecchi laser, quando necessario;
- stazioni di riduzione della pressione per il locale chirurgico doppie per ogni gas medicale tecnico, tali da garantire un adeguato livello di affidabilità;
- impianto allarmi di segnalazione esaurimento gas medicali.

Requisiti minimi tecnico-scientifici

Oltre a quanto già previsto nei livelli I e II:

- attrezzatura completa per laparoscopia;
- attrezzatura/strumentario per eventuale laparotomia d'urgenza;
- attrezzatura per il prelievo microchirurgico degli spermatozoi.

Requisiti minimi organizzativi

Oltre a quanto previsto per il livello II:

- presenza di competenze mediche specialistiche previste per il livello II con esperienza in tecniche endoscopiche;
- il prelievo microchirurgico degli spermatozoi deve essere sempre eseguito da un urologo o da un andrologo con competenze urologiche.

Nel caso in cui siano eseguiti interventi in anestesia generale:

- deve essere assicurata la presenza di un anestesista fino al recupero dello stato di vigilanza del paziente;
- devono essere definite e documentate le modalità secondo le quali è organizzata la reperibilità medica durante l'orario di chiusura del presidio;
- deve essere definito e documentato il rapporto con un presidio che garantisca il ricovero in caso di complicanze o di impossibilità al trasferimento del paziente al proprio domicilio; tale presidio deve essere raggiungibile entro i tempi previsti nelle disposizioni in materia di assistenza sanitaria di emergenza, per il soccorso sanitario primario;
- devono essere note al paziente, per iscritto, le modalità per attivare il servizio di pronta disponibilità.

(2013.28.1708)102

DECRETO 18 luglio 2013.

Rettifica ed integrazione del decreto 15 marzo 2013, concernente graduatorie regionali definitive dei medici di medicina generale relative ai settori di assistenza primaria, continuità assistenziale ed emergenza sanitaria territoriale, valide per l'anno 2013.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
PERSONALE CONVENZIONATO S.S.R.
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
PER LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833;

Visto l'accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, reso esecutivo in data 23 marzo 2005, come rinnovato in data 29 luglio 2009 e successive modifiche e integrazioni, ed in particolare l'art. 15, comma 1, ai sensi del quale i medici da incaricare per l'espletamento delle attività di settore disciplinate dall'Accordo stesso sono tratti da graduatorie per titoli, una per ciascun settore (assistenza primaria, continuità assistenziale ed emergenza sanitaria territoriale) predisposte annualmente a livello regionale;

Visto il D.D.S. n. 534 del 15 marzo 2013 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 16 del 29 marzo 2013, con il quale sono state approvate le gradua-

torie definitive di medicina generale relative ai settori di assistenza primaria, continuità assistenziale ed emergenza sanitaria territoriale valide per l'anno 2013;

Considerato che nella predetta graduatoria di medicina generale valida per il 2013 è stato rilevato un errore determinato da cause tecniche imputabili al sistema informatico;

Preso atto che la posizione da rettificare riguarda il sottoelencato sanitario:

Graduatoria di settore per l'assistenza primaria 2013:

- a) dott.ssa Zocco Maria, nata a Vittoria (RG) il 22 aprile 1958;
mancato inserimento in graduatoria per problemi tecnici.

Ritenuto, pertanto, di dover procedere alle necessarie modifiche ed integrazioni;

Decreta:

Art. 1

Per quanto in premessa citato e fermo restando quanto altro disposto con il D.D.S. n. 534 del 15 marzo 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 16 del 29 marzo 2013, la graduatoria dei medici di medicina generale valida per l'anno 2013 risulta così integrata e rettificata:

Graduatoria di settore per l'assistenza primaria:

- Zocco Maria, nata a Vittoria (RG) il 22 aprile 1958 - residente a Vittoria (RG) - via Caporale degli Zuavi n. 192;
data laurea 11 novembre 1985 - voto 103/110
punteggio 34,40.

Art. 2

Il sanitario di cui all'art. 1, dott.ssa Zocco Maria, verrà inserita nella relativa graduatoria di settore (assistenza primaria) valida per l'anno 2013 ed andrà ad occupare la posizione che le compete in base al punteggio conseguito e tenuto conto della minore età, del voto di laurea ed infine dell'anzianità di laurea.

Il presente decreto sarà trasmesso alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione.

Palermo, 18 luglio 2013.

DI STEFANO

(2013.29.1754)102

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

DECRETO 20 giugno 2013.

Approvazione di variante al piano regolatore generale del comune di Motta Sant'Anastasia.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
DELL'URBANISTICA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

Visti i DD.II. 1 aprile 1968, n. 1404 e 2 aprile 1968, n. 1444;

Vista la legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 3, comma 4, della legge n. 241 del 7 agosto 1990;

Visto l'art. 9 della legge regionale n. 40/95;

Visto l'art. 59 della legge regionale n. 6 del 14 maggio 2009, recante "Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica", nonché la successiva deliberazione n. 200 del 10 giugno 2009, con la quale la Giunta regionale ha approvato il "modello metodologico" di cui al comma 1 della medesima norma;

Visto il foglio prot. n. 12054 del 9 luglio 2012, pervenuto il 12 luglio 2012 ed assunto al protocollo di questo Assessorato in pari data al n. 15322, con il quale il comune di Motta Sant'Anastasia ha trasmesso, per l'approvazione di competenza, la variante allo strumento urbanistico vigente, relativa alle Norme tecniche di attuazione delle zone omogenee "D" produttive e commerciali;

Visto l'ulteriore foglio prot. n. 20211 del 22 novembre 2012 pervenuto il 28 novembre 2012 ed assunto al protocollo di questo Assessorato in data 30 novembre 2012 al n. 25216, con il quale il comune di Motta Sant'Anastasia ha dato riscontro a quanto richiesto con nota di questo dipartimento prot. n. 19915 dell'1 ottobre 2012;

Vista la delibera consiliare n. 115 dell'11 novembre 2011 avente ad oggetto: «Variante allo strumento urbanistico per le Norme tecniche di attuazione delle zone omogenee "D" produttive commerciali, in variante al P.R.G. vigente nel comune di Motta Sant'Anastasia»;

Visti gli atti di pubblicazione, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 71/78, relativi alla delibera consiliare n. 115 dell'11 novembre 2011;

Vista la certificazione prot. n. 9539 dell'1 giugno 2012, a firma del dirigente dell'area tecnica, del segretario comunale e del sindaco del comune di Motta Sant'Anastasia, in ordine alla regolarità delle procedure di deposito e pubblicazione della delibera consiliare n. 115 dell'11 novembre 2011, nonché attestante che avverso la stessa non sono state presentate osservazioni e/o opposizioni;

Vista la nota prot. n. 1879 del 25 gennaio 2013 con la quale l'U.O. 4.1 del servizio 4/D.R.U. di questo Assessorato ha trasmesso al Consiglio regionale dell'urbanistica, unitamente agli atti ed elaborati relativi, la proposta di parere n. 4 del 24 gennaio 2013, resa ai sensi dell'art. 68 della legge regionale n. 10/99, che di seguito parzialmente si trascrive: «...Omissis...

Rilevato:

A) Dall'esame di quanto pervenuto, con la citata D.C.C. n. 115/2011 sono state decise, in sintesi, le seguenti variazioni alla vigente disciplina urbanistica del comune di Motta S. Anastasia (per il testo completo si rinvia all'elaborato in atti):

A.1. art. 10, p. 10.1.1. e art. 10, p. 10.2.1.: relativamente alle zone D1 (di completamento industriale e commerciale), dopo la parola «industriale» vengono aggiunte le parole «e commerciali»;

A.2. art. 10, p. 10.2.3.: relativamente alle attività commerciali di merci consentite nelle zone D3, viene cassata la specifica «all'ingrosso»;

A.3. lett. d): modifica delle prescrizioni in tema di altezza massima consentita (viene incrementata da 8 a 12 m);

A.4. lett. g): modifica delle prescrizioni in tema di distanza delle recinzioni dal ciglio delle strade;

A.5. lett. h): modifica delle prescrizioni in tema di distanza del fabbricato dalla recinzione prospiciente strada;

A.6. art. 10, p. 10.3.1. Zona D1, I cv:

– lett. i): modifica delle prescrizioni in tema di vincolo a verde delle fasce di terreno fra il ciglio stradale e la recinzione;

– dopo la lettera n): è aggiunta la lett. o) riguardante le dotazioni di parcheggi;

– viene cassato il III cv (dalle parole «Per gli interventi di nuova edificazione» fino alle parole «della superficie coperta "Sc" >>);

– IV cv: dopo le parole «Per gli edifici» è aggiunto il termine «esistenti»;

A.7. art. 10, p. 10.3.3. zone D3, I cv,

– lett. d): modifica delle prescrizioni in tema di altezza massima consentita (viene incrementata da 8 a 12 m);

– lett. g): modifica delle prescrizioni in tema di distanza delle recinzioni dal ciglio delle strade;

– lett. h): modifica delle prescrizioni in tema di distanza del fabbricato dalla recinzione prospiciente strade;

– lett. i): modifica delle prescrizioni in tema di vincolo a verde delle fasce di terreno fra il ciglio stradale e la recinzione;

– lett. k): modifica delle prescrizioni in tema di parcheggi;

– viene cassato il III cv (dalle parole «Per gli interventi di nuova edificazione» fino alle parole «della superficie coperta "Sc" >>);

– IV cv: dopo le parole «Per gli edifici» è aggiunto il termine «esistenti».

A.8. art. 10, p. 10.3.5. zone D5, I cv,

– lett. d): modifica delle prescrizioni in tema di altezza massima consentita (viene incrementata da 8 a 12 m);

– lett. g): modifica delle prescrizioni in tema di distanza delle recinzioni dal ciglio delle strade;

– lett. h): modifica delle prescrizioni in tema di distanza del fabbricato dalla recinzione prospiciente strade;

– lett. i): modifica delle prescrizioni in tema di vincolo a verde delle fasce di terreno fra il ciglio stradale e la recinzione;

– lett. j): modifica delle prescrizioni in tema di parcheggi;

– lett. m): modifica delle prescrizioni in tema di fabbricati accessori preesistenti.

B) All'atto dell'adozione il Consiglio comunale ha approvato una modifica alla proposta di deliberazione che qui di seguito si riporta testualmente: «Chiede e ottiene la parola il consigliere Restifo il quale a nome del gruppo presenta un emendamento per far sì che le costruzioni possano essere allineate ai fabbricati esistenti a distanza inferiore a quindici metri dal confine del lotto. Si tratta di una modifica alla lettera "g" per lotti non urbanizzati, con una distanza dal confine non inferiore a dieci metri. Chiede che la stessa indicazione sia inserita anche per il punto "h" della proposta». La lettera di tale emendamento, in mancanza di un testo definitivo coordinato (contrariamente a quanto affermato dal comune nella nota n. 20211 del 22 novembre 2012), appare tuttavia incomprensibile o, comunque, non agevolmente interpretabile. Infatti, se per un verso nell'articolato delle N.T.A. oggetto di variante non si fa mai riferimento al caso dei "lotti non urbanizzati", dall'altro non è chiarito a quale punto, o punti, dell'art. 10 ci si riferisca (10.3.1, 10.3.3 o 10.3.5). Peraltro nel testo delle N.T.A. in variante in atti è annotata la data di aggiornamento 20 aprile 2011, antecedente a quella di adozione (11 novembre 2011).

Considerato

1. La variante sottoposta all'attenzione di questo dipartimento risulta motivata da specifiche necessità rappresentate nella relazione tecnica dell'UTC.

2. Le procedure amministrative sono state regolarmente effettuate.

3. Non risultano presentate osservazioni/opposizioni.

4. Le modifiche relative alle lettere "g" e "h" dei punti 10.3.1, 10.3.3 e 10.3.5, oggetto dell'emendamento del consigliere Restifo, vanno stralciate in mancanza di un testo coordinato, restando incomprensibile e incerta, su tali punti, la volontà dell'Organo consiliare. Eventuali precisazioni al riguardo potranno comunque essere rese dal comune in sede di controdeduzioni ex art. 4, comma 6, legge regionale n. 71/1978.

Ritenuto che l'esame della documentazione in atti non evidenzia motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza comunale, fatto salvo quanto sopra considerato in merito alle modifiche relative alle lettere "g" e "h" dei punti 10.3.1, 10.3.3 e 10.3.5.

Per tutto quanto sopra si è del parere che la variante allo strumento urbanistico relativo alle N.T.A. delle zone D adottata in variante al P.R.G. del comune di Motta S. Anastasia con D.C.C. n. 115/2011, sia meritevole di approvazione con lo stralcio, in assenza di un preciso testo coordinato con l'emendamento approvato, delle modifiche relative alle lettere "g" e "h" dei punti 10.3.1, 10.3.3 e 10.3.5.»;

Visto il parere del Consiglio regionale dell'urbanistica reso con il voto n. 119 del 10 aprile 2013, che di seguito parzialmente si trascrive:

«...Omissis...

Valutato il contenuto della proposta di ufficio;

Considerato che nel corso della discussione è emerso l'orientamento di condividere la proposta di parere dell'Ufficio, che forma parte integrante del presente voto, con l'aggiunta della seguente prescrizione: le fasce di terreno da vincolare a verde pubblico indicate al punto i) degli art. 10.3.1, 10.3.3 e al punto h) dell'art. 10.3.5, dovranno essere piantumate a cura dei proprietari dei lotti contigui utilizzando essenze di alto fusto appartenenti alla vegetazione autoctona o storicizzata con riferimento alle schede contenute nell'all. C del Piano forestale regionale;

esprime il parere che la variante al P.R.G. relativa alle N.T.A. delle zone D adottata con deliberazione consiliare n. 115 dell'11 novembre 2011, sia meritevole di approvazione con le prescrizioni di cui alla proposta di parere di ufficio n. 4/2013 e di cui al superiore considerato.»;

Vista la propria nota prot. n. 8570 del 19 aprile 2013 con la quale, ai sensi del 6° comma dell'art. 4 della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978, è stato richiesto al comune di Motta S. Anastasia di adottare le controdeduzioni alle determinazioni assessoriali di cui al, condiviso, voto del Consiglio regionale dell'urbanistica n. 119 del 10 aprile 2013;

Vista la nota prot. n. 12497 del 10 giugno 2013 con la quale il servizio 4/D.R.U., nel rilevare l'assenza degli adempimenti di cui al 6° comma dell'art. 4 della legge regionale n. 71/78, ha proposto l'emissione del provvedimento di approvazione nei termini previsti dal comma 8 dell'art. 4 della legge regionale n. 71/78;

Ritenuto di poter condividere il parere del Consiglio regionale dell'urbanistica reso con il voto n. 119 del 10 aprile 2013 assunto in riferimento al parere della dell'U.Op. 4.1 del servizio 4/D.R.U. n. 4 del 24 gennaio 2013;

Rilevata la regolarità della procedura seguita;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978, in conformità al voto n. 119 del 10 aprile 2013 reso dal Consiglio regionale dell'urbanistica, è approvata la variante al P.R.G. vigente del comune di Motta Sant'Anastasia, relativa alle norme tecniche di attuazione delle zone omogenee "D" produttive commerciali, adottata con delibera consiliare n. 115 dell'11 novembre 2011.

Art. 2

Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed elaborati che vengono vistati e timbrati da questo Assessorato:

1. Parere n. 4 del 24 gennaio 2013 reso dall'U.O. 4.1 del Serv. 4/D.R.U.;

2. Voto n. 119 del 10 aprile 2013 reso dal Consiglio regionale dell'urbanistica;

3. Delibera C.C. n. 115 dell'11 novembre 2011 con relativi allegati;

4. Relazione tecnica;

5. Norme tecniche di attuazione delle zone omogenee "D" produttive commerciali in vigore;

6. Norme tecniche di attuazione delle zone omogenee "D" produttive commerciali in variante.

Art. 4

Il presente decreto dovrà essere depositato, unitamente ai relativi allegati, a libera visione del pubblico presso l'ufficio comunale competente e del deposito dovrà essere data conoscenza mediante avviso affisso all'albo pretorio ed in altri luoghi pubblici.

Art. 5

Il comune di Motta Sant'Anastasia resta onerato degli adempimenti consequenziali al presente decreto che, con esclusione degli atti ed elaborati, ai sensi dell'art. 10 della legge n. 1150/42, sarà pubblicato per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Art. 6

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. entro il termine di sessanta giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di centoventi giorni dalla data di pubblicazione o notificazione.

Palermo, 20 giugno 2013.

GULLO

(2013.27.1608)114

DECRETO 20 giugno 2013.

Approvazione di variante allo strumento urbanistico del comune di Vittoria.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'URBANISTICA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150, e successive modifiche ed integrazioni;

Visti i DD.II. 1 aprile 1968, n. 1404 e 2 aprile 1968, n. 1444;

Vista la legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art 68 della legge regionale n. 10/99;

Visto il D.lgs n. 152/2006, come modificato ed integrato dal D.lgs n. 4 del 16 aprile 2008;

Visti i commi 1 e 2 dell'art. 59 della legge regionale n. 6 del 14 maggio 2009, recante "Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica", nonché la deliberazione n. 200 del 10 giugno 2009 con la quale la Giunta regionale ha approvato il "modello metodologico" di cui al comma 1 della medesima norma;

Visto il foglio sindacale prot. n. 1993/Urb. del 12 marzo 2013 pervenuto il 15 marzo 2013 ed assunto in pari data al protocollo di questo Assessorato al n. 5645, con il quale il comune di Vittoria ha trasmesso, per l'approvazione di competenza, atti ed elaborati relativi alla variante allo strumento vigente, inerente il programma costruttivo per la realizzazione di 47 alloggi in c.da Palazzello-Mendolilli, della cooperativa edilizia Fiamme Gialle;

Vista la delibera del consiglio comunale di Vittoria n. 85 del 13 settembre 2012 avente ad oggetto: Adozione di un programma costruttivo per edilizia economica popolare in variante al P.R.G. in c/da Palazzello-Mendolilli. Ditta coop. Fiamme Gialle con allegata proposta di deliberazione e schema di convenzione;

Visti gli atti di pubblicazione, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 71/78, relativi alla delibera consiliare n. 85 del 13 settembre 2012;

Vista la certificazione prot. n. 137/SG del 17 gennaio 2013, a firma congiunta del sindaco e del segretario generale del comune di Vittoria, in ordine alla regolarità delle procedure di deposito e pubblicazione, attestante, altresì, la mancata presentazione di osservazioni e/o opposizioni, avverso la variante in argomento;

Vista la nota prot. n. 184128/2012, con la quale l'ufficio del Genio civile di Ragusa, ai sensi dell'art. 13 della legge n. 64/74, ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, sulla variante in argomento;

Vista la nota prot. n.1876 del 27 luglio 2012, a firma del dirigente della direzione pianificazione e gestione territoriale del comune di Vittoria, qui pervenuta a mezzo fax il 27 marzo 2013 ed assunta al protocollo di questo Assessorato in data 29 marzo 2013 al n. 6884, con la quale si determina l'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale strategica, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i, e come previsto dal D.G.R. 10 maggio 2009, n. 200;

Vista la nota prot. n. 7326 dell'8 aprile 2013, con la quale l'U.O. 4.3 del servizio 4/DRU di questo Assessorato ha trasmesso al Consiglio regionale dell'urbanistica, unitamente alla documentazione relativa alla variante in argomento, la proposta di parere n. 3 del 4 aprile 2013, che di seguito parzialmente si trascrive:

(...Omissis...)

Premesso che;

Con foglio della direzione pianificazione e gestione territoriale prot. n. 810 del 29 gennaio 2013, pervenuto all'ARTA il 30 gennaio 2013 ed assunto al protocollo generale al n. 2198 del 31 gennaio 2013, il comune di Vittoria aveva trasmesso atti ed elaborati relativi al programma costruttivo in oggetto.

Rilevandosi che l'atto deliberativo consiliare n. 85/2012, con allegata la proposta di deliberazione, era stato assunto secondo le procedure previste dal comma 2 lettera b), dell'art. 14, della legge regionale n. 71/781 e dall'art. 25 della legge regionale n. 22/96, con dirigenziale prot. n. 3358 del 14 febbraio 2013 la documentazione era stata restituita

per le motivazioni nella stessa nota evidenziate "... Al riguardo si osserva che le procedure invocate risultano improprie, infatti..." Con sindacale prot. n. 1993 del 12 marzo 2013, pervenuta il 15 marzo 2013 ed assunta al protocollo generale dell'ARTA in pari data al n. 5645, il comune di Vittoria, nel ritrasmettere la documentazione inerente l'oggetto e nell'evidenziare l'erroneità delle procedure indicate nella delibera di adozione, facendo presente che erano state attivate le procedure di pubblicità, ha chiesto l'attivazione del procedimento, ai sensi dell'art. 12, comma 7, lett. b) della legge regionale n. 71/78, di approvazione di piano particolareggiato da parte di questo dipartimento.

(...Omissis...)

Rilevato che:

Il P.R.G. di Vittoria, approvato con D.Dir. n. 1151 del 16 ottobre 2003, i cui vincoli preordinati all'esproprio, ex art. 1, comma 1, legge regionale n. 38/73, risultano decaduti, classifica, così come riportato nella proposta di deliberazione nonchè verificato negli elaborati progettuali trasmessi, l'area in cui ricade l'intervento proposto dalla cooperativa Fiamme Gialle ed altre:

- Z.T.O. "CA" per insediamenti alberghieri con densità territoriale pari a mc/mq 0,75;
- Z.T.O. "B4" residenziale parzialmente edificata con densità fondiaria pari a mc/mq 5,00;
- Zona di verde pubblico di arredo urbano ed attrezzature di interesse comune e viabilità che, per effetto della citata decadenza del vincolo quinquennale di esproprio, ad oggi, hanno assunto lo status di cosiddetta "zona bianca".

Pertanto, con il citato atto consiliare n. 85/2012, è stato adottato in variante allo strumento urbanistico, ai sensi dell'art. 12, comma 7, lett. b), L.R. n. 71/78, il piano particolareggiato all'esame, la cui approvazione è demandata per competenza a questo DRU.

Precisamente, il sito interessato ricade in un ambito urbano pressochè edificato, precisamente, in c.da Mendolilli Palazzello, a sud del centro abitato in prossimità della SP. per S. Croce Camerina e della strada comunale per Scoglitti.

L'area in oggetto, censita al foglio di mappa catastale n. 133, particelle n. 92, 93, 737, 137, 145, 598, 596, 94, 120, 135, 136, 599, 600, 601, 602, 603, 607, 608, 604, 605, 606, nella disponibilità dei soggetti promotori dell'intervento, è estesa mq 18.360,57 di cui:

- mq 8.494,36 di superficie fondiaria, dove allocare i 47 alloggi con tipologia di casa unifamiliare a schiera;
- mq 5.795,37 di viabilità interna al comparto edificatorio;
- mq 4.070,84 di spazi ed attrezzature ad uso collettivo.

Il progetto prevede una volumetria pari a mc 22.032,68 con indice di densità territoriale pari a mc/mq 1,20 e indice di densità fondiaria pari a mc/mq 2,59, e una popolazione insediabile di 221 abitanti avendo adottato il parametro di 100 mc/mq.

Gli alloggi, dislocati in tre lotti denominati A, B e C, presentano tre tipologie abitative diverse, e prendendo a riferimento la tipologia 2 riportata nella tav. 8.2, si evince che:

- la superficie coperta è di mq 144,00 distribuita su due piani;
- la volumetria è di mc 473,96;
- il piano seminterrato è destinato ai locali tecnici e al garage di pertinenza di circa mq 25 che unitamente all'area scoperta di mq 24 soddisfa la prescrizione dell'art. 2 della legge n. 122/89.

La compatibilità geomorfologica del sito con le previsioni progettuali è stata accertata dall'ufficio del Genio civile di Ragusa con il sopra elencato parere prot. n. 184128/2012.

Con la su citata determinazione dirigenziale prot. n. 1876/2012, si attesta che la variazione di destinazione urbanistica, non riguardando opere soggette alle procedure di valutazione di impatto ambientale o a valutazione d'incidenza, ex DPR n. 357/97, e con riferimento alla delibera di Giunta regionale n. 200/2009, è da escludere dalla procedura di valutazione ambientale strategica, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. n. 152 e s.m.i.

Considerato che:

In linea generale, si ritiene condivisibile la scelta dell'amministrazione di rivalutare la precedente destinazione urbanistica di zona CA che non appare compatibile con l'assetto urbano delle aree contermini in cui sono presenti insediamenti residenziali. Peraltro, la variante incide anche sulla viabilità esistente migliorandone l'innesto con la S.P. n. 17.

Nel merito del progetto di piano particolareggiato, si osserva quanto segue:

1) il calcolo della popolazione insediabile, con l'adozione del parametro di 100 mc di volumetria prevista per abitante, è in contrasto con il disposto dell'art. 3, lett. d), del D.I. 2 aprile 1968, n. 1444 che, nel caso di destinazione specificamente residenziale, assegna il parametro di 25 mq di superficie lorda abitabile (80 mc) per abitante da insediare. Pertanto, con il riferimento della superficie per singolo alloggio di mq 144 e della superficie totale dei 47 alloggi di mq 6768, il numero degli abitanti da insediare è di 271.

2) in relazione a quanto sopra, il computo della superficie da destinare a spazi pubblici di interesse collettivo deve tenere conto della dotazione minima inderogabile per abitante fissata dal citato art. 3 del D.I. 2 aprile 1968 n. 1444 in mq 18.

Pertanto, detta superficie dovrà essere calcolata in mq 4.878, e quindi la superficie prevista in progetto pari a mq 4.070,84 risulta insufficiente.

Al riguardo si prescrive che la porzione del lotto C sulla quale insistono tre unità abitative, stimata in circa mq 700, dovrà essere accorpata alla prevista area F - verde attrezzato - a soddisfacimento dello standard urbanistico sia per garantire facile fruibilità dello spazio pubblico.

3) relativamente alle prescrizioni dell'art. 9 del su citato D.I. n. 1444/1968 - Limiti di distanza tra i fabbricati - , fermo restando quanto stabilito al punto 3) "... Sono ammesse distanze inferiori a quelle indicate nei precedenti commi, nel caso di gruppi di edifici che formino oggetto di piani particolareggiati o lottizzazioni convenzionate con previsioni planovolumetriche.", dovrà essere rispettata la distanza inderogabile di legge di ml 5,00 dal confine degli alloggi da ubicare nel lotto denominato A.

Per tutto quanto sopra, si propone parere favorevole al piano particolareggiato proposto dalla cooperativa edilizia Fiamme Gialle, adottato con deliberazione del consiglio comunale n. 85 del 13 settembre 2012 con le prescrizioni dei superiori considerata.

Visto il parere del Consiglio regionale dell'urbanistica espresso con il voto n. 126 del 5 giugno 2013 che di seguito parzialmente si trascrive:

(...*Omissis*...)

Valutato il contenuto della proposta di ufficio;

Considerato che, nel corso della discussione, è emerso l'orientamento di condividere la proposta di parere dell'ufficio con le prescrizioni in esso contenute, dettate, ai sensi

dell'art. 4, comma 3, legge regionale n. 71/78, "per assicurare l'osservanza delle vigenti disposizioni statali e regionali".

Esprime il parere

Il programma costruttivo della cooperativa Fiamme Gialle in variante al P.R.G., adottato dal comune di Vittoria con deliberazione n. 85 del 13 settembre 2012, sia meritevole di approvazione in conformità alla proposta di parere n. 3 del 4 aprile 2013 che forma parte integrante del presente voto, ai sensi dell'art. 12, comma 7, lettera b), della legge regionale n. 71/78 e nel rispetto delle prescrizioni dettate dall'ufficio del Genio civile con il parere prot. n. 184128/2012.»

Ritenuto di poter condividere il parere del Consiglio regionale dell'urbanistica reso con il superiore voto n. 126 del 5 giugno 2013, assunto in riferimento al parere della struttura dell'U.Op. 4.3 del servizio 4/DRU n. 3 del 4 aprile 2013;

Rilevata la regolarità della procedura seguita;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi dell'art. 12, comma 7, lett. a) e lett b), della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978 e s.m.i. in conformità al parere reso dal Consiglio regionale dell'urbanistica con il voto n. 126 del 5 giugno 2013, nonché con le prescrizioni del parere dell'ufficio del Genio civile di Ragusa in premessa citato, è approvata la variante allo strumento urbanistico vigente del comune di Vittoria relativa al programma costruttivo della cooperativa Fiamme Gialle, adottata con delibera consiliare n. 85 del 13 settembre 2012.

Art. 2

Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed elaborati che vengono visti e timbrati da questo Assessorato:

1. Proposta di parere n. 3 del 4 aprile 2013 resa dall'U.O. 4.3 /D.R.U. di questo Assessorato;
2. Voto n. 106 del 5 giugno 2013 reso dal Consiglio regionale dell'urbanistica;
3. Delibera C.C. n. 85 del 13 settembre 2012 di adozione della variante;
4. Relazione tecnica;
5. Tav. 1 inquadramento cartografico Stralcio piano paesistico sc. 1:25000 - aerofotogrammetria sc. 1:1000 - stralcio PRG sc. 1:200 - Carta delle pericolosità geologiche e di edificabilità sc. 1:2000;
6. Tav. 2 stralcio catastale sc. 1:1000 rilievo stato di fatto sc. 1:500 - conteggi;
7. Tav. 3 piano quotato sc. 1:500 - profili longitudinali e trasversali sc. 1:500;
8. Tav. 4 planimetrie di progetto sc. 1:500 - conteggi e verifiche urbanistiche;
9. Tav. 5 individuazione planimetrica dei lotti e determinazione delle destinazioni d'uso delle superfici sc. 1:500 - conteggi piano volumetrici;
10. Tav. 6 profili longitudinali e trasversali sc. 1:20;
11. Tav. 7 Assonometria sc. 1.500;
12. Tav. 8.1 Schemi unità tipo non vincolanti, piante prospetti e sezioni tipologia 1 sc. 1: 1:100 - verifiche;
13. Tav. 8.2 Schemi unità tipo non vincolanti, piante prospetti e sezioni tipologia 2 sc. 1: 1:100 - verifiche;
14. Tav. 8.3 Schemi unità tipo non vincolanti, piante prospetti e sezioni tipologia 3 Sc. 1:1:100 - verifiche;
15. Tav. 9 Schema impianto rete ENEL sc. 1:500 - particolari costruttivi;
16. Tav. 10 Schema impianto illuminazione pubblica sc. 1:500 - particolari costruttivi;

17. Tav. 11 Schema impianto rete idrica sc. 1:500 - particolari costruttivi;
 18. Tav. 12 Schema impianto rete fognaria sc. 1:500 - particolari costruttivi;
 19. Tav. 13 Schema impianto smaltimento prima pioggia sc. 1:500 - particolari costruttivi;
 20. Tav. 14 Schema impianto rete metano sc. 1:500 - particolari costruttivi;
 21. Tav. 15 Schema impianto rete Telecom sc. 1:500 - particolari costruttivi;
 22. Tav. 16 Schema viabilità sc. 1:500.

Art. 3

La variante di cui al presente decreto dovrà essere depositata, unitamente ai relativi allegati, a libera visione del pubblico presso l'ufficio comunale competente e del deposito dovrà essere data conoscenza mediante avviso affisso all'albo pretorio ed in altri luoghi pubblici.

Art. 4

Il comune di Vittoria resta onerato degli adempimenti conseguenziali al presente decreto che, con esclusione degli atti ed elaborati, sarà pubblicato per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Art. 5

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. entro il termine di sessanta giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di centoventi giorni dalla data di pubblicazione o notificazione.

Palermo, 20 giugno 2013.

GULLO

(2013.27.1607)112

DECRETO 20 giugno 2013.

Approvazione di variante allo strumento urbanistico del comune di Vittoria.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'URBANISTICA

Visto lo Statuto della Regione;
 Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

Visti i DD.II. 1 aprile 1968, n. 1404 e 2 aprile 1968 n. 1444;

Vista la legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 68 della legge regionale n. 10/99;

Visto il D.Lgs. n. 152/2006 come modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 4 del 16 aprile 2008;

Visti i commi 1 e 2 dell'art. 59 della legge regionale n. 6 del 14 maggio 2009, recante "Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica", nonché la deliberazione n. 200 del 10 giugno 2009 con la quale la Giunta regionale ha approvato il "modello metodologico" di cui al comma 1 della medesima norma;

Visto il foglio sindacale prot. n. 3253/Urb del 26 aprile 2013 pervenuto il 30 aprile 2013 ed assunto al protocollo di questo Assessorato in data 8 maggio 2013 al n. 9817, con il quale il comune di Vittoria ha trasmesso, per l'approvazione di competenza, atti ed elaborati relativi alla variante allo strumento vigente, inerente la variazione della destinazione urbanistica di un'area, ubicata in con-

trada Cicchitto, da zona "E" a zona destinata ad attrezzature pubbliche di interesse comune o riservate alle attività collettive (attrezzature religiose);

Vista la delibera del consiglio comunale di Vittoria n. 105 del 7 novembre 2012 avente ad oggetto: "Adozione variante al P.R.G. per la variazione della destinazione urbanistica di un'area, ubicata in contrada Cicchitto, da zona "E" a zona destinata ad attrezzature pubbliche di interesse comune o riservate alle attività collettive (attrezzature religiose)" unitamente alla proposta di deliberazione;

Visti gli atti di pubblicazione, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 71/78, relativi alla delibera consiliare n. 105 del 7 novembre 2012;

Vista la certificazione prot. n. 1187/SG dell'11 aprile 2013, a firma congiunta del sindaco e del segretario generale del comune di Vittoria, in ordine alla regolarità delle procedure di deposito e pubblicazione attestante altresì la mancata presentazione di osservazioni e/o opposizioni, avverso la variante in argomento;

Vista la nota prot. n. 279165 del 26 luglio 2012, con la quale l'ufficio del Genio civile di Ragusa, ai sensi dell'art. 13 della legge n. 64/74, ha espresso parere favorevole di massima sulla variante in argomento;

Vista la nota prot. n. 2377 dell'8 ottobre 2012, a firma del dirigente della direzione pianificazione e gestione territoriale del comune di Vittoria, con la quale si determina l'esclusione "della procedura di valutazione ambientale strategica, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e come previsto dalla D.G.R. 10 maggio 2009 n. 200";

Vista la nota prot. n. 11600 del 29 maggio 2013 con la quale l'U.O. 4.3 del servizio 4/DRU di questo Assessorato ha trasmesso al Consiglio regionale dell'urbanistica, unitamente alla documentazione relativa alla variante in argomento, la proposta di parere n. 6 del 29 maggio 2013, che di seguito parzialmente si trascrive: «...Omissis...»

Rilevato che:

Il consiglio comunale di Vittoria con il citato atto deliberativo n.105 del 7 novembre 2012 ha adottato una variante allo strumento urbanistico vigente relativa alla modifica di destinazione urbanistica da Z.T.O. "E" zone destinate agli usi agricoli di margine urbano, normata dall'art. 44 delle N.T.A. del P.R.G., approvato con D.Dir. n. 1151 del 16/10/2003, ad attrezzature di interesse collettivo, al fine di permettere la realizzazione di opere destinate allo scopo di culto e pastorale cattolici.

Il ricorso alla variante viene giustificato dall'amministrazione comunale con la scelta di dotare, nonostante fosse già soddisfatto lo standard urbanistico di legge previsto dallo strumento urbanistico vigente, di un'ulteriore attrezzatura di culto, con annessi parcheggi ed impianti sportivi, un contesto urbanistico incrementato negli ultimi anni dall'edilizia residenziale realizzata, in massima parte, con l'attuazione di programmi costruttivi nell'ambito del piano di zona limitrofo all'area oggetto di detta variante.

Pertanto, sulla proposta avanzata dal legale rappresentante pro tempore della Parrocchia San Massimiliano Kolbe ha inteso mutare la destinazione urbanistica dell'area ricadente a ovest alla periferia del centro abitato e, precisamente, in c.da Cicchitto e facilmente accessibile dalla ex S.P. n. 17 Vittoria-Scoglitti, a sud, e dalla S.P. n. 16, a nord; detta superficie, censita al foglio di mappa catastale 118, particelle 1121 e 1125, è estesa Ha 00.50.00 e risulta nella disponibilità della Parrocchia, stante il preliminare di vendita del 3 novembre 2011, così come riportato nella delibera d'adozione.

Con riferimento all'art. 6 comma 4 dell'allegato A della delibera di Giunta regionale 10 maggio 2009 n. 200, detta variante viene esclusa, con la sopra elencata determina dirigenziale prot. n. 2377/2012, dalla procedura di V.A.S. ex art. 12 D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., in quanto trattasi di variante di piccola area a livello locale, la cui destinazione agricola, come asserito nella citata delibera di adozione, non confligge con le prescrizioni dell'art. 2 comma 5 della legge regionale n. 71/78, e non rientrando, la stessa, tra gli interventi di cui all'allegato III e IV del citato D.Lgs. n. 152/06 e s. m. i.

La compatibilità geomorfologica del sito con le previsioni progettuali, ex art. 13, legge n. 64/74, è stata accertata dall'ufficio del Genio civile di Ragusa che ha espresso parere favorevole con la nota sopra riportata prot. n. 279165 del 26 luglio 2012.

Considerato che:

– L'iter amministrativo di variante ordinaria, ex legge regionale n. 71/78, è regolare.

– Sotto il profilo urbanistico la variante proposta, finalizzata alla realizzazione di un'opera di interesse pubblico a servizio di insediamenti residenziali, per lo più di tipo popolare, è compatibile con l'assetto territoriale.

– La variante potrà essere attuata mediante intervento edilizio diretto in conformità secondo le modalità stabilite dalla N.T.A. per le opere ex art. 3 del D.I. n. 1444/68 e segnatamente per le "attrezzature religiose".

– Stante il preliminare di vendita, non è stato necessario avviare il procedimento ex art. 11 del D.P.R. n. 327/01 e s.m.i.

Per quanto sopra, la scrivente U.O. del servizio 4/DRU propone parere favorevole all'approvazione della variante al P.R.G. vigente di Vittoria relativa al cambiamento di destinazione urbanistica da z.t.o. "E", di cui all'art. 44 delle N.T.A., ad attrezzatura pubblica di interesse comune riservata a luogo di culto e ad attività connesse di un'area ubicata in c.da Cicchitto, adottata con delibera consiliare n.105 del 7 novembre 2012.»

Visto il parere del Consiglio regionale dell'urbanistica espresso con il voto n. 129 del 5 giugno 2013 che di seguito parzialmente si trascrive:

«Omissis..

Visti gli atti e gli elaborati;

Sentiti i relatori;

Valutato il contenuto della proposta di ufficio;

Considerato che nel corso della discussione è emerso l'orientamento di condividere la proposta di parere dell'Ufficio che costituisce parte integrante del presente voto;

Per tutto quanto sopra esprime parere che, in conformità con quanto contenuto nella citata proposta di parere, la variante in epigrafe adottata con delibera consiliare n. 105 del 7 novembre 2012, sia meritevole di approvazione ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 71/78.»;

Ritenuto di poter condividere il parere del Consiglio regionale dell'urbanistica reso con il superiore voto n. 129 del 5 giugno 2013, assunto in riferimento al parere della struttura dell'U.Op. 4.3 del servizio 4/DRU n. 6 del 29 maggio 2013;

Rilevata la regolarità della procedura seguita;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978 e sm.i. in conformità

al parere reso dal Consiglio regionale dell'urbanistica con il voto n. 129 del 5 giugno 2013, è approvata la variante allo strumento urbanistico vigente del comune di Vittoria relativa al cambiamento di destinazione urbanistica da z.t.o. "E" a zona destinata ad attrezzature pubbliche di interesse comune o riservate alle attività collettive - attrezzature religiose di un'area ubicata in contrada Cicchitto, adottata con delibera consiliare n. 105 del 7 novembre 2012.

Art. 2

Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed elaborati che vengono vistati e timbrati da questo Assessorato:

1. proposta di parere n. 6 del 29 maggio 2013 resa dall'U.O. 4.2/D.R.U. di questo Assessorato;

2. voto n. 129 del 6 marzo 2013 reso da Consiglio regionale dell'urbanistica;

3. delibera C.C. n. 105 del 7 novembre 2012 di adozione della variante;

4. tavola 1.0: stato di fatto - tav. del vigente P.R.G. in scala 1:10000;

5. tavola 1.1: stato di progetto - tav. 6 del vigente P.R.G. in scala 1:10000;

6. tavola 2.0: stato di fatto - tav. 17 del vigente P.R.G. in scala 1:2000;

7. tavola 2.1: stato di progetto - tav. 17 del vigente P.R.G. in scala 1:2000;

8. tavola 3.0: stato di progetto - individuazione dell'area in relazione alla carta delle pericolosità e del rischio geomorfologico in scala 1:10000;

9. tavola 4.0: progetto- individuazione dell'area in relazione alla carta dei beni paesaggistici della provincia di Ragusa in scala 1:10000;

10. tavola 4.1: progetto - individuazione dell'area in relazione alla tav. 4 del piano paesaggistico della provincia di Ragusa approvato con D.A. n. 1767 del 10 agosto 2010 in scala 1:50000;

11. tavola 5: progetto- individuazione dell'area in relazione alle zone SIC e ZPS in scala 1:10000.

Art. 3

La variante di cui al presente decreto dovrà essere depositata, unitamente ai relativi allegati, a libera visione del pubblico presso l'ufficio comunale competente e del deposito dovrà essere data conoscenza mediante avviso affisso all'albo pretorio ed in altri luoghi pubblici.

Art. 4

Il comune di Vittoria resta onerato degli adempimenti consequenziali al presente decreto che, con esclusione degli atti ed elaborati, sarà pubblicato per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Art. 5

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. entro il termine di sessanta giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di centoventi giorni dalla data di pubblicazione o notificazione.

Palermo, 20 giugno 2013.

GULLO

(2013.27.1606)112

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

PRESIDENZA

Iscrizione nel registro delle persone giuridiche private della modifica statutaria della Fondazione Istituto educativo San Giuseppe di Regalbuto.

Si comunica l'avvenuta iscrizione nel registro delle persone giuridiche private, istituito ai sensi del D.P.R. n. 361/2000 presso la Segreteria generale della Presidenza della Regione, della modifica statutaria della Fondazione Istituto Educativo San Giuseppe di Regalbuto approvata con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali n. 883 del 7 giugno 2013.

(2013.26.1589)099

ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Provvedimenti concernenti sostituzione di commissari liquidatori di società cooperative.

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 122 del 10 giugno 2013, il dott. Belusi Gibilisco Giuseppe, nato a Siracusa il 1 aprile 1956, è stato nominato commissario liquidatore della società cooperativa Granatina, con sede in Rosolini (SR), in sostituzione dell'avv. De Felice Giovanni.

(2013.26.1571)041

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 124 del 10 giugno 2013, la dott.ssa Bottaro Tiziana, nata a Siracusa il 30 dicembre 1980, è stata nominata commissario liquidatore della società cooperativa Agriblea, con sede in Augusta (SR), in sostituzione del dott. Mallia Giovanni.

(2013.26.1575)041

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 125 del 10 giugno 2013, l'avv. Riccardo Cammarata, nato a Palermo l'11 gennaio 1982, è stato nominato commissario liquidatore della società cooperativa Nautilus, con sede in Villabate (PA), in sostituzione dell'avv. Cristiano Bevilacqua.

(2013.26.1556)041

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 126 del 10 giugno 2013, il dott. Santo Baiamonte, nato a Calamonaci (AG) il 31 agosto 1963, è stato nominato commissario liquidatore della società cooperativa Sicilfrutta, con sede in Canicattì (AG), in sostituzione del dott. Alberto Tedesco.

(2013.26.1573)041

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 135 del 10 giugno 2013, la dott.ssa Cascone Beatrice, nata a Noto (SR) l'1 ottobre 1975, è stata nominata commissario liquidatore della società cooperativa Agrifertil, con sede in Portopalo di Capopassero (SR), in sostituzione del dott. Dimauro Giovanni.

(2013.26.1572)041

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 136 del 10 giugno 2013, l'avv. Belfiore Agatha Maurizia Grazia, nata a Catania il 15 gennaio 1975, è stata nominata commissario liquidatore della società cooperativa La Nuova Immagine, con sede in S. Maria di Licodia (CT), in sostituzione del dott. Mazzaglia Antonino.

(2013.26.1550)041

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 143 del 13 giugno 2013, il dott. Anselmo Riccardo, nato a Palermo il 16 febbraio 1962, è stato nominato commissario liquidatore della società cooperativa Piano Verde, con sede in Palermo, in sostituzione del dott. Francesco Saccone, dell'avv. Lupo Gabriella e dell'avv. Antonino Bonanno.

(2013.26.1574)041

Revoca del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale della cooperativa Edil Pul. Verde, con sede in Gela, e nomina del commissario straordinario.

Con decreto dell'Assessore regionale per le attività produttive n. 146 del 14 giugno 2013, il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale della cooperativa Edil Pul. Verde, con sede in Gela (CL), sono stati revocati.

La dott.ssa Alessia Grazia Liardi, nata a Gela il 2 luglio 1974, è stata nominata commissario straordinario per la durata di mesi sei.

(2013.26.1557)040

Nomina del commissario ad acta presso la CRIAS.

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 147 del 18 giugno 2013, è stato nominato il dr. Filippo Nasca, dirigente dell'Amministrazione regionale, commissario ad acta presso la CRIAS, con i poteri di:

- valutare le istanze presentate ed erogare i finanziamenti relativi ad istanze già approvate in favore delle imprese artigiane beneficiarie;

- assolvere al pagamento delle imposte, contributi ed oneri previdenziali in scadenza.

Il presente decreto sarà pubblicato, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

(2013.26.1552)057

ASSESSORATO DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA

Rimodulazione dell'assetto organizzativo del dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale.

Con decreto n. 4034 dell'1 luglio 2013 del dirigente generale del dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale, è stato rimodulato l'assetto organizzativo del dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale.

Il suddetto decreto è pubblicato nel sito ufficiale della Regione siciliana Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica - dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale.

(2013.27.1621)008

Comunicato relativo alle risultanze dell'attività istruttoria delle istanze pervenute a seguito della circolare assessoriale 28 dicembre 2012, n. 28, riguardante "Legge regionale dell'1 agosto 1990, n. 17, art. 13 - Fondo per il miglioramento dell'efficienza dei servizi della polizia municipale - Art. 10, legge regionale n. 23 del 23 dicembre 2002".

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 11 bis della legge regionale 30 aprile 1991, n. 10, si dà comunicazione che nel sito del dipartimento regionale delle autonomie locali http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssessoratoRegionaleAutonomieLocaliFunzionePubblica/PIR_DipAutonomieLocali sono state pubblicate le risultanze dell'attività istruttoria delle istanze pervenute (ammesse e non ammesse) secondo le modalità previste dalla circolare 28 dicembre 2012, n. 28, dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 5 del 25 gennaio 2013.

I comuni interessati a formulare osservazioni su dette risultanze sono invitati a produrle, entro e non oltre 10 giorni dalla pubblicazione del presente comunicato (il termine s'intende perentorio) esclusivamente mediante posta certificata al seguente indirizzo: dipartimento.autonomie.locali.@certmail.regione.sicilia.it.

(2013.29.1709)072

ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

Ammissione a finanziamento e liquidazione di somma in favore del consorzio di garanzia fidi Multipla Confidi società cooperativa per azioni, con sede a Comiso, ai sensi dell'avviso pubblico per l'attuazione degli interventi in favore delle imprese associate ai consorzi fidi, per integrazione fondo rischi di cui all'art. 3, comma 1, della legge regionale n. 11/2005 e successive modifiche ed integrazioni.

Con decreto del dirigente del servizio 7 del dipartimento regionale delle finanze e del credito n. 243 del 22 maggio 2013, si è proceduto all'ammissione al finanziamento e alla liquidazione dell'importo pari a € 162.236,38 in favore del consorzio di garanzia fidi denominato Multipla Confidi società cooperativa per azioni, con sede a Comiso (RG), via Cechov n. 19 (angolo via dei Faggi), partita IVA 01310640881, secondo quanto previsto dall'avviso pubblico approvato con D.D.G. n. 699 del 15 dicembre 2011, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 54 del 30 dicembre 2011, per l'attuazione degli interventi in favore delle imprese associate ai consorzi fidi, per integrazione fondo rischi di cui all'art. 3, comma 1, della legge regionale n. 11/2005 e successive modifiche ed integrazioni per operazioni finanziarie definite ed attuate dai confidi nell'anno 2011.

Il testo completo del decreto e dei suoi allegati è consultabile nel sito della Regione siciliana al seguente link:

— http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIRAssessoratoEconomia/PIR_DipFinanzeCredito/PIR_Consorzi_Erogazioni.

(2013.26.1582)039

Approvazione della convenzione stipulata con la signora Rapisarda Rosa per la riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione siciliana.

Con decreto n. 257 dell'11 giugno 2013 del dirigente generale del dipartimento regionale delle finanze e del credito, è stata approvata la convenzione stipulata con la signora Rapisarda Rosa, nata a Castel di Iudica (CT) il 31 gennaio 1965, e residente a Ramacca (CT) in via Giusti n. 23, con la quale la stessa, in qualità di titolare dell'impresa omonima esercente attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto con sede a Ramacca (CT), via Giusti n. 23, cap 95040, codice M.C.T.C. CT1441, è stata autorizzata a riscuotere le tasse automobilistiche nella Regione siciliana.

(2013.26.1567)083

ASSESSORATO DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

Rinnovo dell'autorizzazione alla società Acque Potabili Siciliane per lo scarico delle acque reflue urbane provenienti da un impianto di trattamento a servizio del comune di Cefalù.

Con decreto n. 874 del 17 giugno 2013, il dirigente generale del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 40 della legge regionale n. 27/86 e dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, ha concesso alla società Acque Potabili Siciliane, nella qualità di soggetto gestore del servizio idrico integrato dell'ATO di Palermo per il comune di Cefalù il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue urbane in uscita dall'impianto di trattamento sito in c.da S. Ambrogio a servizio della rete fognaria del comune di Cefalù, che potranno essere scaricate mediante condotta sottomarina nel mar Tirreno entro i limiti della potenzialità dell'impianto corrispondente a 500 ab. eq. con una portata nera media in tempo d'asciutto non superiore a 4 mc/h.

L'autorizzazione ha validità quadriennale. Un anno prima della scadenza ne dovrà essere richiesto il rinnovo.

(2013.26.1563)006

Autorizzazione al comune di S. Alessio Siculo per lo scarico delle acque reflue depurate da un impianto di trattamento a servizio del centro urbano del comune di S. Alessio Siculo e di parte del comune di Forza d'Agro.

Con decreto n. 930 del 20 giugno 2013, il dirigente generale del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti ha concesso al comune di S. Alessio Siculo (ME), ai sensi e per gli effetti dell'art. 40 della legge regionale n. 27/86 e dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, a seguito della realizzazione delle opere di cui al progetto "Potenziamento ed adeguamento dell'impianto di depurazione sito nel comune di S. Alessio S. - c.da Cassarina", l'autorizzazione allo scarico in mare, mediante condotta sottomarina di allontanamento, delle acque reflue depurate, in uscita dall'impianto di trattamento sito in c.da Cassarina, a servizio del centro urbano del comune di S. Alessio Siculo e di parte del comune di Forza d'Agro. L'autorizzazione ha validità quadriennale. Un anno prima della scadenza ne dovrà essere richiesto il rinnovo.

(2013.26.1579)006

ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO

Comunicato relativo al decreto 29 aprile 2013, concernente approvazione di un progetto esecutivo relativo alla linea di intervento 6.1.4.3 - Prima finestra - Asse VI - PO FESR 2007/2013.

Si comunica che nei siti: www.euroinfosicilia.it e www.regione.sicilia.it/Famiglia è stato pubblicato il decreto del dirigente generale del dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali D.D./S1 n. 503 del 29 aprile 2013, riguardante l'approvazione del progetto esecutivo dei lavori "Recupero dell'immobile denominato ex mattatoio comunale da adibire a centro diurno distrettuale di accoglienza per persone in situazione di grave disagio" relativo alla linea di intervento 6.1.4.3 - Prima finestra - registrato dalla Corte dei conti il 6 giugno 2013, reg. 1, foglio 24.

(2013.29.1728)132

Avviso relativo all'approvazione dei criteri e delle modalità di erogazione del bonus di 1.000,00 euro per la nascita di un figlio, ex art. 6, comma 5, legge regionale n. 10/2003 - anno 2013.

Si comunica che, con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali n. 1053/S6 del 3 luglio 2013, sono stati approvati i criteri e le modalità di erogazione del bonus di 1.000,00 euro per la nascita di un figlio, ex art. 6, comma 5, legge regionale n. 10/2003 per l'anno 2013.

Il predetto decreto e l'allegato "A" sono pubblicati nel sito del dipartimento della famiglia e delle politiche sociali alla pagina: <http://www.regione.sicilia.it/famiglia>.

(2013.29.1730)012

Avviso relativo alla circolare n. 4 del 9 luglio 2013, inerente alla rendicontazione da parte dei comuni dell'intervento "Bonus figlio" per l'anno 2012.

Si comunica che, con circolare del dirigente generale del dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali n. 4 del 9 luglio 2013, sono state disposte le modalità di rendicontazione delle somme erogate ai comuni, nell'esercizio finanziario 2012, per l'intervento "Bonus figlio".

La predetta circolare e l'allegato "A" sono pubblicati nel sito del dipartimento della famiglia e delle politiche sociali alla pagina: <http://www.regione.sicilia.it/famiglia>.

(2013.29.1730)012

Avviso relativo alla circolare n. 5 del 9 luglio 2013, inerente al ricovero di minori sottoposti a provvedimenti giudiziari.

Si comunica che con circolare del dirigente generale del dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali n. 5 del 9 luglio

2013, sono state disposte le modalità di trasmissione delle richieste di finanziamento da parte dei comuni in merito al rimborso per spese di ricovero di minori disposto dall'Autorità giudiziaria per l'esercizio finanziario 2013, nonché le modalità di trasmissione della rendicontazione relativa alle somme erogate nell'anno 2012.

La predetta circolare e l'allegato "A" sono pubblicati nel sito del dipartimento della famiglia e delle politiche sociali alla pagina: <http://www.regione.sicilia.it/famiglia>.

(2013.29.1729)012

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ

Finanziamento di un progetto in attuazione del PO FESR 2007/2013 - Asse VI "Sviluppo urbano sostenibile" - Avviso seconda fase - seconda finestra - Linea di intervento 6.2.1.1 - PIST 16 - Scheda Operazione "1" - Comune di Acicatenà.

Con decreto del dirigente del servizio 7 del dipartimento regionale delle infrastrutture e della mobilità n. 1090 dell'11 aprile 2013, registrato alla Corte dei conti in data 6 giugno 2013, reg. 1, fg. 39, è stato finanziato il progetto definitivo di "Riqualificazione e completamento di Palazzo Riggio" del PO-FESR 2007/2013 - Linea di intervento 6.2.1.1 per un importo di € 1.865.922,81.

Il presente provvedimento è pubblicato nel sito ufficiale del dipartimento infrastrutture e mobilità e nel sito www.euroinfosicilia.it.

(2013.26.1555)133

Finanziamento di un progetto in attuazione del PO FESR 2007/2013 - Asse VI "Sviluppo urbano sostenibile" - Avviso seconda fase - seconda finestra - Linea di intervento 6.2.1.1 - PIST 18 - Scheda Operazione "48" - Comune di Spadafora.

Con decreto del dirigente del servizio 7 del dipartimento regionale delle infrastrutture e della mobilità n. 1214 del 22 aprile 2013, registrato alla Corte dei conti in data 6 giugno 2013, reg. 1, fg. 41, è stato finanziato il "progetto esecutivo di una struttura attrezzata per lo svolgimento di attività sportivo-ricreative di rango sopralocale ad integrazione dei giardini urbani da ubicarsi nell'area ex campo sportivo" del PO-FESR 2007/2013 - Linea di intervento 6.2.1.1 per un importo di € 1.500.000,00.

Il presente provvedimento è pubblicato nel sito ufficiale del dipartimento infrastrutture e mobilità e nel sito www.euroinfosicilia.it.

(2013.26.1554)133

ASSESSORATO DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI

P.S.R. Sicilia 2007/2013 - PSL "Il distretto turistico rurale del Gal Metropoli Est" - Avviso di pubblicazione dei bandi attivati nell'ambito della misura 323, azione B, e misura 312, azioni A, C, D, attuate tramite Approccio Leader - misura 413 Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione - Asse IV "Attuazione dell'Approccio Leader".

Si comunica che, in attuazione del Piano di sviluppo locale "Il distretto turistico rurale del Gal Metropoli Est" del Gal Metropoli Est, è stato pubblicato, nell'apposita sezione del sito istituzionale del P.S.R. Sicilia 2007/2013 e della Regione siciliana - sezione strutture regionali - Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari - Dipartimento degli interventi infrastrutturali per l'agricoltura - Bandi misure P.S.R. Sicilia 2007/2013 - L.E.A.D.E.R.: www.prsicilia.it, www.regione.sicilia.it, nonché nel sito del "Gal Metropoli Est" www.galmetropoliest.org un avviso pubblico relativo a due bandi afferenti alle misure sotto indicate attivate tramite approccio leader (misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione" - Asse 4 "Attuazione dell'Approccio Leader" - PSR Sicilia 2007/2013):

- misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale, Azione B - "Realizzazione di interventi di ripristino degli elementi culturali del paesaggio agrario tradizionale";

- misura 312 "Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese" azione A "Trasformazione e commercializzazione artigianale dei prodotti tipici non compresi nell'Allegato I del Trattato", azione C "Incentivazione di microimprese nel settore dei servizi strettamente collegati alle finalità delle misure 312 e 313"; azione D - "Incentivazione di microimprese nel settore del commercio, con priorità per la commercializzazione di prodotti tipici locali"

I termini di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto decorrono entro 45 giorni dalla data di pubblicazione dei relativi avvisi nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Per le modalità di presentazione delle domande, si rimanda a quanto previsto nell'avviso pubblico sopra indicato, consultabile nei siti: www.prsicilia.it, www.regione.sicilia.it, www.galmetropoliest.org.

Per maggiori informazioni consultare il sito del Gal: www.gal-metropoliest.org.

(2013.28.1697)003

P.S.R. Sicilia 2007-2013 - Asse 4 "Attuazione dell'Approccio Leader" - Misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione" - PSL "Il distretto turistico rurale del Gal Metropoli Est" - Avviso di pubblicazione della graduatoria definitiva nonché degli elenchi delle istanze non ammissibili e non ricevibili relativi alla misura 323, azione B - fase a bando a seguito di manifestazione di interesse.

Si comunica che, in attuazione del Piano di sviluppo locale "Il distretto turistico rurale del Gal Metropoli Est" del Gal Metropoli Est, è stato pubblicato nell'apposita sezione del sito istituzionale del PSR e della Regione siciliana - sezione strutture regionali - Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari - Dipartimento degli interventi infrastrutturali per l'agricoltura - bandi misure P.S.R. Sicilia 2007/2013 Leader: www.prsicilia.it, www.regione.sicilia.it, nonché nel sito del Gal Metropoli Est: www.galmetropoliest.org l'avviso di pubblicazione, sotto riportato, relativo alla misura 323 - Azione B, attivata tramite Approccio Leader (misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione" - Asse 4 "Attuazione dell'Approccio Leader" - PSR Sicilia 2007-2013):

- misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" - Azione B "Realizzazione di interventi di ripristino degli elementi culturali del paesaggio agrario tradizionale" - (fase a bando a seguito di manifestazione di interesse).

Manifestazione di interesse pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 23 dell'8 giugno 2012, parte I.

La pubblicazione dell'avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana assolve all'obbligo della comunicazione ai soggetti richiedenti del punteggio attribuito, nonché di avvio del procedimento di archiviazione per le istanze escluse e/o non ricevibili, così come previsto al punto 7.4 del manuale delle disposizioni attuative e procedurali dell'asse IV "Attuazione dell'Approccio Leader".

(2013.28.1696)003

P.S.R. Sicilia 2007-2013 - Asse 4 "Attuazione dell'Approccio Leader" - Misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione" - PSL "Terre del Niseno" - Avviso di pubblicazione delle graduatorie definitive e degli elenchi delle istanze non ammissibili afferenti alla misura 312, azioni A, D, B - 2^ sottofase.

Si comunica che, in attuazione del Piano di sviluppo locale "Terre del Niseno" del Gal Terre del Niseno, sono state pubblicate nelle apposite sezioni dei siti istituzionali del PSR Sicilia 2007/2013 e della Regione siciliana - sezione strutture regionali - Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari - dipartimento interventi infrastrutturali per l'agricoltura - bandi misure P.S.R. Sicilia 2007/2013 Leader: www.prsicilia.it, www.regione.sicilia.it, nonché nel sito del Gal Terre del Niseno: www.galterredelniseno.it, le graduatorie definitive e gli elenchi delle istanze non ammissibili della misura 312 azioni A/D/B - 2^ sottofase, attivate tramite approccio leader (misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione" - Asse 4 "Attuazione dell'Approccio Leader" - PSR Sicilia 2007-2013):

- misura 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese" - Azione A "Trasformazione e commercializzazione artigianale dei prodotti tipici non compresi nell'allegato I del trattato"; Azione D "Incentivazione di microimprese nel settore commer-

cio, con priorità per la commercializzazione di prodotti tipici locali” e Azione B “Produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili”.

Bandi pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 21 del 25 maggio 2012 - parte I.

La pubblicazione dell'avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana assolve all'obbligo della comunicazione ai soggetti richiedenti del punteggio attribuito, nonché di avvio del procedimento di archiviazione per le istanze escluse e/o non ricevibili, così come previsto al punto 7.4 del manuale delle disposizioni attuative e procedurali dell'asse IV "Attuazione dell'Approccio Leader".

(2013.28.1695)003

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Approvazione di variante al piano regolatore generale del comune di Ficarra.

Con decreto n. 164 del 18 giugno 2013 del dirigente generale del dipartimento regionale dell'urbanistica, è stata approvata, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della legge regionale n. 71/78, la variante al piano regolatore generale per la realizzazione di un'area a verde attrezzato e parcheggio in c.da Crocevia, adottata dal comune di Ficarra (ME) con delibera consiliare n. 32 del 14 dicembre 2012.

(2013.26.1553)114

ASSESSORATO DEL TURISMO, DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO

Iscrizione di una guida subacquea al relativo albo regionale.

Ai sensi della legge regionale n. 8/2004, con decreto n. 810/S.9 del 18 giugno 2013, il dirigente del servizio 9 - Professioni turistiche e agenzie di viaggio del dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo ha iscritto all'albo delle guide subacquee il sig. Accaputo Dario, nato a Siracusa il 21 ottobre 1986 e residente a Noto (SR), contrada Fondo Morto Spinazza s.n.c..

(2013.26.1565)104

Iscrizione di un centro di immersione e addestramento subacqueo al relativo albo regionale.

Ai sensi della legge regionale n. 8/2004, con decreto n. 811/S.9 del 18 giugno 2013, il dirigente del servizio 9 - Professioni turistiche e agenzie di viaggio del dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo ha iscritto all'albo regionale dei centri di immersione e addestramento subacqueo il Land & Sea Service s.a.s., di Dario Accaputo, con sede legale in Noto (SR), contrada Spinazza - viale Arcobaleno, 19.

(2013.26.1566)104

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA
NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

La *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana è in vendita al pubblico:

AGRIGENTO - Edicola, rivendita tabacchi Alfano Giovanna - via Panoramica dei Templi, 31; Pusante Alfonso - via Dante, 70; Damont s.r.l. - via Panoramica dei Templi, 21;	MODICA - Baglieri Carmelo - corso Umberto I, 460; "Calysa" di Castorina G.na & C. - via Resistenza Partigiana, 180/E.
ALCAMO - Arusio Maria Caterina - via Vittorio Veneto, 238; "Di Leo Business" s.r.l. - corso VI Aprile, 181; Libreria Pipitone Lorenzo - viale Europa, 61.	NARO - "Carpediem" di Celauro Gaetano - viale Europa, 3.
BAGHERIA - Carto - Aliotta di Aliotta Franc. Paolo - via Diego D'Amico, 30; Rivendita giornali Leone Salvatore - via Papa Giovanni XXIII (ang. via Consolare).	PALERMO - Edicola Romano Maurizio - via Empedocle Restivo, 107; "La Libreria del Tribunale" s.r.l. - piazza V. E. Orlando, 44/45; Edicola Badalamenti Rosa - piazza Castelforte, s.n.c. (Partanna Mondello); "La Bottega della Carta" di Scannella Domenico - via Caltanissetta, 11; Libreria "Campolo" di Gargano Domenico - via Campolo, 86/90; Libreria "Forense" di Valenti Renato - via Maqueda, 185; Di Stefano Claudio - via Autonomia Siciliana, 114; Libreria "Ausonia" di Argento Sergio - via Ausonia, 70/74; Grafill s.r.l. - via Principe di Palagonia, 87/91.
BARCELLONA POZZO DI GOTTO - Maimone Concetta - via Garibaldi, 307; Edicola "Scilipoti" di Strocchio Agostino - via Catania, 13.	PARTINICO - "Alfa & Beta" s.n.c. di Greco Laura e Cucinella Anita - via Genova, 52; Lo Iacono Giovanna - corso dei Mille, 450; Castronovo Rosanna - via Matteotti, 119/121.
Bologna - Libr. giur. Edinform s.r.l. - via Imerio, 12/5.	PIAZZA ARMERINA - Cartolibreria Armanca Michelangelo - via Remigio Roccella, 5.
CALTANISSETTA - Libreria Sciascia Salvatore s.a.s. - corso Umberto, 111.	PORTO EMPEDOCLE - MR di Matriona Giacinto & Matriona Maria s.n.c. - via Gen. Giardino, 6.
CAPO D'ORLANDO - "L'Italiano" di Lo Presti Eva & C. s.a.s. - via Vittorio Veneto, 25.	RAFFADALI - "Striscia la Notizia" di Randisi Giuseppina - via Rosario, 6.
CASTELVETRANO - Cartolibreria - Edicola Marotta & Calia s.n.c. - via Q. Sella, 106/108.	SAN FILIPPO DEL MELA - "Di tutto un po'" di Furnari Maria Teresa - via Borgo G. Verga-Cattafi, 19.
CATANIA - Essegici s.a.s. - via Francesco Riso, 56/60; Libreria La Paglia - via Etnea, 393/395; Cefat - piazza Roma, 18/15; Cartolibreria Giuridica-Professionale di Cavallaro Andrea - via Ruggero Settimo, 1.	SAN MAURO CASTELVERDE - Garofalo Maria - corso Umberto I, 56.
FAVARA - Costanza Maria - via IV Novembre, 61; Pecoraro di Piscopo Maria - via Vittorio Emanuele, 41.	SANT'AGATA DI MILITELLO - Edicola Ricca Benedetto - via Cosenz, 61.
GELA - Cartolibreria Eschilo di Simona Trainito - corso Vittorio Emanuele, 421.	SANTO STEFANO CAMASTRA - Lando Benedetta - corso Vittorio Emanuele, 21.
GIARRE - Libreria La Senorita di Giuseppa Emmi - via Trieste, 39.	SCIACCA - Edicola Coco Vincenzo - via Cappuccini, 124/a.
LICATA - Edicola Santamaria Rosa - via Palma (ang. via Bramante).	SIRACUSA - Cartolibreria Zimmiti Catia - via Necropoli Grotticelle, 25/O.
MAZARA DEL VALLO - "Flli Tudisco & C." s.a.s. di Tudisco Fabio e Vito Massimiliano - corso Vittorio Veneto, 150.	TERRASINI - Serra Antonietta - corso Vittorio Emanuele, 336.
MENFI - Ditta Mistretta Vincenzo - via Inico, 188.	
MESSINA - Rag. Colosi Nicolò di Restuccia & C. s.a.s. - via Centonze, 227, isolato 66.	
MISILMERI - Ingrassia Maria Concetta - corso Vittorio Emanuele, 528.	

Le norme per le inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parti II e III e serie speciale concorsi, sono contenute nell'ultima pagina dei relativi fascicoli.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - ANNO 2013

PARTE PRIMA

I) Abbonamento ai soli fascicoli ordinari, incluso l'indice annuale	
— annuale	€ 81,00
— semestrale	€ 46,00
II) Abbonamento ai fascicoli ordinari, incluso i supplementi ordinari e l'indice annuale:	
— soltanto annuale	€ 208,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€ 1,15
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€ 1,15

SERIE SPECIALE CONCORSI

Abbonamento soltanto annuale	€ 23,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€ 1,70
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€ 1,15

PARTI SECONDA E TERZA

Abbonamento annuale	€ 202,00
Abbonamento semestrale	€ 110,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€ 4,00
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€ 1,15

Fascicoli e abbonamenti annuali di annate arretrate: il doppio dei prezzi suddetti.

Fotocopia di fascicoli esauriti, per ogni facciata	€ 0,18
--	--------

Per l'estero, i prezzi di abbonamento e vendita sono raddoppiati.

L'importo dell'abbonamento, **corredato dell'indicazione della partita IVA o, in mancanza, del codice fiscale del richiedente**, deve essere versato a mezzo **bollettino postale** sul c/c postale n. 00304907 intestato alla "Regione siciliana - Gazzetta Ufficiale - Abbonamenti", ovvero direttamente presso l'Istituto di credito che svolge il servizio di cassa per la Regione (Banco di Sicilia), indicando nella causale del versamento per quale parte della *Gazzetta* ("prima" o "serie speciale concorsi" o "seconda e terza") e per quale periodo (anno o semestre) si chiede l'abbonamento.

L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tali indicazioni.

In applicazione della circolare del Ministero delle Finanze - Direzione Generale Tasse - n. 18/360068 del 22 maggio 1976, il rilascio delle fatture per abbonamenti od acquisti di copie o fotocopie della *Gazzetta* deve essere esclusivamente richiesto, dattiloscritto, nella causale del certificato di accreditamento postale, o nel retro del postagio o nella quietanza rilasciata dall'Istituto di credito che svolge il servizio di cassa per la Regione, unitamente all'indicazione delle generalità, dell'indirizzo completo di C.A.P., della partita I.V.A. o, in mancanza, del codice fiscale del versante, oltre che dall'esatta indicazione della causale del versamento.

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre, mentre i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

I versamenti relativi agli abbonamenti devono pervenire improrogabilmente, pena la perdita del diritto di ricevere i fascicoli già pubblicati o la non accettazione, entro il 31 gennaio se concernenti l'intero anno o il 1° semestre ed entro il 31 luglio se relativi al 2° semestre.

I fascicoli inviati agli abbonati vengono recapitati con il sistema di spedizione in abbonamento postale a cura delle Poste Italiane S.p.A. oppure possono essere ritirati, a seguito di dichiarazione scritta, presso i locali dell'Amministrazione della *Gazzetta*.

L'invio o la consegna, a titolo gratuito, dei fascicoli non pervenuti o non ritirati, da richiedersi all'Amministrazione della *Gazzetta* entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione o alla presentazione della targhetta del relativo abbonamento.

Le spese di spedizione relative alla richiesta di invio per corrispondenza di singoli fascicoli o fotocopie sono a carico del richiedente e vengono stabilite, di volta in volta, in base alle tariffe postali vigenti.

AVVISO Gli uffici della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana sono aperti al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 ed il mercoledì dalle ore 16,15 alle ore 17,45. Negli stessi orari è attivo il servizio di ricezione atti tramite posta elettronica certificata (P.E.C.).



COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S.
NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA G.U.R.S.
NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

VITTORIO MARINO, *direttore responsabile*

MELANIA LA COGNATA, *redattore*

SERISTAMPA di Armango Margherita - VIA SAMPOLO, 220 - PALERMO
